



REGIONE DEL VENETO

PRTRA

PIANO REGIONALE

DI TUTELA

E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA



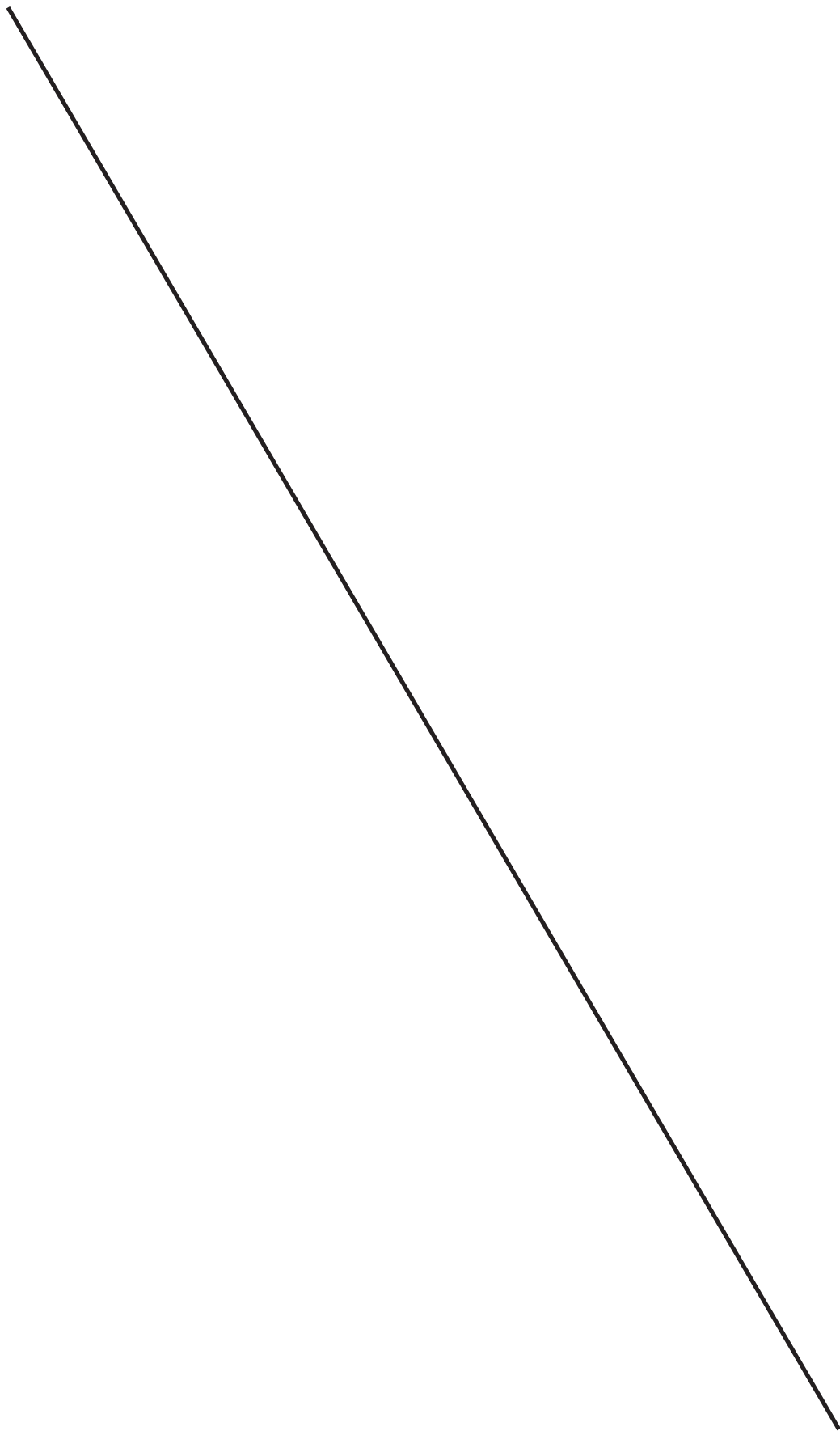
Appendice I

Schede delle misure di Piano e tabella dotazione finanziaria






869c5a6d





Schede delle misure di Piano

AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.1 Modalità di utilizzo di apparecchi civili alto emissivi alimentati a biomasse legnose
Descrizione	
<p>La misura intende ridurre significativamente e nel più breve tempo possibile le emissioni da combustione di biomasse in ambito civile, limitando l'utilizzo dei generatori più impattanti dal punto di vista emissivo, e nel contempo, assieme alla successiva misura E.2, spingendo al rinnovo del parco degli impianti termici a biomasse legnose.</p> <p>I divieti, da applicare in presenza di sistemi di riscaldamento alternativi, sono relativi ai generatori di calore e stufe ad uso civile, con classificazione ambientale ex DM 186/2017, secondo quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano e dalle delibere regionali da esso derivanti, in relazione ai livelli di criticità definiti dal Bollettino PM10.</p> <p>Il Bollettino PM10, redatto da ARPAV 3 volte a settimana e pubblicato sul sito dell'Agenzia, prevede la valutazione della criticità dei livelli di particolato, in relazione agli episodi di accumulo; sono definiti tre livelli di criticità (verde, arancio e rosso), in funzione del numero di giorni consecutivi registrati e previsti di superamento del valore limite sulle 24 ore del PM10.</p> <p>L'azione operativa relativa a questa misura dovrà prevedere inoltre il potenziamento dei controlli da parte dell'Autorità Competente, finalizzati a verificare il rispetto dei divieti.</p>	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti

Riduzione delle emissioni	
PM	 riduzioni significative
NOx	- riduzioni non significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	- riduzioni non significative
CO	- riduzioni non significative
COV	 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	 lieve incremento temporaneo (nel caso in cui il divieto di utilizzo comporti un maggior ricorso al metano)

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo in caso di completa applicazione dei divieti
PM2.5	+++	impatto significativo positivo in caso di completa applicazione dei divieti
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	+++	impatto significativo positivo in caso di completa applicazione dei divieti
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.1.a: Divieti di utilizzo di apparecchi civili alto emissivi alimentati a biomasse legnose
Descrizione	
<p>Divieto, in presenza di sistemi di riscaldamento alternativi, di combustione di biomasse legnose in generatori di calore e stufe ad uso civile, con classificazione ambientale ex DM 186/2017, secondo quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano.</p> <p>L'azione prevede inoltre il potenziamento dei controlli da parte dell'Autorità Competente, finalizzati a verificare il rispetto dei divieti</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto, ad esclusione della zona "Prealpi e Alpi"
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017 (approvato con DGR n. 836/2017), DGRV 238/2021
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Emanazione di ordinanze comunali, vigenti dal 1° ottobre al 30 aprile di ogni anno, che prevedano il divieto di utilizzo di generatori con classificazione ambientale ai sensi del DM 186/2017:</p> <ul style="list-style-type: none"> – inferiore alle 3 stelle in condizioni di livello verde; – inferiore alle 4 stelle in condizioni di allerta arancio e rosso. <p>A decorrere dal 01/10/2026, il divieto di utilizzo in condizioni di livello verde è esteso ai generatori con classe di prestazione emissiva inferiore alle 4 stelle in allerta verde e inferiore alle 5 stelle in condizioni di allerta arancio e rosso.</p> <p>Ai divieti di utilizzo vanno associati i controlli relativi al rispetto delle ordinanze emanate.</p> <p>L'estensione delle limitazioni ad ulteriori classi ambientali o a particolari specifiche tecniche potrà avvenire a seguito degli esiti del monitoraggio dell'efficacia del presente Piano o a seguito di nuove disposizioni regionali, interregionali o nazionali.</p> <p>Al fine di garantire l'uniforme attuazione di questa azione operativa sul territorio regionale è prevista la predisposizione di una DGR contenente precise linee di indirizzo per la redazione delle ordinanze comunali, in linea con quanto previsto dalle norme di Piano.</p> <p>Tale nuova DGR potrà eventualmente integrarsi con quanto previsto nelle azioni operative di cui alla misura E.3, pertinenti con l'utilizzo di impianti civili alimentati a biomasse legnose.</p> <p><u>Nelle more della sua emanazione si continuano ad applicare le ordinanze ex DGR 238/2021.</u></p>
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa Emanazione di Linee di indirizzi regionali entro il 30 giugno 2026
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di ordinanze comunali emesse rispetto al totale dei comuni coinvolti nell'azione e n. di controlli effettuati sul rispetto delle ordinanze. - Emanazione Linee di indirizzi regionali



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.2 Concessione di contributi per acquisto e contestuale rottamazione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose
Descrizione della misura	
<p>La misura prevede la programmazione pluriennale di bandi di finanziamento per la concessione di contributi, in accumulo con l'incentivo nazionale del Conto Termico, per la sostituzione di generatori di calore civili alimentati a biomasse (legna, pellet o cippato) con impianti aventi classificazione ambientale almeno pari a 5 stelle (4 stelle nella zona "Prealpi e Alpi") oppure con pompe di calore.</p> <p>La misura sarà articolata in azioni operative relative all'emanazione di bandi per classe di potenza degli impianti oggetto della sostituzione:</p> <p>E.2.a: Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose <= 35 kW;</p> <p>E.2.b: Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose > 35 e <= 500 kW.</p>	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	- riduzioni non significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	- riduzioni non significative
CO	- riduzioni non significative
COV	😊 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	- ininfluyente, in quanto sia gli impianti sostituiti che acquistati sono alimentati a biomassa, la cui combustione è considerata a saldo di CO ₂ nullo

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+++ impatto significativo positivo
PM2.5	+++ impatto significativo positivo
NO ₂	- impatto non significativo
B(a)P	+++ impatto significativo positivo
O ₃	- impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.2.a: Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose <= 35 kW
<i>Descrizione</i>	
Concessione di contributi, in cumulo con il Conto Termico, per la rottamazione di generatori di calore e stufe obsoleti aventi classificazione ambientale inferiore o uguale alle 3 stelle e contestuale acquisto di impianti di potenza <= 35 kW aventi la classificazione ambientale migliore disponibile sul mercato o con pompe di calore	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017 (approvato con DGR n. 836/2017), DGR 238/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	<p>Bando di finanziamento per la rottamazione di generatori di calore ad uso civile aventi classificazione ambientale inferiore o uguale a 3 stelle e contestuale acquisto, in alternativa, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – generatori di calore di potenza <= 35 kW pari a 5 stelle ed emissioni di polveri inferiori a 20 mg/Nm³ (4 stelle limitatamente alla zona “Prealpi e Alpi”, come da zonizzazione approvata con DGR 1855/2020); oppure – pompe di calore. <p>Le caratteristiche dei generatori acquistabili e rottamabili potranno subire successive modificazioni in funzione della disponibilità sul mercato di apparecchi con prestazioni emissive migliori e dell’evoluzione del regolamento Ecodesign.</p> <p>Per le pompe di calore i bandi dovranno prevedere specifici requisiti impiantistici in termini di efficienza e di risparmio energetico, che tengano conto delle specifiche indicate per gli interventi incentivati a livello nazionale (es: Conto Termico).</p>
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. e caratteristiche degli impianti sostituiti e dei nuovi impianti (tipologia di apparecchio, tipo di combustibile, classe ambientale ed emissioni di PP)



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.2.b: Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose > 35 e <= 500 kW
<i>Descrizione</i>	
Concessione di contributi, in cumulo con il Conto Termico, per la rottamazione di generatori di calore e stufe obsoleti aventi classificazione ambientale inferiore o uguale a 3 stelle e contestuale acquisto di impianti di potenza > 35 e <= 500 kW aventi la classificazione ambientale migliore disponibile sul mercato o con pompe di calore	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017 (approvato con DGR n. 836/2017)
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	<p>Bando di finanziamento per la rottamazione di generatori di calore ad uso civile aventi classificazione ambientale inferiore o uguale a 3 stelle e contestuale acquisto, in alternativa, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – generatori di calore > 35 e <= 500 kW con classificazione ambientale pari a 5 stelle con emissioni di PP ≤ 5 mg/Nm³ (rif. al 13% di O₂) e di COT ≤ 2 mg/Nm³ (rif. al 13% O₂); <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> – pompe di calore. <p>Le caratteristiche dei generatori acquistabili e rottamabili potranno subire successive modificazioni in funzione della disponibilità sul mercato di apparecchi con prestazioni emissive migliori e dell'evoluzione del regolamento Ecodesign.</p> <p>Per le pompe di calore i bandi dovranno prevedere specifici requisiti impiantistici in termini di efficienza e di risparmio energetico, che tengano conto delle specifiche indicate per gli interventi incentivati a livello nazionale (es: Conto Termico).</p>
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. e caratteristiche degli impianti sostituiti e dei nuovi impianti (tipologia di apparecchio, tipo di combustibile, classe ambientale ed emissioni di PP)



869c5a6d



AMBITO		ENERGETICO
MISURA		E.3 Disposizioni relative alla gestione degli impianti termici
Descrizione		
<p>Emanazione di provvedimenti regionali e comunali che introducano disposizioni in merito all'esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente interno, nonché all'installazione, esercizio, manutenzione e controllo specifiche per gli apparecchi alimentati a biomasse legnose, anche alla luce di quanto previsto dagli articoli 285, 286 e 290 della parte V del D.Lgs. 152/2006, dal DM 186/2017 e dal DPR 74/2013.</p> <p>Si compone di 5 azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.3.a: limiti di esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente interno; - E.3.b: obbligo di chiusura delle porte degli edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili e degli edifici con accesso al pubblico per evitare le dispersioni energetiche; - E.3.c: divieto di installazione di generatori di calore alimentati a biomasse legnose con classe ambientale poco performante; - E.3.d: obbligo di utilizzo di pellet certificato in classe A1 in generatori di potenza termica nominale fino a 35 kW; - E.3.e: Emanazione di disposizioni relative alla gestione degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa a servizio di attività produttive <p>Al fine di garantire l'uniforme attuazione di questa azione operativa sul territorio regionale è prevista la predisposizione di linee di indirizzo regionali pertinenti con l'utilizzo di impianti civili alimentati a biomasse legnose e in linea con quanto previsto dalle norme di Piano. Tale atto potrà eventualmente integrarsi con analoghi provvedimenti previsti in altre misure. Nelle more della sua emanazione si applicano comunque le modalità attuative previste dalle specifiche azioni operative</p>		
Classificazione	Misura normativo- regolamentare	
Priorità	Alta (1)	
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio	
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti	

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	-	riduzioni non significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	-	riduzioni non significative
CO	-	riduzioni non significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	-	(ininfluente, in quanto la combustione di biomassa è considerata a saldo di CO ₂ nullo)

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo
PM2.5	+++	impatto significativo positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	+++	impatto significativo positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.3.a: Limiti di esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente interno
Descrizione	
Limitazione dell'esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente interno nel periodo invernale.	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto ad esclusione della zona "Prealpi e Alpi"
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021 e art. 5 del DPR 74/2013
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Ordinanze comunali emanate in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano, la DGRV 238/2021 e l'art. 5 del DPR 74/2013.</p> <p>In particolare si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'introduzione di un limite massimo non superiore a 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie, misurate ai sensi del DPR 74/2013, di edifici classificati con le sigle E1, E2, E4, E5, E6, E7 in base al DPR 412/1993; - l'abbassamento, in caso di allerta arancio e rossa, a un limite massimo non superiore a 18°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie dei medesimi edifici; - l'introduzione di un limite massimo non superiore a 17°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie, misurate ai sensi del DPR 74/2013, di edifici classificati con la sigla E8 in base al DPR 412/1993. <p>Rimane la facoltà dei Comuni di prevedere nelle ordinanze l'applicazione di limiti più restrittivi o l'individuazione di ulteriori edifici su cui applicare la presente azione operativa.</p> <p>Sono comunque esclusi dall'applicazione dell'azione i seguenti edifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sedi delle rappresentanze diplomatiche e di organizzazioni internazionali, che non siano ubicate in stabili condominiali; 2. edifici adibiti a scuole materne e asili nido; 3. edifici adibiti a piscine, saune e assimilabili; 4. edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili, nei casi in cui ostino esigenze tecnologiche o di produzione. <p>Sono fatte salve le eccezioni di legge.</p> <p>Possono inoltre essere previste limitazioni dei periodi annuali di esercizio.</p>
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	- N. ordinanze emanate rispetto al totale dei comuni coinvolti;



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.3.b: Obbligo di chiusura delle porte degli edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili e degli edifici con accesso al pubblico per evitare le dispersioni energetiche
Descrizione	
Adozione di provvedimenti o altri strumenti di regolamentazione urbanistica/edilizia a livello comunale volti a obbligare la chiusura delle porte degli edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili e degli edifici con accesso al pubblico per evitare le dispersioni energetiche nel periodo di accensione degli impianti termici.	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto.
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Provvedimenti o altri strumenti di regolamentazione urbanistica/edilizia volti alla riduzione delle dispersioni termiche. In particolare, per evitare le dispersioni energetiche nei periodi in cui sono attivati gli impianti termici, ove presenti, si prevede l'obbligo di chiusura delle porte comunicanti con l'esterno degli esercizi commerciali e assimilabili e dei pubblici esercizi ed edifici con accesso al pubblico e in particolare, con riferimento alla classificazione degli edifici di cui all'art. 3 del DPR 26 agosto 1993, n. 412, delle seguenti categorie di edifici: E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8*. Eventuali deroghe potranno essere consentite in presenza di dispositivi in grado di garantire un'efficacia pari a quella della chiusura delle porte, avendo sempre presente la necessità di un approccio sostenibile anche dal punto di vista dei consumi energetici. In proposito potrà comunque essere valutata l'emanazione di linee guida regionali da recepire nei regolamenti comunali.</p> <p>Al fine di garantire l'uniforme attuazione di questa azione operativa sul territorio regionale è prevista la predisposizione di linee di indirizzo regionali pertinenti con l'utilizzo di impianti civili alimentati a biomasse legnose e in linea con quanto previsto dalle norme di Piano. Tale atto potrà eventualmente integrarsi con analoghi provvedimenti previsti in altre misure.</p> <p><u>Nelle more della sua emanazione si applicano comunque le modalità attuative previste nella presente scheda.</u></p>
Tempistica di attuazione	Entro la prima stagione termica successiva all'approvazione del Piano. Azione continuativa Emanazione Linee di indirizzi regionali entro il 30 giugno 2026. Regolamentazione comunale entro 180 giorni dalle Linee di indirizzo
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di provvedimenti/regolamenti emanati rispetto al totale dei comuni coinvolti; - N. di controlli sul rispetto dei provvedimenti/regolamenti emanati - Emanazione Linee di indirizzi regionali



869c5a6d



* Classificazione degli edifici di cui all'art. 3 del DPR 26 agosto 1993, n. 412

E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico;

E.3 Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;

E.4 Edifici adibiti ad attività ricreative, associative o di culto e assimilabili:

E.4 (1) quali cinema e teatri, sale di riunione per congressi;

E.4 (2) quali mostre, musei e biblioteche, luoghi di culto;

E.4 (3) quali bar, ristoranti, sale da ballo;

E.5 Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili: quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati, esposizioni;

E.6 Edifici adibiti ad attività sportive:

E.6 (1) piscine, saune e assimilabili;

E.6 (2) palestre e assimilabili;

E.6 (3) servizi di supporto alle attività sportive;

E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;

E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.3.c: Divieto di installazione di generatori di calore alimentati a biomasse legnose con classe ambientale poco performante
Descrizione	
Divieto di installazione di nuovi generatori di calore alimentati a biomasse legnose aventi classe ambientale inferiore a 4 stelle, secondo modalità armonizzate con le altre Regioni in coerenza con l'Accordo di Bacino Padano art.2 c.1 punto g.	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DPR 74/2013, D.Lgs. 152/2006, DM 186/2017
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>L'azione operativa si concretizza attraverso l'emanazione di regolamenti comunali. I regolamenti disciplinano l'obbligo di installazione di nuovi impianti a biomassa secondo i requisiti di seguito indicati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i generatori di potenza \leq ai 35 kW dovranno essere classificati 4 stelle o superiori e avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 25 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017. A decorrere dal 01.10.2026, i regolamenti comunali dovranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • <u>nei Comuni in zona "Prealpi e Alpi"</u>, come da zonizzazione approvata con DGR 1855/2020, i generatori dovranno essere classificati almeno 4 stelle ed avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 20 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017; • <u>nel resto del territorio della Regione</u> i generatori dovranno essere classificati almeno 4 stelle ed avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 15 mg/Nm³ e COT non superiori a 35 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017. 2) i generatori di potenza $>$ a 35 kW dovranno essere classificati 4 stelle o superiori e avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 15 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017. A decorrere dal 01.10.2026, i regolamenti comunali dovranno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> • <u>nei Comuni in zona "Prealpi e Alpi"</u>, come da zonizzazione approvata con DGR 1855/2020, i generatori dovranno essere classificati almeno 5 stelle ed avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 10 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017; • <u>nel resto del territorio della Regione</u> i generatori dovranno essere classificati almeno 5 stelle ed avere emissioni di polveri (PP) non superiori a 5 mg/Nm³ e di COT non superiori a 2 mg/Nm³, come da certificazione rilasciata ai sensi del DM 186/2017. <p>I bandi di finanziamento per la rottamazione di impianti obsoleti e contestuale acquisto di nuovi impianti dovranno essere coerenti con le presenti disposizioni. Le caratteristiche dei nuovi generatori installabili potranno subire successive modificazioni in funzione del monitoraggio del piano e della disponibilità sul mercato di apparecchi con prestazioni emissive migliori e dell'evoluzione del regolamento Ecodesign.</p>



869c5a6d



	<p>Al fine di garantire l'uniforme attuazione di questa azione operativa sul territorio regionale è prevista la predisposizione di una DGR contenente precise linee di indirizzo per la redazione dei regolamenti comunali, in linea con quanto previsto dalle norme di Piano. Tale DGR potrà eventualmente integrarsi con quelle previste nelle azioni operative di cui alla misura E.1 e all'azione operativa E.3.d, pertinenti con l'utilizzo di impianti civili alimentati a biomasse legnose.</p> <p><u>Nelle more dell'adozione dei regolamenti comunali, i Comuni sono tenuti ad emanare ordinanze dello stesso tenore</u></p>
Tempistica di attuazione	Emanazione di linee di indirizzo regionali entro il 30 giugno 2026 Regolamenti comunali entro 180 giorni dalle Linee di indirizzo
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">- Emanazione di linee di indirizzo regionali- N. di regolamenti comunali emanati rispetto al numero totale di comuni- N. di ordinanze comunali emanate rispetto al numero totale di comuni (in assenza di regolamenti)



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.3.d: Obbligo di utilizzo di pellet certificato in classe A1 in generatori di potenza termica nominale fino a 35 kW
Descrizione	
Obbligo di utilizzo di pellet certificato in classe A1 nei generatori di calore di potenza termica nominale fino a 35 kW, secondo modalità armonizzate con le altre Regioni in coerenza con l'Accordo di Bacino Padano art.2 c.1 punto h.	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DPR 74/2013, D.Lgs. 152/06, DM 186/2017
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Emanazione di regolamenti comunali che disciplinino l'obbligo di utilizzo in generatori di potenza termica nominale fino a 35 kW di pellet certificato di classe A1, secondo le metodologie di prova definite dalla norma UNI EN ISO 17225-2, e come previsto dall'Accordo di Bacino Padano art.2 c.1 punto h. Per generatori di potenza termica al focolare superiore, potrà essere utilizzato solo pellet appartenente alla classe di qualità per cui il generatore è stato certificato, oppure pellet appartenente a classi di miglior qualità rispetto a questa. La certificazione deve essere rilasciata da un organismo di certificazione accreditato secondo la norma ISO/IEC 17065. La documentazione di acquisto deve riportare l'evidenza della classe di qualità e il codice di identificazione rilasciato dall'organismo di certificazione al produttore e da questi messo a disposizione del distributore.</p> <p>Al fine di garantire l'uniforme attuazione di questa azione operativa sul territorio regionale è prevista la predisposizione di linee di indirizzo per la redazione dei regolamenti comunali, in linea con quanto previsto dalle norme di Piano. Tale atto potrà eventualmente integrarsi con quello previsto nelle azioni operative di cui alla misura E.1 e all'azione operativa E.3.c, pertinenti con l'utilizzo di impianti civili alimentati a biomasse legnose.</p> <p><u>Nelle more dell'adozione dei regolamenti comunali, i Comuni sono tenuti ad emanare ordinanze dello stesso tenore.</u></p>
Tempistica di attuazione	Emanazione di linee di indirizzo regionali entro il 30 giugno 2026 Regolamenti comunali entro 180 giorni dalle Linee di indirizzo
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Emanazione di Linee di indirizzo regionali - N. di regolamenti comunali emessi rispetto al numero totale di comuni



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.3.e: Emanazione di disposizioni relative alla gestione degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa a servizio di attività produttive
Descrizione	
Introduzione di disposizioni specifiche per gli impianti alimentati a biomassa legnosa a servizio di attività produttive non soggette ad autorizzazione alle emissioni, di cui all'art. 272, comma 1 e Allegato IV, parte I alla Parte V del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (TUA).	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DPR 74/2013, D.Lgs 152/06
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica 2) Comuni
Modalità di attuazione	1) Emanazione di linee guida regionali che introducano disposizioni in merito all'installazione, all'esercizio, ai limiti alle emissioni, alla manutenzione e al controllo specifiche per impianti alimentati a biomassa legnosa a servizio di attività produttive non soggette ad autorizzazione alle emissioni, ricomprese tra quelle di cui all'art. 272, comma 1 e Allegato IV, parte I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006; tali disposizioni potranno prevedere regolamentazioni differenziate in funzione della vigente zonizzazione ai sensi della qualità dell'aria. 2) inserimento nei regolamenti comunali dell'obbligo di manutenzione periodica degli impianti alimentati a biomassa legnosa e delle relative canne fumarie a servizio di attività produttive non soggette ad autorizzazione alle emissioni, ricomprese tra quelle di cui all'art. 272, comma 1 e Allegato IV, parte I, lettere e) ed f) alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 con particolare riguardo alla modalità e periodicità delle manutenzioni e i relativi controlli da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle linee guida di cui al punto precedente.
Tempistica di attuazione	Punto 1): Entro il primo monitoraggio di Piano; Punto 2): entro 180 giorni dall'emanazione delle Linee Guida regionali
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	1) Emanazione linee guida regionali; 2) N. regolamenti comunali



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.4 Informazione, educazione e sensibilizzazione sul corretto uso delle biomasse
Descrizione	
<p>Realizzazione di attività informative e formative sul corretto uso delle biomasse: sulle buone pratiche di gestione degli impianti domestici alimentati a biomassa legnosa, sulle modalità di accensione e stoccaggio della biomassa, sul contenuto idrico della biomassa impiegata, sulle manutenzioni periodiche di generatori e canne fumarie, sulla classificazione ambientale degli apparecchi, sui divieti e sulle norme in vigore. Le campagne potranno essere sia di tipo tradizionale che con coinvolgimento diretto degli interlocutori.</p> <p>Si compone di 4 azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.4.a: realizzazione di campagne informative; - E.4.b: realizzazione di eventi divulgativi e attività educative; - E.4.c: linee guida per un corretto utilizzo, manutenzione e gestione degli impianti domestici a biomassa legnosa e delle canne fumarie; - E.4.d: attività di formazione/informazione degli operatori di settore sulle problematiche ambientali degli impianti termici alimentati a biomassa 	
Classificazione	Misura informativo-culturale-formativo
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 effetti indiretti significativi
NOx	-
NH ₃	-
SO ₂	-
CO	-
COV	😊 effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	++ impatto positivo
PM2.5	++ impatto positivo
NO ₂	- impatto non significativo
B(a)P	++ impatto positivo
O ₃	- impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.4.a: Realizzazione di campagne informative
<i>Descrizione</i>	
Realizzazione di campagne informative sui principali mezzi di comunicazione sulle buone pratiche di gestione degli impianti domestici alimentati a biomassa legnosa tramite la diffusione di spot e filmati	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Realizzazione di campagne di educazione ambientale
Tempistica di attuazione	Azione già in atto, da proseguire per tutta la durata del Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. campagne informative realizzate



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.4.b: Realizzazione di eventi divulgativi e attività educative
Descrizione	
Realizzazione di eventi divulgativi e attività educative in cui attivare forme di comunicazione tradizionali (convegno, summit, ...) e non (Living labs, interviste, ...) sulle buone pratiche di gestione degli impianti domestici alimentati a biomassa legnosa	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Realizzazione di eventi divulgativi e attività educative volti a sensibilizzare sul tema della qualità dell'aria e sulla possibilità che ciascun cittadino possa contribuire, mediante comportamenti virtuosi, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico
Tempistica di attuazione	Azione già in atto, da proseguire per tutta la durata del Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. di eventi divulgativi e attività educative realizzati



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.4.c: Linee guida per un corretto utilizzo, manutenzione e gestione degli impianti domestici a biomassa legnosa e delle canne fumarie
Descrizione	
Messa a disposizione degli utilizzatori di impianti a biomasse legnose, di linee guida per il corretto utilizzo, manutenzione e gestione degli impianti domestici a biomassa legnosa e delle canne fumarie	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Realizzazione e pubblicazione di linee guida che gli utilizzatori possono scaricare dai siti istituzionali contenente le raccomandazioni per un corretto utilizzo, manutenzione e gestione degli impianti domestici a biomassa legnosa e delle canne fumarie, le buone pratiche di conservazione della legna da ardere, nonché le informazioni inerenti i limiti di esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente domestico e industriale/artigianale
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Linee guida realizzate



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.4.d: Attività di formazione/informazione degli operatori di settore sulle problematiche ambientali degli impianti termici alimentati a biomassa
Descrizione	
Attività di formazione/informazione di progettisti, installatori e manutentori sulle problematiche degli impianti termici alimentati a biomassa, al fine di sensibilizzare gli operatori sulle criticità della qualità dell'aria presenti nel territorio regionale, di agire da intermediari per fornire informazioni corrette agli utenti circa il corretto utilizzo degli impianti, specie quelli a biomasse legnose, e compilare correttamente il catasto degli impianti termici CIRCE	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in coordinamento con la Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica
Modalità di attuazione	Realizzazione di corsi ed eventi di formazione/informazione per operatori del settore
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. di corsi ed eventi realizzati



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.5 Modifiche al libretto di impianto di cui alla DGRV 1363/2014 al fine di favorire il popolamento del catasto regionale degli impianti termici CIRCE estendendolo agli adempimenti previsti dalla normativa in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006 e DM 7 novembre 2017, n. 186).
Descrizione della misura	
La misura prevede la modifica del Libretto di Impianto per gli impianti termici civili approvato con la DGR 1363 del 28 luglio 2014 estendendolo agli adempimenti previsti dalla normativa in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006 e DM 7 novembre 2017, n. 186). Si compone di 3 azioni: - E.5.a: Modifica al libretto impianto termico: inserimento dei dati previsti dal Titolo II e relativi allegati della parte V del TUA; - E.5.b: Modifica del Libretto di impianto con introduzione di un campo specifico per censire la classificazione ambientale di cui al DM 7 novembre 2017, n. 186 - E.5.c: modifica del Libretto con introduzione di moduli specifici rispettivamente per le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto e di pulizia della canna fumaria per gli impianti a biomassa legnosa	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 effetti indiretti significativi
NOx	-
NH ₃	-
SO ₂	-
CO	-
COV	😊 effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+ impatto lievemente positivo
PM2.5	+ impatto lievemente positivo
NO ₂	- impatto non significativo
B(a)P	+ impatto lievemente positivo
O ₃	- impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.5.a: Modifica al libretto impianto termico: inserimento dei dati previsti dal Titolo II e relativi allegati della parte V del TUA
Descrizione	
Introduzione di modifiche al Libretto di Impianto di cui alla DGR 1363/2014 al fine di permettere la registrazione nel catasto regionale degli impianti termici CIRCE dei dati previsti dal Titolo II e relativi allegati della parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 da parte degli installatori e manutentori	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Catasto CIRCE
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica congiuntamente con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Deliberazione regionale di modifica alla DGR 1363/2014 con l'introduzione di un modulo specifico per l'inserimento dei dati previsti dal Titolo II e relativi allegati della parte V del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Emanazione DGR



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.5.b: Modifica del Libretto di impianto con introduzione di un campo specifico per censire la classificazione ambientale di cui al DM 7 novembre 2017, n. 186
Descrizione	
Introduzione di modifiche al Libretto di Impianto di cui alla DGR 1363/2014 al fine di registrare nel catasto regionale degli impianti termici CIRCE la classificazione ambientale di cui al DM 7 novembre 2017, n. 186 degli impianti a biomassa legnosa	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Catasto CIRCE
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica congiuntamente con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Deliberazione di modifica alla DGR 1363/2014 che preveda l'inserimento di un nuovo campo nella scheda 4.1 del libretto di impianto sul quale riportare la classificazione ambientale di cui al DM 186/2017
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Emanazione DGR



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.5.c: Modifica del Libretto di impianto con introduzione di moduli specifici rispettivamente per le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto e di pulizia della canna fumaria per gli impianti a biomassa legnosa
<i>Descrizione</i>	
Modifica del Libretto di impianto con introduzione di moduli specifici per le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto e di pulizia della canna fumaria per gli impianti a biomassa legnosa	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Catasto CIRCE
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica congiuntamente con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Deliberazione regionale di modifica alla DGR 1363/2014 con l'introduzione di moduli specifici dedicati alla manutenzione e controllo dell'impianto e alla pulizia delle canne fumarie degli impianti alimentati a biomassa legnosa
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Emanazione della DGR



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.6 Rafforzamento dell'attività di accertamento sugli impianti termici da parte delle autorità competenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettere b) e c) del DPR 16 aprile 2013, n. 74
Descrizione della misura	
<p>La misura prevede il sostegno alle autorità competenti (come definite dal d.lgs.112/1998 e dalla L.R. 11/2001) finalizzato a un rafforzamento dell'attività di accertamento sugli impianti termici.</p> <p>Si compone di 2 azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.6.a: Attività di formazione e qualificazione del personale incaricato degli accertamenti degli impianti termici di cui all'articolo 9 del DPR 16 aprile 2013, n. 74 e istituzione di un sistema di accreditamento degli stessi; - E.6.b: Introduzione di un contributo a copertura delle spese relative agli accertamenti sugli impianti termici da parte delle autorità competenti 	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 effetti indiretti significativi
NOx	-
NH ₃	-
SO ₂	-
CO	-
COV	😊 effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+ impatto lievemente positivo
PM2.5	+ impatto lievemente positivo
NO ₂	- impatto non significativo
B(a)P	+ impatto lievemente positivo
O ₃	- impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.6.a: Attività di formazione e qualificazione del personale incaricato degli accertamenti degli impianti termici ai sensi del DPR 16 aprile 2013, n. 74
Descrizione	
L'azione prevede l'attività di formazione e qualificazione del personale incaricato degli accertamenti degli impianti termici ai sensi del DPR 16 aprile 2013, n. 74 e l'istituzione di un Albo dei verificatori regionali	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Catasto CIRCE
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica, in coordinamento con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Organizzazione di attività di formazione professionale e istituzione di un Albo dei verificatori regionali
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di almeno 1 corso di qualificazione professionale - Istituzione dell'albo dei verificatori regionali



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.6.b: Introduzione di un contributo a copertura delle spese relative agli accertamenti sugli impianti termici da parte delle autorità competenti
Descrizione	
L'azione prevede l'introduzione di un contributo, regolamentato a livello regionale, per la copertura delle spese relative agli accertamenti da parte delle autorità competenti	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Catasto CIRCE
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica in coordinamento con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.
Modalità di attuazione	Provvedimento regionale con cui viene istituito un contributo a copertura delle spese relative alle verifiche e agli accertamenti da parte delle autorità competenti ai sensi dell'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 192/05 e degli artt. 10, comma 3, lettera c) e 13 del DPR 74/2013
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Provvedimento regionale di regolamentazione del contributo per le verifiche sugli impianti termici



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.7 Regolamentazione falò tradizionali, barbecue e fuochi di artificio
Descrizione della misura	
Regolamentazione dei falò tradizionali, barbecue e fuochi d'artificio sulla base delle condizioni di allerta della qualità dell'aria	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	effetti indiretti significativi
NOx	-	
NH ₃	-	
SO ₂	-	
CO	-	
COV	😊	effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-	

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+	impatto lievemente positivo
PM2.5	+	impatto lievemente positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	+	impatto lievemente positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.7.a: Regolamentazione falò tradizionali, barbecue e fuochi d'artificio
Descrizione	
Emanazione di ordinanze sindacali che regolamentino i falò tradizionali, barbecue e fuochi di artificio ai fini di ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria, limitando il numero e la dimensione dei falò, e assicurando che la biomassa utilizzata sia correttamente stagionata e priva di altri materiali quali foglie e residui vegetali verdi, tessuti, imballaggi o plastica nel periodo 1° ottobre – 30 aprile, in funzione delle condizioni di allerta della qualità dell'aria	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Emanazione di ordinanze sindacali che regolamentino falò tradizionali, barbecue utilizzando combustibili solidi (legna, carbone di legna, ecc.) e fuochi d'artificio tradizionali ai fini di ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria, limitandone, su indicazioni fornite dai TTZ, il numero e la dimensione a livello verde e vietandoli in allerta arancio e rosso.</p> <p>Per i falò tradizionali e i fuochi d'artificio classificati come F2, F3 ed F4 ai sensi del D. Lgs n. 123/2015 art. 3 c. 2 lettera a), qualora non siano state attivate le misure emergenziali per la qualità dell'aria o i provvedimenti di dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, e nei limiti e alle condizioni previste dall'articolo 10, comma 1, del Decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, le ordinanze possono consentire non più di due eventi (complessivi) nel periodo dal 1° ottobre al 30 aprile, promossi o autorizzati dall'ente comunale, nell'ambito di festeggiamenti tradizionali. I TTZ nel fornire le indicazioni ai Comuni, devono assicurare la limitazione delle dimensioni del falò e l'uso di biomassa come descritto nell'azione. Restano esclusi dai divieti i barbecue/preparazione di caldarroste non afferenti ad attività di ristorazione/rosticceria.</p>
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di ordinanze emesse - N. di controlli effettuati sul rispetto delle ordinanze



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.8 Disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa in nuovi edifici e ristrutturazioni
Descrizione della misura	
Emanazione di provvedimenti regionali e comunali che introducano disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa al fine di conseguire il raggiungimento dei valori previsti dall'allegato 3 al D.Lgs. 199/2021, nei progetti di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti, in ottemperanza all'art.26 c.7 del D.Lgs. 199/2021 e in coerenza con l'Accordo di Bacino Padano art.2 c.1 punto j	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare
Priorità	Media (2)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	effetti indiretti significativi
NOx	-	
NH ₃	-	
SO ₂	-	
CO	-	
COV	😊	effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-	

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+	impatto lievemente positivo
PM2.5	+	impatto lievemente positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	+	impatto lievemente positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.8.a: Disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa in nuovi edifici e ristrutturazioni
Descrizione	
Introduzione di disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa negli edifici di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni di edifici esistenti	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto, esclusa la zona "Prealpi e Alpi"
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, D.Lgs. 199/2021
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale in coordinamento con la Direzione Ambiente e Transizione Energetica, Comuni
Modalità di attuazione	1) Emanazione di provvedimenti regionali che introducano disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa al fine di conseguire il raggiungimento dei valori previsti dall'allegato 3 al D.Lgs. 199/2021, nei progetti di edifici di nuova costruzione e di ristrutturazioni rilevanti degli edifici esistenti, in ottemperanza all'art.26 c.7 del D.Lgs. 199/2021 e in coerenza con l'Accordo di Bacino Padano art.2 c.1 punto j; tali disposizioni potranno prevedere regolamentazioni differenziate in funzione della vigente zonizzazione ai sensi della qualità dell'aria. 2) Emanazione di regolamenti edilizi comunali, di recepimento dei provvedimenti regionali di cui al punto precedente, che prevedano che in sede progettuale l'obbligo di impiegare fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi energetici in edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni rilevanti, non contempli la combustione delle biomasse.
Tempistica di attuazione	Punto 1) Entro il primo monitoraggio di Piano; Punto 2) entro 180 giorni dal provvedimento regionale
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	1) Emanazione provvedimento regionale; 2) N. di regolamenti comunali emanati rispetto al numero totale di Comuni



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.9 Divieto di incentivazione mediante utilizzo di fondi strutturali di impianti termici a biomasse legnose in aree critiche
Descrizione	
<p>Divieto di incentivazione con fondi strutturali di interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene.</p> <p>Si compone di 2 azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.9.a: Divieto di incentivazione all'installazione di impianti termici a biomasse legnose nelle aree critiche per PM10 e benzo(a)pirene, mediante utilizzo di fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico; - E.9.b: Studio di processi di utilizzo della biomassa legnosa a fini energetici a basso impatto ambientale, anche abbinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento efficienti 	
Classificazione	Misura normativo - regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 effetti indiretti significativi
NOx	-
NH ₃	-
SO ₂	-
CO	-
COV	😊 effetti indiretti significativi
CO ₂ equivalente	-

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+	impatto lievemente positivo
PM2.5	+	impatto lievemente positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	+	impatto lievemente positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.9.a: Divieto di incentivazione all'installazione di impianti termici a biomasse legnose nelle aree critiche per PM10 e benzo(a)pirene, mediante utilizzo di fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico
<i>Descrizione</i>	
L'oggetto dell'azione è vietare l'incentivazione economica, attraverso i fondi strutturali, per l'installazione di impianti termici alimentati a biomasse legnose nelle zone critiche per la qualità dell'aria, con particolare riguardo ai livelli di benzo(a)pirene e di PM10. L'azione potrà essere rimodulata in funzione dei risultati acquisiti con l'azione E.9.b	
Ambito territoriale di implementazione della misura	Zone del territorio regionale (ex DGR 1855/2020) presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, D.Lgs. 152/2006
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Programmazione Comunitaria e Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica; Province e Città Metropolitana di Venezia; Comuni
Modalità di attuazione	Nei bandi relativi all'utilizzo dei fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico, sono esclusi interventi di installazione di impianti termici a biomassa legnosa nelle zone presso le quali risulta superato uno o più dei valori limite del PM10 e/o del valore obiettivo del benzo(a)pirene
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. bandi che contengono l'esclusione



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.9.b: Studio di processi di utilizzo della biomassa legnosa a fini energetici a basso impatto ambientale, anche abbinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento efficienti
Descrizione	
L'oggetto dell'azione è lo studio di processi di utilizzo della biomassa legnosa a fini energetici a basso impatto ambientale, abbinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento efficienti, tali da garantire valori di emissioni di PP e benzo(a)pirene paragonabili a quelli generati da impianti alimentati a combustibili gassosi	
Ambito territoriale di implementazione della misura	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, D.Lgs. 152/2006
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in coordinamento con la Direzione Programmazione Comunitaria
Modalità di attuazione	Provvedimento regionale di affidamento di incarico di uno studio sperimentale di processi di utilizzo della biomassa legnosa a fini energetici a basso impatto ambientale, anche abbinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento efficienti, tali da garantire valori di emissioni di PP e benzo(a)pirene paragonabili a quelli generati da impianti alimentati a combustibili gassosi
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Provvedimento regionale di affidamento incarico dello studio sperimentale



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.10 Efficiamento energetico edifici di proprietà della Regione del Veneto, di Comuni ed altri enti pubblici
Descrizione della misura	
<p>Efficiamento energetico degli edifici di proprietà della Regione del Veneto, di Comuni e di altri enti pubblici.</p> <p>La misura si articola in 5 azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.10.a: verifica della presenza dell'attestazione di prestazione energetica del parco degli edifici pubblici e stima dei consumi per tipologia di vettore energetico in assenza di interventi di efficientamento; - E.10.b: Individuazione e realizzazione degli interventi prioritari di efficientamento energetico, al fine di rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti ai sensi della Dir. 2010/31/UE, come modificata dalla Dir. 2018/844 e recepita con il D.Lgs. 192/05; - E.10.c: attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva 2010/31/UE per gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione, secondo la quale gli edifici di nuova costruzione, occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi, devono essere a energia quasi zero (NZEB); - E.10.d: realizzazione da parte dei Comuni e degli enti pubblici di interventi di efficientamento energetico; - E.10.e: definizione di linee guida in materia edilizia-ambientale in attuazione della legge regionale n. 14/2019 	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	-	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	+++	impatto significativo positivo
B(a)P	++	impatto positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.10.a: Verifica della presenza dell'attestazione di prestazione energetica del parco degli edifici pubblici e stima dei consumi per tipologia di vettore energetico in assenza di interventi di efficientamento
Descrizione	
Verifica della presenza dell'attestazione di prestazione energetica del parco degli edifici regionali e degli altri edifici pubblici e stima dei consumi per tipologia di vettore energetico (metano o altri combustibili, elettricità), in assenza di interventi di efficientamento. Predisposizione degli APE laddove non ancora presenti	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNIEC, PNRR, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Gestione del Patrimonio e Direzione AAGG e Acquisti; 2) Comuni e altri enti pubblici
Modalità di attuazione	Ricognizione degli APE presenti e predisposizione APE degli edifici regionali e degli altri edifici pubblici, ove non già presenti
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	1) N. di APE presenti; 2) N. di APE realizzati



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.10.b: Individuazione e realizzazione degli interventi prioritari di efficientamento energetico, al fine di rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti ai sensi della Dir. 2010/31/UE, come modificata dalla Dir. 2018/844 e recepita con il D.Lgs. 192/05
Descrizione	
Censimento e realizzazione degli interventi prioritari per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici presenti nel territorio regionale	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNIEC, PNRR, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Gestione del Patrimonio e Direzione AAGG e Acquisti; 2) Comuni e altri enti pubblici
Modalità di attuazione	1) Individuazione degli interventi prioritari di efficientamento energetico, della necessità di risorse finanziarie; 2) successiva programmazione e realizzazione degli interventi sugli edifici esistenti secondo le dotazioni finanziarie disponibili, ai fini rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti ai sensi della Dir. 2010/31/UE, come modificata dalla Dir. 2018/844 e recepita con il D.Lgs. 192/05, per quanto tecnicamente, funzionalmente ed economicamente fattibile
Tempistica di attuazione	Punto 1) entro il primo monitoraggio di Piano; Punto 2) entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di progetti di efficientamento energetico programmati; - N. di progetti di efficientamento energetico realizzati; - Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) risparmiate a seguito della realizzazione delle opere di efficientamento



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.10.c: Attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva 2010/31/UE per gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione, secondo la quale gli edifici di nuova costruzione, occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi, devono essere a energia quasi zero (NZEB)
<i>Descrizione</i>	
Verifica che gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione importanti, occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi, siano a energia quasi zero (NZEB)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNIEC, PNRR, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Regione del Veneto, Direzione Gestione del Patrimonio e Direzione AAGG e Acquisti 2) Comuni e altri enti pubblici
Modalità di attuazione	Verifica dell'attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva 2010/31/UE come modificata dalla Dir. 2018/844, e recepita con il D.Lgs. 192/05 secondo la quale gli edifici di nuova costruzione o ristrutturati, occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi, siano edifici a energia quasi zero (NZEB)
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- N. edifici NZEB realizzati; - Calcolo tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) risparmiate



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.10.d: Realizzazione da parte dei Comuni e degli enti pubblici di interventi di efficientamento energetico
Descrizione	
Realizzazione da parte della Regione, dei Comuni e degli enti pubblici di interventi di efficientamento energetico, nel settore dell'edilizia pubblica terziaria (edilizia scolastica, ospedali) e residenziale. Concorrono all'efficacia dell'azione gli incentivi e le azioni normative di pertinenza nazionale: conto termico, superbonus, fondo nazionale per l'efficienza energetica	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNIEC, PNRR, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia, Comuni e altri enti pubblici
Modalità di attuazione	Interventi strutturali
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. progetti di efficientamento energetico realizzati; - Tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) risparmiate a seguito delle opere di efficientamento



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.10.e: Definizione di linee guida in materia edilizia-ambientale in attuazione della legge regionale n. 14/2019
Descrizione	
Definizione da parte della Regione di linee guida in materia edilizia-ambientale in attuazione della legge regionale n. 14/2019: Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio"	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	LR 14/2019
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale, Comuni e altri enti pubblici
Modalità di attuazione	Interventi strutturali
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- Emanazione delle Linee guida regionali; - N. di progetti realizzati



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.11 Informazione e formazione sui temi del risparmio energetico e dell'uso di fonti rinnovabili in edilizia
Descrizione	
<p>La presente misura mira ad accrescere il livello di conoscenza e di consapevolezza di cittadini ed addetti ai lavori sulle prestazioni energetiche ed emissive degli edifici e sui possibili interventi da intraprendere per la riduzione dei consumi energetici.</p> <p>Si potrà realizzare attraverso azioni operative inerenti ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E.11.a: Materiale divulgativo/campagne informative e di sensibilizzazione sulla corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili (i.e. FAQ, linee guida tecniche, brochures) e organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione; - E.11.b: organizzazione (anche tramite soggetti terzi quali Ordini professionali e Associazioni di categoria) di convegni e corsi di formazione rivolti a cittadini, progettisti, installatori e manutentori abilitati, e a tecnici degli enti pubblici 	
Classificazione	Misura informativo-culturale-formativo
Priorità	Medio (2)
Area prevalente di afferenza	Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	effetto significativo
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	effetto non significativo
SO ₂	-	effetto non significativo
CO	😊	effetto significativo
COV	😊	effetto significativo
CO ₂ equivalente	😊	effetto significativo

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	++	impatto positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.11.a: Materiale divulgativo/campagne informative e di sensibilizzazione sulla corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili (i.e. FAQ, linee guida tecniche, brochures) e organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione
<i>Descrizione</i>	
Produzione e diffusione di materiale divulgativo e realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione circa la corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili (i.e. FAQ, linee guida tecniche, brochures, ...)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Patto dei Sindaci, PER
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica
Modalità di attuazione	Redazione e diffusione di materiale divulgativo e di supporto alla corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili (i.e. FAQ, linee guida tecniche, brochures, ...) e organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Documentazione prodotta



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.11.b: Organizzazione (anche tramite soggetti terzi quali Ordini professionali e Associazioni di categoria) di convegni e corsi di formazione rivolti a cittadini, progettisti, installatori e manutentori abilitati, e a tecnici degli enti pubblici
<i>Descrizione</i>	
Organizzazione di convegni e corsi di formazione per la promozione del risparmio energetico e sull'uso delle fonti rinnovabili in edilizia	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica
Modalità di attuazione	Organizzazione (anche tramite soggetti terzi quali Ordini professionali e Associazioni di categoria) di convegni e corsi di formazione rivolti a cittadini, progettisti, installatori e manutentori abilitati, e a tecnici degli enti pubblici per la promozione del risparmio energetico e sull'uso delle fonti rinnovabili in edilizia
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. eventi organizzati



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
MISURA	E.12 Promozione della redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) da parte di Comuni o Associazioni di Comuni
Descrizione	
Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa volontaria e unilaterale volta a contribuire e superare gli obiettivi dell'UE sulla riduzione delle emissioni di CO ₂ . La Regione del Veneto è stata riconosciuta Struttura di Supporto al progetto Patto dei Sindaci (ai sensi della DGRV n. 1594/2012) ed in quest'ambito può quindi supportare le Amministrazioni Comunali al fine di intraprendere il percorso inerente all'adesione al Patto dei Sindaci, con particolare riguardo alla predisposizione ed implementazione dei PAESC	
Classificazione	Misura informativo-culturale-formativo
Priorità	Medio (2)
Area prevalente di afferenza	Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	effetto significativo
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	effetto non significativo
SO ₂	-	effetto non significativo
CO	😊	effetto significativo
COV	😊	effetto significativo
CO ₂ equivalente	😊	effetto significativo

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+	impatto lievemente positivo
PM2.5	+	impatto lievemente positivo
NO ₂	+	impatto lievemente positivo
B(a)P	+	impatto lievemente positivo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	ENERGETICO
AZIONE OPERATIVA	E.12.a: Supporto alla redazione e implementazione dei Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) da parte di Comuni ed Associazioni di Comuni
<i>Descrizione della misura</i>	
Promozione della redazione dei PAESC da parte dei Comuni o associazioni di Comuni	
Ambito territoriale di implementazione della misura	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNIEC, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Ricerca, Innovazione e Competitività Energetica; 2) Comuni
Modalità di attuazione	L’azione prevede l’accompagnamento, da parte della struttura regionale competente, per la redazione dei Piani d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) da parte dei Comuni o loro associazioni
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- N. di nuovi Comuni aderenti al Patto dei Sindaci; - N. di PAESC e risparmio energetico stimato nei PAESC in Ktep



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.1 Potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)
Descrizione della misura	
<p>La misura intende ampliare l'offerta di TPL e disincentivare il ricorso al mezzo privato con conseguente diminuzione delle emissioni di NOx e PM10. Le azioni comprese in questa misura sono coerenti e contribuiscono all'attuazione dello scenario Shift to TPL del Piano Regionale Trasporti Veneto 2030.</p> <p>Si compone di 6 azioni operative di seguito dettagliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> – T.1.a: Incremento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su ferro e su gomma; – T.1.b: Introduzione di bonus trasporti per l'acquisto di titoli di viaggio a lunga scadenza TPL; – T.1.c: Sviluppo delle tecnologie informatiche che consentano l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato; – T.1.d: Introduzione di tariffazione agevolata o di gratuità del trasporto pubblico locale in caso di allerta superiore al livello 0 (verde) per il superamento del valore limite giornaliero per il PM10 (bollettino ARPAV); – T.1.e: Contributo alle aziende pubbliche o private intenzionate a incentivare l'uso del TPL per i propri lavoratori; – T.1.f: Criteri per la ripartizione dei fondi destinati al TPL 	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio – Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	😊 riduzioni significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	😊 riduzioni significative
CO	😊 riduzioni significative
COV	😊 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊 riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+++ impatto positivo significativo
PM2.5	+++ impatto positivo significativo
NO ₂	+++ impatto positivo significativo
B(a)P	- Impatto non significativo
O ₃	++ impatto positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.a: Incremento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale (TPL) su ferro e su gomma
Descrizione	
Incremento dell'offerta e miglioramento dell'efficienza del TPL attraverso finanziamenti volti sia al potenziamento dei servizi esistenti che all'ampliamento dell'offerta, anche attraverso la realizzazione di servizi integrati di trasporto ferroviario o tramviario e/o trasporto locale su gomma	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.3 (<i>Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente</i>), azioni A3.1, A3.2, A3.4
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti; 2) Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di TPL
Modalità di attuazione	Previa ricognizione ed analisi dei servizi esistenti da effettuarsi in collaborazione con i Comuni e gli Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di trasporto pubblico locale, sotto il coordinamento regionale, si provvederà all'individuazione delle principali carenze e criticità, in particolare nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e comuni ricadenti in agglomerato, e alla progettazione di nuove linee tramviarie/ferroviarie e di autobus e di servizi integrati che necessitano di opportune dotazioni finanziarie. L'azione si svilupperà successivamente attraverso la realizzazione dei progetti previa definizione di accordi tra Regione, Trenitalia e Aziende del Trasporto Pubblico Locale
Tempistica di attuazione	- Individuazione delle carenze e criticità: entro il primo monitoraggio di Piano; - Progettazione e realizzazione di nuove linee/nuovi servizi: entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- Variazione del numero complessivo di passeggeri e/o titoli/anno e/o di passeggeri/km; - N. di km aggiuntivi realizzati su linee esistenti potenziate o su linee nuove; - N. di servizi integrati attivati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.b: Introduzione di bonus trasporti per l'acquisto di titoli di viaggio a lunga scadenza TPL
Descrizione	
L'azione operativa intende sostenere l'acquisto di titoli di viaggio del trasporto pubblico locale (con durata da mensile ad annuale) eventualmente ad integrazione di iniziative a livello nazionale (ad esempio: Bonus Trasporti attivato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.3 (<i>Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente</i>), azione A3.5
Soggetto competente	Regione del Veneto: Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Direzione Infrastrutture e Trasporti, Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di TPL
Modalità di attuazione	L'azione si sviluppa tramite l'incentivazione (eventualmente anche tramite la progettazione di idonei strumenti informatici/telematici di supporto) degli abbonamenti al TPL con validità non inferiore a quella mensile, prevedendo rimborsi o sconti sul prezzo dei titoli di viaggio, potendo anche vincolare gli incentivi a eventuali limitazioni d'utilizzo dei mezzi privati con particolare attenzione per quelli appartenenti alle categorie più inquinanti. L'azione può essere potenziata coordinandola con gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici comunali, dai PUMS, dai PSCL, da ulteriori strategie individuate dai Mobility Manager
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di bonus erogati ed utilizzati; - Tipologia di titolo di viaggio acquistato e relativa tratta chilometrica



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.c: Sviluppo delle tecnologie informatiche che consentano l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato
Descrizione	
<p>Nell'ambito della componente dedicata alla trasformazione digitale della Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura" del PNRR, viene individuato uno specifico investimento (1.4.6), dedicato ai "Mobility as a Service for Italy", per lo sviluppo di nuovi servizi alla mobilità, volti ad integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che consentano agli utenti finali la pianificazione del viaggio, la prenotazione e i pagamenti.</p> <p>Con DGRV 591/2023, la Regione del Veneto ha risposto all'Avviso pubblico "Maas 7 territori" del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con un progetto per sviluppare una piattaforma da sperimentare nei territori di Verona, Padova e Venezia, da collegarsi con importanti località turistiche del litorale veneziano, quali Jesolo, il Lago di Garda, e in vista delle Olimpiadi Invernali 2026, il territorio di Cortina d'Ampezzo.</p> <p>Con D.G.R. n. 1442 del 27.11.2023 la Regione, in quanto beneficiaria delle risorse a valere sul bando PNRR, ha approvato una convenzione da sottoscrivere con CAV per l'attuazione in collaborazione del progetto MaaS4Veneto</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Inizialmente Verona, Padova, Venezia e alcune località turistiche, successivamente intero territorio regionale, con preferenza per i Comuni dotati di servizio di TPL
Integrazione con altri strumenti di gestione	Progetto Mobility as a Service for Italy del Dipartimento per la trasformazione digitale, Agenda Digitale. Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.7 (<i>Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità</i>), azioni A7.1, A7.2
Soggetto competente	Regione del Veneto: Direzione ICT e Agenda Digitale e Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Consolidamento e diffusione dei servizi di cui alla piattaforma presente al link: https://www.openmove.com/it/app/guida/maasveneto/ ed estensione ai nuovi territori
Tempistica di attuazione	In corso di attuazione
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. download applicazione; - N. comuni coperti dal servizio; - % di passeggeri coperti dal servizio rispetto al totale utilizzatori del TPL



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.d: Introduzione di tariffazione agevolata o di gratuità del trasporto pubblico locale in caso di allerta superiore al livello 0 (verde) per il superamento del valore limite giornaliero per il PM10 (bollettino ARPAV)
Descrizione	
L'azione intende incrementare gli utenti della rete urbana ed extraurbana del TPL riducendo i costi del servizio pubblico (o rendendolo gratuito) al fine di agevolare gli spostamenti senza utilizzare il mezzo privato in caso di emergenza ambientale (allerta arancio-rossa per PM10). Essa sarà accompagnata da un'adeguata campagna informativa a favore dell'utenza. Inoltre sarà effettuato un monitoraggio volto alla valutazione del carico aggiuntivo di passeggeri che richiede l'impiego di corse/mezzi aggiuntivi in condizioni di allerta superiore a verde e dei relativi costi di gestione	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Direzione Infrastrutture e Trasporti; Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di TPL
Modalità di attuazione	L'azione comporterà l'adozione di appositi accordi tra Regione e/o Enti locali e Enti di governo del TPL per l'introduzione della tariffazione agevolata. Il servizio dovrà essere monitorato ai fini della valutazione delle necessità integrative del TPL. Verrà inoltre accompagnata da una adeguata campagna informativa
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- N. titoli di viaggio a tariffa agevolata o gratuita emessi e/o n. di corse/mezzi aggiuntivi impiegati; - Rapporto di valutazione degli effetti sul TPL



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.e: Contributo alle aziende pubbliche o private intenzionate a incentivare l'uso del TPL per i propri lavoratori
Descrizione	
L'azione intende finanziare aziende pubbliche o private che attuino nei rispettivi Piani Spostamento Casa Lavoro forme di incentivazione del TPL per i propri dipendenti, quali cofinanziamento dei titoli di viaggio a lunga scadenza, rateizzazione dei pagamenti, tariffe agevolate per parcheggi scambiatori, accesso a servizi aggiuntivi (es bike sharing)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Direzione Infrastrutture e Trasporti, Mobility manager d'area
Modalità di attuazione	L'azione comporterà la presentazione di richieste di finanziamento delle misure previste nei PSCL volte all'incentivazione del TPL da parte dei Mobility Manager delle aziende pubbliche e private, attraverso il coordinamento dei Mobility Manager d'area previsto all'azione T.5 e alla misura trasversale P.5
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di utenti che usufruiscono delle misure previste dalle aziende finanziate; - N. di aziende pubbliche o private finanziate; - N. di mobility manager coinvolti



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.1.f: Criteri per la ripartizione dei fondi destinati al TPL
Descrizione	
Introduzione di criteri di premialità, che non penalizzino le zone della regione a scarsa densità abitativa, per la ripartizione dei fondi destinati al TPL, come riconoscimento agli enti locali che, mediante una migliore programmazione e gestione dei servizi di TPL, anche ferroviari, adottano le misure di disincentivo del mezzo privato a favore di quello pubblico, quali ad esempio: limitazione alla circolazione; istituzione ed estensione delle ZTL e delle aree pedonali e altre iniziative volte a migliorare la fruizione del TPL e della mobilità soft (corsie preferenziali, programmazione coincidenze tra servizi, app o altri sistemi informatici per orari e linee del TPL, sistemi di tariffazione integrata, ecc.)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti in coordinamento con Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Emanazione di un provvedimento regionale che introduca i criteri di premialità per la ripartizione dei fondi destinati al TPL
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	Provvedimento di individuazione dei criteri di premialità



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.2 Rinnovo parco TPL e trasporto ferroviario passeggeri regionale: interventi di diffusione di veicoli a basse e/o nulle emissioni nel trasporto pubblico locale
Descrizione della misura	
<p>Il parco TPL su gomma in Veneto conta circa 3300 mezzi, di cui circa il 40% è costituito da veicoli diesel con classificazione euro inferiore a 5. Nello scenario finale di piano, in coerenza con il Piano Regionale dei Trasporti Veneto 2030, è previsto a parità di numero complessivo di mezzi, una riduzione complessiva dei mezzi diesel, con completa sostituzione degli euro inferiori a 5 con mezzi a metano e a basse emissioni (elettrico/idrogeno).</p> <p>Oltre al rinnovo del parco TPL su gomma, in coerenza con la misura T1 e lo scenario <i>Shift to TPL</i> del Piano Regionale dei Trasporti Veneto 2030, la misura prevede anche il potenziamento del trasporto pubblico locale con acquisto di mezzi aggiuntivi o sostitutivi sia su gomma che su rotaia (ferrovia e tram).</p> <p>Si compone di tre azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.2.a: Acquisto di nuovi mezzi su gomma; - T.2.b: Acquisto di materiale rotabile pulito; - T.2.c: Potenziamento linee tramviarie e filoviarie 	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	+	impatto lievemente positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.2.a: Acquisto di nuovi mezzi su gomma
Descrizione	
Finanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico Locale per l'acquisto di nuovi mezzi automobilistici a basse o nulle emissioni, in aggiunta e/o in sostituzione di mezzi più obsoleti	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNRR
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti, Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di TPL
Modalità di attuazione	Acquisto mezzi di ultima generazione, EEV a metano, ibridi elettrici e/o a zero emissioni (BEV, FCEV)
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. e caratteristiche di mezzi introdotti e di mezzi sostituiti: classe euro immatricolazione, dimensioni e tipologia del mezzo (bus, pullman e bus articolato), alimentazione e loro percorrenza annua media



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.2.b: Acquisto di materiale rotabile pulito
Descrizione	
Finanziamento di nuove carrozze o rinnovamento delle carrozze esistenti per il trasporto passeggeri, per migliorare la capacità di trasporto persone nonché il benessere dell'utenza. Incremento delle carrozze per il trasporto veicoli mobilità dolce (biciclette, monopattini, ecc..) al fine di garantire la multi modalità, anche in ragione degli interventi infrastrutturali in corso (elettrificazione linee ferroviarie)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNRR
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Acquisto materiali rotabili per trasporto passeggeri
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. mezzi sostituiti e/o introdotti



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.2.c: Potenziamento linee tramviarie e filoviarie
<i>Descrizione</i>	
Finanziamento di nuovi tram e/o filovie, dell'ampliamento delle linee esistenti o di nuovi progetti. Misura correlata alla T.5 .a	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNRR
Soggetto competente	Enti di governo dei Bacini territoriali ottimali e omogenei dei servizi di TPL, Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Realizzazione di infrastrutture tramviarie e acquisto di vetture per trasporto passeggeri. L'azione potrà essere estesa anche alle linee filoviarie in funzione di eventuali rimodulazioni dei meccanismi regolatori relativi ai servizi TPL, come definiti dalla legge regionale e dai relativi provvedimenti attuativi
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di attuazione	Km di linee attivate



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.3 Limitazioni alla circolazione veicolare
Descrizione della misura	
<p>La misura prevede limitazioni alla circolazione veicolare per autovetture e veicoli commerciali alto-emissivi in ottemperanza delle disposizioni dell'Accordo di Bacino Padano in relazione al Bollettino PM10. E' finalizzata alla progressiva riduzione della percorrenza, soprattutto in ambito urbano, e contribuisce al raggiungimento dei target delle misure T1 e T2.</p> <p>Il Bollettino PM10, redatto da ARPAV 3 volte a settimana e presente sul sito dell'Agenzia, prevede la valutazione della criticità dei livelli di particolato, in relazione agli episodi di accumulo: sono definiti tre livelli di criticità (verde, arancio e rosso), in funzione del numero di giorni consecutivi registrati e previsti di superamento del valore limite sulle 24 ore del PM10.</p> <p>Per rafforzare le riduzioni emissive durante i fenomeni di accumulo delle polveri sottili, in allerta rossa si estendono le limitazioni anche ai mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S. dotate di motori diesel meno performanti dal punto di vista emissivo.</p> <p>La misura prevede, inoltre, il potenziamento dei controlli effettuati a livello comunale per la verifica del rispetto delle limitazioni disposte. Misure di sostegno economico possono essere previste a favore di Amministrazioni Comunali che si impegnano ad attivare specifici programmi di controllo.</p> <p>Si compone di 4 azioni operative di seguito dettagliate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.3.a: Ordinanze di divieto alla circolazione in base alle condizioni di allerta PM10; - T.3.b: Realizzazione progetto MOVE-IN; - T.3.c: Limitazioni alla circolazione e all'uso dei mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S. - T.3.d: Potenziamento dei controlli effettuati per il rispetto delle ordinanze 	
Classificazione	Misura normativo-regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto positivo significativo
PM2.5	+++	impatto positivo significativo
NO ₂	+++	impatto positivo significativo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	++	impatto positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.3.a: Ordinanze di divieto alla circolazione in base alle condizioni di allerta PM10
Descrizione	
<p>L'azione prevede limitazioni alla circolazione veicolare dal 1° ottobre al 30 aprile per autovetture e veicoli commerciali alto-emissivi in funzione delle condizioni di allerta come definite dal bollettino PM10, secondo quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano e dalle successive regolamentazioni a carattere nazionale e regionale.</p> <p>L'azione viene attuata mediante l'emanazione di ordinanze comunali annuali di limitazione della circolazione, secondo lo schema definito a livello di CIS e TTZ, in ottemperanza all'Accordo di bacino. Le limitazioni sono differenziate in base alla vigente zonizzazione della qualità dell'aria, per quanto riguarda i comuni in agglomerato, nonché in base alla popolazione residente aggiornata all'inizio di ciascun semestre invernale all'ultima rilevazione ISTAT. Sono classificati in fascia 1 i comuni con più di 30'000 abitanti e/o in agglomerato e in fascia 2 i comuni con più di 10'000 abitanti non ricompresi in fascia 1, eccetto la zona Prealpi e Alpi. Le ordinanze dovranno essere tra loro coerenti secondo le disposizioni dei TTZ, anche in merito alla eventuale disciplina derogatoria</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Agglomerati e Comuni sopra i 10.000 abitanti, ad esclusione della zona "Prealpi e Alpi"
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 238/2021 e DGRV 1089/2021
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Emanazione di ordinanze comunali annuali che dovranno attenersi, al minimo, a quanto indicato nella Tabella di seguito riportata. Eventuali deroghe dovranno essere motivate. Secondo quanto indicato dall'Accordo di Bacino Padano e ulteriormente confermato dal D.L. 121/2023, convertito in Legge 155/2023, nei comuni con più di 30.000 abitanti e negli agglomerati, a partire dal 01.10.2025 entreranno in vigore le limitazioni per i veicoli Euro5 diesel quale misura strutturale.</p> <p>L'estensione delle limitazioni ad ulteriori categorie veicolari potrà avvenire a seguito degli esiti del monitoraggio dell'efficacia del presente Piano o a seguito di nuove disposizioni regionali, interregionali o nazionali</p>



869c5a6d



Veicoli soggetti a limitazioni della circolazione			
Misura	Quando	Autoveicolo	Categoria bloccata
limitazioni comuni >30'000 abitanti e agglomerati - nessun livello allerta: VERDE	1 ott-30 aprile: lun-ven 08:30-18:30	M	benzina, E0, E1
		N	benzina E0, E1
		M	diesel E0, E1, E2, E3, E4
		N	diesel E0, E1, E2, E3, E4
		M	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1
		N	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1
		L	E0
limitazioni comuni >30'000 abitanti e agglomerati - primo livello allerta: ARANCIO	1 ott-30 aprile: tutti i giorni di allerta 08:30-18:30	M	benzina, E0, E1, E2
		N	benzina E0, E1, E2
		M	diesel E0, E1, E2, E3, E4, E5
		N	diesel E0, E1, E2, E3, E4
		M	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1, E2
		N	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1, E2
		L	E0, E1
limitazioni comuni >30'000 abitanti e agglomerati - secondo livello allerta: ROSSO	1 ott-30 aprile: tutti i giorni di allerta 08:30-18:30, commerciali E5 diesel 08:30-18:30	M	benzina, E0, E1, E2
		N	benzina E0, E1, E2
		M	diesel E0, E1, E2, E3, E4, E5
		N	diesel E0, E1, E2, E3, E4, E5
		M	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1, E2
		N	GPL/CH4-benzina/diesel E0, E1, E2
		L	E0, E1
limitazioni comuni tra 10'000 e 30'000 abitanti	1 ott-30 aprile: lun-ven 08:30-18:30	M	benzina, E0, E1
		N	benzina E0, E1
		M	diesel E0, E1, E2
		N	diesel E0, E1, E2
		L	E0
limitazioni comuni > 30'000 abitanti e agglomerati - domeniche ecologiche	1 ott-30 aprile: 1 domenica al mese		Tutte le categorie M, N ed L Sono esclusi dalla limitazione i veicoli elettrici
Come indicato dal Nuovo Accordo di Bacino Padano (DGR n.836/2017), si intendono esclusi dalle limitazioni alla circolazione i mezzi adibiti a trasporto di linea e dei mezzi utilizzati per finalità di tipo pubblico o sociale (forze dell'ordine, soccorso sanitario, pronto intervento), per il trasporto di portatori di handicap o di persone sottoposte a terapie indispensabili ed indifferibili, i veicoli speciali definiti dall'art. 54, lett f), g) e n) del Codice della Strada. Sono altresì esclusi dalla limitazione i veicoli elettrici			
Per M si intende M1, M2 e M3, per N si intende N1, N2 e N3 e per L si intende da L1e a L7e.			
Dal 01.10.2025 negli agglomerati e nei Comuni > 30.000 abitanti le limitazioni emergenziali relative al livello ARANCIO per i veicoli N e quelle strutturali (livello VERDE) per i veicoli M e N sono estese alla categoria Euro 5 diesel			
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa		
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti		
Indicatori di realizzazione	- N. di ordinanze comunali emanate rispetto al totale dei comuni coinvolti nella misura		



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.3.b: Realizzazione progetto MOVE-IN
Descrizione	
<p>L'azione prevede l'attuazione del progetto MOVE-IN. La modalità proposta dal MOVE-IN riguarda il passaggio dall'attuale sistema di circolazione consentita solo in alcune ore e giorni della settimana, ad una circolazione permessa entro una determinata soglia chilometrica annuale, stabilita a priori e monitorata tramite dispositivo installato a bordo del veicolo, ma senza limiti orari e giornalieri. Il progetto MOVE-IN (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti) si pone l'obiettivo di ridurre le emissioni del settore trasporti, condizionando le percorrenze dei veicoli al loro effettivo potenziale inquinante, attraverso l'utilizzo di tecnologie atte alla verifica delle percorrenze, e offrendo eque condizioni di mobilità ai cittadini.</p> <p>Il progetto ha altresì la finalità di promuovere un miglior utilizzo dei veicoli attraverso l'assunzione di comportamenti e stili di guida consapevoli anche delle ricadute sull'ambiente, promuovendo modalità innovative per il controllo dei reali valori di percorrenza in Veneto.</p> <p>Si precisa che anche in caso di adesione al progetto MOVE IN, i veicoli circolanti nei comuni di fascia 1 (comuni con più di 30'000 abitanti e comuni in agglomerato) e 2 (comuni con più di 10'000 abitanti non ricompresi in fascia 1) sono comunque sottoposti alle limitazioni previste in condizioni di allerta arancio e rosso e durante le domeniche ecologiche</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Comuni soggetti alle limitazioni di cui all'azione operativa T.4.a
Integrazione con altri strumenti di gestione	Accordo di Bacino Padano 2017, DGRV 1045/2022
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; 2) Comuni
Modalità di attuazione	Regolamentazione regionale, ordinanza comunale che dispone le limitazioni secondo il progetto MOVE IN, adesione su base volontaria del cittadino al progetto MOVE IN con contestuale installazione di black box sull'autoveicolo
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di Comuni che aderiscono al progetto; - N. di utenti che aderiscono al MOVE IN per tipologia veicolare; - N. di controlli effettuati dalle polizie municipali sul rispetto dei chilometraggi assegnati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.3.c: Limitazioni alla circolazione e all'uso dei mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S.
<i>Descrizione</i>	
In condizioni di allerta rossa prolungata, secondo quanto stabilito dal Bollettino PM10, per rafforzare le riduzioni emissive durante gli episodi di accumulo sono previste limitazioni alla circolazione e all'uso di mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S (macchine operatrici, mezzi agricoli, macchinari industriali), con motori non conformi almeno allo Stage III	
Ambito territoriale di implementazione	Comuni soggetti alle limitazioni di cui all'azione operativa T.3.a
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	Inclusione nelle ordinanze di cui alla misura T.3.a delle limitazioni in allerta rossa prolungata (due bollettini successivi) di circolazione ed uso di mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S con motori non conformi almeno allo Stage III, estese all'intero territorio comunale. Eventuali deroghe dovranno essere motivate.
Tempistica di attuazione	Entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	- N. ordinanze che includono le limitazioni alla circolazione dei mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S.



869c5a6d



AMBITO		TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA		T.3.d: Potenziamento dei controlli effettuati per il rispetto delle ordinanze
<i>Descrizione</i>		
Al fine di verificare il rispetto delle limitazioni disposte con le ordinanze comunali di cui alle azioni operative T.3.a e T.3.c, affinché tali azioni abbiano un efficace impatto sulla diminuzione delle emissioni provenienti dai veicoli più inquinanti, questa azione prevede il potenziamento dei controlli e la rendicontazione annuale da parte dei Comuni, tenuti a emettere le ordinanze di limitazione del traffico, ai TTZ competenti per territorio, circa il numero di controlli effettuati su strada o da remoto.		
Ambito territoriale di implementazione	Agglomerati e Comuni sopra i 10.000 abitanti, ad esclusione della zona "Prealpi e Alpi"	
Integrazione con altri strumenti di gestione		
Soggetto competente	1. Comuni 2. TTZ	
Modalità di attuazione	I Comuni tenuti a emettere le ordinanze di limitazione del traffico trasmettono al TTZ di riferimento, entro il 15 maggio di ciascun anno, una relazione che dia evidenza sia del numero di controlli effettuati, su strada o da remoto, per il rispetto delle ordinanze medesime, sia dei relativi esiti. La relazione sarà corredata degli opportuni documenti che ne attestino i contenuti. Misure di sostegno economico possono essere previste a favore di Amministrazioni Comunali che si impegnano ad attivare specifici programmi di controllo.	
Tempistica di attuazione	A partire dall'approvazione del Piano	
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti	
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di relazioni inviate dai comuni ai TTZ; - N. di controlli totali effettuati per il rispetto delle ordinanze per ciascun comune: % (riferita al numero di abitanti) di controlli di rispetto delle ordinanze 	



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.4 Incentivazione rinnovo parco veicolare (escluso il TPL)
Descrizione della misura	
<p>La misura ha l'obiettivo di supportare il processo di rinnovo del parco mediante gli incentivi previsti per la rottamazione dei veicoli maggiormente emissivi.</p> <p>Si compone delle seguenti azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> – T.4.a: Incentivi per la rottamazione dei veicoli privati alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione; – T.4.b: Incentivi per la rottamazione dei veicoli aziendali alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione; – T.4.c: Incentivi per la rottamazione di veicoli alto-emissivi di proprietà di enti pubblici e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione; – T.4.d: Incentivi in favore dei veicoli privati per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori; – T.4.e: Incentivi in favore dei veicoli aziendali per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori; – T.4.f: Incentivi in favore dei veicoli di proprietà di enti pubblici per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori; – T.4.g: Implementazione dell'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici; – T.4.h: Implementazione della rete di distribuzione del metano, biometano, GNL per autocarri pesanti 	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	-	riduzioni non significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo
PM2.5	+++	impatto significativo positivo
NO ₂	+++	impatto significativo positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	++	impatto positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.a: Incentivi per la rottamazione dei veicoli privati alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione
Descrizione	
Bandi di finanziamento per incentivare la rottamazione di veicoli privati per trasporti passeggeri (categoria M) e il contestuale acquisto di veicoli ad emissioni basse o nulle	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.6 (<i>Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile</i>), azione A6.1
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sostituito e delle emissioni del veicolo acquistato. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: N. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di autovetture rottamate e acquistate



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.b: Incentivi per la rottamazione dei veicoli aziendali alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione
Descrizione	
Bandi di finanziamento per incentivare la rottamazione di veicoli aziendali (categoria M, N e T) e il contestuale acquisto di veicoli ad emissioni basse o nulle	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sostituito e delle emissioni del veicolo acquistato. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di veicoli aziendali rottamati e acquistati.



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.c: Incentivi per la rottamazione di veicoli alto-emissivi di proprietà di enti pubblici e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione
Descrizione	
Bandi di finanziamento per incentivare la rottamazione di veicoli delle flotte degli enti pubblici (categorie M1, M2, N1 ed N2) e il contestuale acquisto di veicoli ad emissioni basse o nulle	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sostituito e delle emissioni del veicolo acquistato. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di attuazione	Per ogni bando: n. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di veicoli rottamati e acquistati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.d: Incentivi in favore dei veicoli privati per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori
<i>Descrizione</i>	
Bandi di finanziamento per incentivare l'ibridazione dei motori diesel e benzina di veicoli privati (M)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.6 (<i>Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile</i>), azione A.6.1
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sottoposto a ibridazione del motore. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di veicoli sottoposti a ibridazione del motore



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.e: Incentivi in favore dei veicoli aziendali per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori
<i>Descrizione</i>	
Bandi di finanziamento per incentivare l'ibridazione dei motori diesel e benzina di veicoli aziendali (M e N)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sottoposto a ibridazione del motore. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di veicoli sottoposti a ibridazione del motore



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.f: Incentivi in favore dei veicoli di proprietà di enti pubblici per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori
<i>Descrizione</i>	
Bandi di finanziamento per incentivare l'ibridazione dei motori diesel e benzina di veicoli di proprietà di enti pubblici (M e N)	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto da modulare in funzione della categoria del veicolo sottoposto a ibridazione del motore. Le specifiche dei veicoli incentivabili saranno definite nei singoli bandi
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia (cilindrata, alimentazione, immatricolazione) di veicoli sottoposti a ibridazione del motore



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.g: Implementazione dell'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici
Descrizione	
<p>L'azione prevede di sostenere la diffusione di veicoli elettrici mediante la capillare disponibilità di stazioni di ricarica veloce e ultraveloce lungo le principali arterie viarie e i maggiori centri urbani.</p> <p>A partire dall'aprile 2024 entrano in vigore le disposizioni del Regolamento 2023/1804/UE che stabilisce obiettivi nazionali obbligatori per la realizzazione di un'infrastruttura sufficiente per i combustibili alternativi nell'Unione per i veicoli stradali, i treni, le navi e gli aeromobili in stazionamento.</p> <p>In riferimento all'infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici leggeri e pesanti, il regolamento definisce le regole per garantire, secondo un calendario compreso tra il 2025 e il 2035, una rete sufficiente per la ricarica nelle reti transeuropee di trasporto (TEN-T): per i veicoli leggeri dal 2025 ci dovranno essere ogni 60 km stazioni di ricarica rapida da 150 kW, mentre per i veicoli pesanti una stazione di ricarica ogni 60 km nella rete generale ed ogni 100 km sulla più ampia rete globale.</p> <p>Inoltre, nell'ambito del PNRR la misura "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" del PNRR (Missione 2, Componente 2, Investimento 4.3), ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici realizzate nei centri urbani e sulle superstrade</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Regolamento 2023/1804/UE, PNRR, Piano Energetico Regionale (in fase di aggiornamento ai sensi della DGR 313/2022) Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.6 (<i>Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile</i>), azione A.6.2
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese congiuntamente a Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	La misura si attua attraverso: <ol style="list-style-type: none"> 1) Predisposizione di un Piano che, coerentemente con il Regolamento 2023/1804/UE, individui le strategie e le azioni conseguenti; 2) Bandi di finanziamento per la realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica
Tempistica di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Entro il primo monitoraggio di Piano; 2) Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Documento di definizione delle strategie; - N. di punti di ricarica realizzati sul territorio



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.4.h: Implementazione della rete di distribuzione del metano, biometano, GNL per autocarri pesanti
Descrizione	
L'azione intende sostenere l'espansione della rete distributiva, con un aumento dei punti vendita asserviti al rifornimento di mezzi pesanti (GNL-GNL), oltre che metano e biometano per veicoli leggeri. La misura è coerente con la realizzazione di un nuovo deposito costiero di GNL presso l'area portuale di Porto Marghera	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale, con priorità lungo gli assi viari interessati dai maggiori flussi del trasporto merci
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.6 (<i>Sostenere la transizione energetica del trasporto verso la mobilità sostenibile</i>), azione A.6.3
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle Imprese congiuntamente a Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	La misura si attua attraverso la predisposizione di provvedimenti volti a promuovere la realizzazione di impianti di distribuzione di carburanti alternativi
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. punti di approvvigionamento realizzati per carburanti alternativi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.5 Azioni per la riduzione della percorrenza degli autoveicoli attraverso il potenziamento della mobilità sostenibile
Descrizione della misura	
<p>La misura ha l'obiettivo di incentivare e monitorare l'implementazione di interventi a scala locale che consentano di migliorare l'offerta di soluzioni alternative all'uso del mezzo privato, soprattutto per gli spostamenti interni agli agglomerati urbani.</p> <p>Si compone di 6 azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.5.a: Implementazione dei PUMS e di interventi a favore della mobilità sostenibile; - T.5.b: Verifica dell'istituzione dei Mobility Manager aziendali, comunali e di Area e dell'adozione dei PSCL; - T.5.c: Promozione ciclabilità urbana e mobilità soft; - T.5.d: Incentivi per l'acquisto di mezzi per la mobilità soft; - T.5.e: Incremento della percentuale di lavoratori in modalità lavoro agile (smart working); - T.5.f: Misure per disincentivare l'uso del veicolo privato nei centri urbani (ZTL, LEZ, aree pedonali, gestione parcheggi, congestion charge) 	
Classificazione	Misura normativo-regolamentare ed economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio - Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	+	impatto lievemente positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.a: Implementazione dei PUMS e di interventi a favore della mobilità sostenibile
Descrizione	
L'azione ha l'obiettivo di monitorare la piena implementazione dei PUMS nei maggiori centri urbani e incentivarne l'adozione anche nei Comuni in cui non sono previsti per legge, ad esempio Unioni di Comuni e/o Comuni interessati da intensi flussi turistici. Inoltre intende promuovere l'implementazione di forme di mobilità sostenibile anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 100'000 abitanti	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.3 (<i>Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente</i>), azione A3.6
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti e Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; Province e Città Metropolitana, Comuni
Modalità di attuazione	L'azione viene svolta: - <i>a livello provinciale</i> , nell'ambito di ciascun TTZ, mediante la raccolta dei PUMS comunali, la verifica della loro attuazione, la promozione della loro adozione anche nei Comuni non tenuti per legge alla loro predisposizione, in particolare in quelli interessati da intensi flussi turistici, la promozione dell'implementazione di forme di mobilità sostenibile anche nei Comuni con popolazione inferiore ai 100'000 abitanti; a tal fine i TTZ prevedono anche di organizzare specifici incontri tematici per invitare i Comuni a raccogliere e condividere le informazioni sull'iter di formazione/approvazione dei PUMS, sulle forme di mobilità sostenibile programmate e incentivate, sulle ZTL e le LEZ, e per rendicontare le attività di efficientamento e potenziamento del TPL connesse all'azione T.1.a; - <i>a livello regionale</i> , mediante il coordinamento da parte degli Uffici regionali competenti delle azioni svolte da ciascuna Provincia/Città Metropolitana
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	- N. comuni che adottano il PUMS; - N. comuni con meno di 100'000 abitanti che adottano forme di mobilità sostenibile



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.b: Verifica dell'istituzione dei Mobility Manager aziendali, comunali e di Area e dell'adozione dei PSCL
Descrizione	
<p>L'azione è collegata all'azione trasversale P.4 che prevede la creazione di un gruppo di lavoro per il coordinamento dei Mobility Manager d'Area. Nell'ambito di questo gruppo, l'obiettivo della presente azione operativa è la verifica dell'istituzione dei Mobility Manager e l'adozione dei Piani di Spostamento Casa-Lavoro in tutti gli enti e le aziende con più di 100 dipendenti e di monitorarne le attività. La presente azione è collegata all'azione operativa T.5.a. Il coordinamento esplorerà la possibilità di rendere operativa una maggiore flessibilità oraria delle attività lavorative e scolastiche localizzate nei centri urbani nei periodi maggiormente interessati da superamenti dei livelli di PM10, per mitigare la congestione stradale.</p> <p>I Mobility Manager hanno il compito di indirizzare i lavoratori e i cittadini verso modalità di spostamento più sostenibili e verso il trasporto collettivo, attraverso iniziative di incentivazione (es, bike to work, tariffe agevolate o rateizzazione abbonamenti per TPL o per parcheggi scambiatori...) e di informazione/comunicazione. Il coordinamento tra Mobility Manager permette l'interscambio di informazione e di buone pratiche nonché la valorizzazione delle azioni con migliori risultati e può agevolare il coinvolgimento di gestori privati e pubblici di reti di mobilità sostenibile</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.3 (<i>Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente</i>), azione A3.7
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti, Mobility manager di Area
Modalità di attuazione	Verifica dell'istituzione del Mobility Manager aziendale e d'Area dove dovuto, creazione di un coordinamento tra Mobility Manager (azione trasversale P.4)
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. Mobility Manager nominati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.c: Promozione ciclabilità urbana e mobilità soft
Descrizione	
<p>La presente azione è volta all'incentivazione e implementazione in sicurezza della mobilità ciclabile e soft non a scopo cicloturistico ma come modalità preferenziale per gli spostamenti brevi e sistematici in ambito urbano e suburbano. I finanziamenti potranno riguardare non solo la realizzazione di piste ciclabili protette, ma anche di servizi di sharing di biciclette e monopattini in ambito urbano e di sistemi di informazione dell'utenza, da parte dei comuni, sui percorsi e sui servizi disponibili. Inoltre potranno essere stanziati ad aziende pubbliche o private che prevedano di attuare nei rispettivi Piani Spostamento Casa Lavoro forme di incentivazione del bike to work per i propri dipendenti.</p> <p>Infine prevede di incentivare la mobilità sostenibile per l'accesso agli istituti scolastici e l'individuazione dei Mobility Manager Scolastici</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNRR Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.5 (<i>Migliorare l'accessibilità delle aree turistiche in una logica di sostenibilità e sicurezza</i>), azione A5.4
Soggetto competente	Comuni, Province/Città Metropolitana, Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Realizzazione di piste ciclabili e servizi di bike sharing, realizzazione da parte dei Comuni di campagne di informazione e incentivazione dei percorsi esistenti e dei servizi offerti, incentivazione delle forme di mobilità sostenibile per l'accesso agli istituti scolastici (pedibus, percorsi ciclabili sicuri, ...), incentivazione del bike to work
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. km di nuove piste ciclabili; - N. attivazioni servizi di sharing; - N. di campagne comunali di informazione; - N. Mobility Manager Scolastici istituiti; - N. PSCL contenenti l'incentivazione del bike to work



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.d: Incentivi per l'acquisto di mezzi per la mobilità soft
Descrizione	
La presente azione operativa è volta all'incentivazione della mobilità soft attraverso l'erogazione di incentivi a fondo perduto a privati cittadini per l'acquisto di biciclette, biciclette a pedalata assistita	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Comuni, Province/Città Metropolitana, Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Erogazione di incentivi a fondo perduto
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. di mezzi acquistati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.e: Incremento della percentuale di lavoratori in modalità lavoro agile (smart working)
Descrizione	
<p>L'azione è volta ad incentivare, in coerenza con quanto previsto dal POLA/PIAO, l'aumento della percentuale di lavoratori in modalità lavoro agile in caso di allerta arancione o rossa come previste dal Bollettino PM10, con particolare riferimento ai lavoratori degli Enti pubblici.</p> <p>Il Bollettino PM10, redatto da ARPAV 3 volte a settimana e presente sul sito dell'Agenzia, prevede la valutazione della criticità dei livelli di particolato, in relazione agli episodi di accumulo: sono definiti tre livelli di criticità (verde, arancio e rosso), in funzione del numero di giorni consecutivi registrati e previsti di superamento del valore limite sulle 24 ore del PM10</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Tutto il territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	POLA/PIAO
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Organizzazione e Personale, Province e Città Metropolitana, Comuni
Modalità di attuazione	Emanazione di provvedimenti di indirizzo che definiscano le modalità di accesso al lavoro agile in caso di allerta arancione o rossa, secondo quanto definito nel Bollettino PM10. In tali giorni dovrà essere incrementata la percentuale di personale che può accedere allo smart working, in funzione delle mansioni svolte e garantendo il livello di produttività e le prestazioni erogati previsti dal POLA/PIAO
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. provvedimenti di indirizzo; - N. di giorni e lavoratori in modalità lavoro agile aggiuntivi rispetto alle previsioni POLA/PIAO



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.5.f: Misure per disincentivare l'uso del veicolo privato nei centri urbani (ZTL, LEZ, aree pedonali, gestione parcheggi, congestion charge)
Descrizione	
<p>La decongestione dei centri storici permette non solo di ridurre le emissioni di inquinanti e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria ma anche aumenta la vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici, incrementando il benessere dei cittadini. La Regione intende promuovere l'adozione da parte dei comuni di misure quali l'istituzione delle zone ZTL, LEZ e delle aree pedonali, nonché effettuare una gestione dei parcheggi che disincentivi l'ingresso nei centri storici con mezzo proprio. L'azione prevede quindi la formulazione, in collaborazione con i TTZ, di obiettivi in termini di % minima di estensione di tali aree nei centri storici di tutti i comuni con popolazione maggiore di 10'000 abitanti, e della relativa calendarizzazione degli interventi, facendo riferimento anche ai PUMS eventualmente adottati.</p> <p>Inoltre si promuove la valutazione da parte dei Comuni di maggiori dimensioni della possibilità di introduzione di sistemi di pedaggio per l'accesso con mezzo privato al centro urbano, con tariffe differenziate in base alla zona, al fine di favorire l'ingresso nei centri storici di maggiore attrattività con mezzi pubblici o mobilità sostenibile. Questa misura si accompagna anche alla misura T6 sulla logistica di corto raggio e con l'azione operativa T.5.a sull'implementazione dei PUMS</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Tutto il territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	TTZ, Province e Città Metropolitana, Comuni, Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica e Direzione Infrastrutture e Trasporti, associazioni di categoria, Mobility Manager di area
Modalità di attuazione	<p>La misura si attua in due step:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Ricognizione dell'estensione delle zone ZTL, LEZ, aree pedonali esistenti rispetto all'estensione dei centri storici e alle zone a maggior congestione di traffico locale e rispetto alle previsioni dei PUMS. Verifica della possibilità di introduzione di sistemi di pedaggio per l'accesso con mezzo privato al centro urbano dei comuni capoluogo e di quelli di maggiori dimensioni, con tariffe differenziate in base alla zona, al fine di favorire l'ingresso nei centri storici di maggiore attrattività con mezzi pubblici o mobilità sostenibile. Verifica della presenza di piani della gestione dei parcheggi. Individuazione degli obiettivi di realizzazione e programmazione della loro attuazione, considerando ove possibile di incrementare almeno del 50% entro il 2030 le aree urbane ad accesso regolamentato per le autovetture private; 2) Realizzazione interventi
Tempistica di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Entro il primo monitoraggio di piano, con il coordinamento dei TTZ; 2) Entro l'orizzonte temporale del Piano, secondo cronoprogrammi di realizzazione
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. documenti programmatici; - N. e caratteristiche delle iniziative adottate; - Estensione delle aree urbane con accesso regolamentato



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.6 Azioni sul trasporto merci a scala locale
Descrizione della misura	
<p>La misura ha l'obiettivo di incentivare l'implementazione a scala locale di progetti che promuovano il trasporto dai centri logistici di raccolta/distribuzione agli utenti finali all'interno degli agglomerati urbani ("ultimo miglio") in modalità sostenibile.</p> <p>Si compone di quattro azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.6.a: Istituzione di un tavolo tecnico sperimentale sulla logistica di corto raggio; - T.6.b: Promozione della redazione di piani delle merci e della logistica sostenibile a livello comunale o sovracomunale; - T.6.c: Incentivazione dell'acquisto di veicoli non inquinanti per la distribuzione delle merci in ambito urbano; - T.6.d: Promozione di sistemi di consegne a domicilio con mezzi ecologici per piccolo, medio e grande commercio. 	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare ed economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto positivo significativo
PM2.5	+++	impatto positivo significativo
NO ₂	+++	impatto positivo significativo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	++	impatto positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.6.a: Istituzione di un tavolo tecnico sperimentale sulla logistica di corto raggio
Descrizione	
<p>Secondo un approfondimento condotto nell'ambito dell'azione C11.2 del progetto PREPAIR, inerente alle caratteristiche della domanda e dell'offerta di trasporto di corto raggio, sono emersi alcuni elementi informativi che mostrano come la sua gestione avvenga attraverso una pluralità di soluzioni: fornitori esterni con contratti annuali, in conto proprio oppure mediante corrieri e servizi di trasporto urgente. Questo genera una sovracapacità dei servizi di trasporto merci in circolazione sul territorio, con un conseguente impatto sulla qualità dell'aria in termini di emissioni e di alimentazione di una continua domanda di infrastrutture.</p> <p>L'azione operativa intende creare un tavolo tecnico sperimentale sulla logistica di corto raggio che, partendo anche da quanto emerso dallo <i>Studio ricognitivo dello stato di fatto e del fabbisogno della logistica nel Veneto</i> realizzato nell'ambito del PRT, proponga la progettazione di uno strumento informatico avente le seguenti finalità: intercettare la potenziale domanda di servizi di corto raggio; soddisfare l'esigenza di immediato servizio delle imprese; razionalizzare la capacità disponibile e ottenere la significativa riduzione dei costi di consegna e dell'impatto ambientale sul territorio; ridurre il trasporto in conto proprio (che nel caso della microimpresa non ottimizza il carico e utilizza mezzi spesso altamente inquinanti) e contenere la circolazione di mezzi altamente inquinanti sul territorio; raccogliere sistematicamente i dati e le informazioni sul fenomeno trasporto corto raggio da utilizzare ai fini della programmazione regionale</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 75/2020)
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	<p>L'azione viene svolta tramite la definizione e l'istituzione di un tavolo tecnico che, articolato anche con il coinvolgimento di hub logistici (Interporti e Porto di Venezia), provveda:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) a livello provinciale, alla raccolta di dati e informazioni sulla potenziale domanda di servizi di corto raggio, sulle esigenze di immediato servizio delle imprese sul territorio, sulla possibile razionalizzazione della capacità e dei costi di consegna, ai fini della riduzione del trasporto in conto proprio e dell'impatto ambientale legato alla circolazione dei mezzi; 2) a livello regionale, alla progettazione di uno strumento informatico che, grazie all'elaborazione delle informazioni e dei dati provenienti dagli ambiti provinciali, sia adibito alla programmazione e al coordinamento della logistica di corto raggio in ambito regionale
Tempistica di attuazione	<p>Istituzione del tavolo, nell'ambito del Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano, entro 120 giorni dall'insediamento del Comitato tecnico.</p> <p>A seguito della sua istituzione il tavolo provvederà a realizzare le attività di cui ai punti 1 e 2 secondo le seguenti tempistiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Entro il primo monitoraggio di Piano; 2) Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di incontri del tavolo tecnico; - Redazione di una proposta di sviluppo di uno strumento di gestione della logistica di corto raggio



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.6.b: Promozione della redazione di piani delle merci e della logistica sostenibile a livello comunale o sovracomunale
Descrizione	
L'azione intende promuovere la definizione di piani a livello almeno comunale che individuino, attraverso idonei studi dei flussi di traffico e delle matrici origine-destinazione, i principali flussi di consegna e trasporto merci nell'ambito urbano e delle zone artigianali e industriali di competenza, al fine di programmare opportune misure di ottimizzazione dei flussi e riduzione delle emissioni inquinanti. L'azione promuove altresì le strategie definite a livello sovra comunale, che mirano a creare una logistica unificata e coordinata tra più comuni. Le attività di promozione, scambio e coordinamento verranno svolte a livello provinciale, a loro volta coordinati a livello regionale in accordo con l'azione operativa T.6.a. La Regione del Veneto supporterà i Comuni attraverso la raccolta e la diffusione delle buone pratiche già implementate con successo ed attraverso l'adozione e diffusione dell'impiego della piattaforma logistica, progettata nell'ambito dell'azione operativa T.6.a al fine di adottare servizi di distribuzione delle merci ad emissioni basse o nulle in ambito urbano	
Ambito territoriale di implementazione	Agglomerati, Province, Città Metropolitana, Comuni, Unioni di Comuni
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.7 (<i>Promuovere e sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie per la mobilità</i>), azione A7.3
Soggetto competente	Comuni, Province/Città Metropolitana, Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	1) Ricognizione in ambito provinciale delle iniziative implementate a livello di piani comunali o sovracomunali per la distribuzione delle merci e per l'incentivazione all'acquisto di veicoli non inquinanti; 2) Definizione di linee guida per la redazione del Piano Urbano della Logistica Sostenibile (PULS)
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- N. di progetti/centri di distribuzione attivati; - N. di Km percorsi con mezzi a basse o nulle emissioni; - Approvazione linee guida



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.6.c: Incentivazione dell'acquisto di veicoli non inquinanti per la distribuzione delle merci in ambito urbano
Descrizione	
Finanziamento dell'acquisto di veicoli a basse o nulle emissioni senza obbligo di rottamazione di veicoli alto emissivi, e con priorità degli interventi previsti nei piani e nei progetti elaborati in attuazione delle azioni operative T.6.a e T.6.b. Possono essere inclusi nei finanziamenti anche mezzi non convenzionali quali, ad esempio, cargo bike, risciò, tricicli con o senza motore elettrico. Misura di rafforzamento dei bonus statali	
Ambito territoriale di implementazione	Province/Città Metropolitana, Comuni, Unione di Comuni
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Comuni, Province/Città Metropolitana
Modalità di attuazione	Incentivazione all'acquisto di veicoli non inquinanti per la distribuzione delle merci ad emissioni nulle in ambito urbano, compresi mezzi quali ad esempio, cargo bike, risciò, tricicli con o senza motore elettrico
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. e tipologia di veicoli acquistati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.6.d: Promozione di sistemi di consegne a domicilio con mezzi ecologici per piccolo, medio e grande commercio
Descrizione	
La misura intende contribuire non solo a ridurre le emissioni legate al trasporto merci, ma anche a compensare eventuali disagi dovuti alla progressiva disincentivazione dell'accesso ai centri urbani delle autovetture private. I comuni vengono supportati, anche nell'ambito dell'azione T.6.a, a individuare, promuovere o facilitare l'adozione da parte dei servizi commerciali di forme di consegna a domicilio con mezzi ecologici	
Ambito territoriale di implementazione	Agglomerati, Province/Città Metropolitana, Comuni, Unione di Comuni
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Comuni, Province/Città Metropolitana, Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Misura strettamente connessa con la T.6.a
Tempistica di attuazione	Tempistiche connesse alla misura T.6.a
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. servizi di consegna implementati e km percorsi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.7 Attuazione dello scenario <i>Shift to rail cargo</i> del PRT: incentivazione del trasporto merci su ferro
Descrizione della misura	
<p>La misura intende agevolare lo spostamento del trasporto merci da gomma a ferro, diminuendo l'apporto di NOx e PM10 derivante dal trasporto merci su gomma, in coerenza e attuazione dello scenario <i>Shift to rail Cargo</i> del Piano Regionale Trasporti Veneto 2030.</p> <p>Si compone di tre azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.7.a: Interventi di razionalizzazione della circolazione e della capacità delle merci sulla rete ferroviaria regionale, in particolare con riferimento ai nodi; - T.7.b: Implementazione di politiche regionali di trasferimento modale delle merci dalla strada verso la ferrovia; - T.7.c: Rafforzamento dei collegamenti dei porti marittimi al sistema di trasporto merci su ferrovia 	
Classificazione	Misura economico-finanziaria
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto positivo significativo
PM2.5	+++	impatto positivo significativo
NO ₂	+++	impatto positivo significativo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	++	impatto positivo a scala regionale



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.7.a: Interventi di razionalizzazione della circolazione e della capacità delle merci sulla rete ferroviaria regionale, in particolare con riferimento ai nodi
Descrizione	
La presente azione ha lo scopo di potenziare il trasporto ferroviario con particolare riferimento alle merci al fine di ridurre il trasporto merci su gomma sia di attraversamento che con origine o destinazione entro il territorio regionale	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n. 75/2020), strategia S.3 (<i>Realizzare infrastrutture e servizi per un trasporto pubblico regionale integrato, intermodale, efficiente</i>), azione A3.8
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Individuazione degli interventi prioritari, in accordo con il PRT
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Incremento dei quantitativi di merci annualmente trasportate via ferro e Km percorsi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.7.b: Implementazione di politiche regionali di trasferimento modale delle merci dalla strada verso la ferrovia
Descrizione	
L'azione mira a contribuire, con misure regionali, allo spostamento del traffico delle merci dalla rete stradale a quella ferroviaria, attraverso l'incentivazione dell'uso del trasporto intermodale e trasbordato da e verso nodi logistici ed interporti regionali, attraverso meccanismi di incentivazione rivolti alle imprese committenti di servizi ferroviari e agli operatori multimodali ferroviari	
Ambito territoriale di implementazione	Da definire, tenendo conto dei principali poli logistici portuali, industriali e commerciali
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n.75/2020), strategia S.2 (<i>Promuovere la comodità mare – gomma - ferro ed il riequilibrio modale del trasporto merci</i>), azioni A2.1, A2.2, A2.3
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	L'azione prevede l'attivazione di un tavolo permanente di confronto, sul tema della mobilità delle merci, con tutti gli stakeholders a vario titolo coinvolti nel settore dei servizi logistici e delle infrastrutture per l'intermodalità merci, con l'obiettivo di definire un programma di azioni regionali condiviso con gli operatori, volte ad integrare le misure statali di incentivo al trasporto merci su ferrovia note come "Ferrobonus" (misura rifinanziata con L. 178/2020 per il periodo dal 2021 al 2026)
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un programma di azioni da parte del tavolo permanente; - Incremento dei quantitativi di merci annualmente trasportate via ferro e km percorsi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.7.c: Rafforzamento dei collegamenti dei porti marittimi al sistema di trasporto merci su ferrovia
Descrizione	
L'azione intende migliorare l'accessibilità ferroviaria delle merci al porto di Venezia, anche alla luce del potenziamento dei mezzi ferroviari in corso sulla rete nazionale ed europea, grazie anche ai finanziamenti del PNRR	
Ambito territoriale di implementazione	Porto di Venezia
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 (DCR Veneto n.75/2020), strategia S.2 (<i>Promuovere la comodalità mare – gomma - ferro ed il riequilibrio modale del trasporto merci</i>), azione A2.4, Piano Operativo Triennale portuale 2022-2024 (revisione di gennaio 2024)
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti; AdSPMAS
Modalità di attuazione	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano Operativo Triennale 2022-2024 per il porto di Venezia, con particolare riguardo agli interventi: <ul style="list-style-type: none"> 1) Nuovo ponte ferroviario sul Canale Ovest; 2) Adeguamento ferroviario e stradale del nodo di via della Chimica a porto Marghera; 3) Adeguamento funzionale e messa in sicurezza di via dell'Elettricità
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse della Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Km di collegamenti ferroviari realizzati; - Quantitativi di merci trasportati; - Km percorsi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.8 Rafforzamento delle azioni sul traffico natanti nel Comune di Venezia
Descrizione della misura	
<p>La misura intende rafforzare le azioni, mirate alla riduzione dei livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e PM10 derivanti dal traffico acqueo locale, sia pubblico che privato, nel centro storico di Venezia.</p> <p>Si compone di tre azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.8.a: Provvedimenti di limitazione e fluidificazione del traffico nei canali e nei rii caratterizzati da intenso traffico di mezzi pubblici e privati; - T.8.b: Rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale nella laguna di Venezia; - T.8.c: Incentivazione del rinnovo del parco natanti privato e commerciale con mezzi/motori a minori emissioni 	
Classificazione	Misura normativo- regolamentare ed economico-finanziaria
Priorità	Media (2)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	😊 riduzioni significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	😊 riduzioni significative
CO	😊 riduzioni significative
COV	😊 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	- riduzioni non significative

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+ Impatto lievemente positivo
PM2.5	+ impatto lievemente positivo
NO ₂	+++ impatto positivo significativo
B(a)P	- Impatto non significativo
O ₃	- Impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.8.a: Provvedimenti di limitazione e fluidificazione del traffico nei canali e nei rii caratterizzati da intenso traffico di mezzi pubblici e privati
Descrizione	
L'azione prevede l'individuazione e il monitoraggio delle condizioni di traffico acqueo a maggiore intensità e frequenza e la conseguente emanazione di eventuali e opportuni provvedimenti di limitazione e fluidificazione del traffico di mezzi pubblici e privati	
Ambito territoriale di implementazione	Comune di Venezia
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano per il riordino del traffico acqueo nel Centro Storico Veneziano; Regolamento per la circolazione acquea nel Comune di Venezia
Soggetto competente	Comune di Venezia
Modalità di attuazione	Emanazione di ordinanze comunali
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, continuativa
Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. di ordinanze emanate



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.8.b: Rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale nella laguna di Venezia
<i>Descrizione</i>	
Finanziamento per l'acquisto di vaporetto, motoscafi e mezzi nautici per il TPL a basse o nulle emissioni	
Ambito territoriale di implementazione	Comune di Venezia
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti; Comune di Venezia
Modalità di attuazione	Bandi di finanziamento
Tempistica di attuazione	Già attiva, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	N. mezzi sostituiti/acquistati e tipologia (potenza, alimentazione, tipologia motore)



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.8.c: Incentivazione del rinnovo del parco natanti privato e commerciale con mezzi/motori a minori emissioni
Descrizione	
L'azione prevede la pubblicazione di bandi di finanziamento a fondo perduto per la rottamazione di natanti privati e commerciali e/o dei relativi motori, con contestuale acquisto di mezzi/motori a minori emissioni	
Ambito territoriale di implementazione	Comune di Venezia
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Comune di Venezia, Città Metropolitana di Venezia, Regione del Veneto Direzione Ambiente, Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Bandi di finanziamento
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia (tipologia motore, cilindrata, potenza, alimentazione, immatricolazione) di mezzi/motori rottamati e acquistati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.9 Studio dell'impatto della limitazione della velocità su strade extraurbane e in autostrade che attraversano centri abitati o in prossimità degli stessi
Descrizione della misura	
<p>Ai sensi del decreto-legge 13 giugno 2023 n. 69, convertito con legge n. 103 del 10 agosto 2023, la misura intende proporre l'effettuazione di uno studio volto a verificare l'impatto della limitazione della velocità dei mezzi circolanti su strade extraurbane e in autostrade che attraversano centri abitati o che transitano in prossimità degli stessi, al fine di ridurre le emissioni inquinanti dal traffico veicolare. In funzione dei risultati dello studio verranno stabilite eventuali limitazioni.</p> <p>Si compone di due azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T.9.a: Studio degli effetti della velocità sulle emissioni di NOx e PM10 in funzione di varie tipologie di veicoli (variando classificazione Euro, cilindrata e alimentazione) e tipologie di strade; - T.9.b: Introduzione di eventuali limiti di velocità inferiori a quelli normalmente vigenti su strade extraurbane e autostrade prossime ai centri abitati 	
Classificazione	Misura normativo - regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio in coordinamento con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	😊 riduzioni significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	😊 riduzioni significative
CO	😊 riduzioni significative
COV	😊 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	- riduzioni non significative

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+ Impatto lievemente positivo
PM2.5	+ impatto lievemente positivo
NO ₂	++ impatto positivo
B(a)P	- Impatto non significativo
O ₃	- Impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.9.a: Studio degli effetti della velocità sulle emissioni di NOx in funzione di varie tipologie di veicoli (variando classificazione Euro, cilindrata e alimentazione) e tipologie di strade
<i>Descrizione</i>	
L'azione prevede l'effettuazione di uno studio degli effetti della velocità sulle emissioni di NOx e PM10 in funzione di varie tipologie di veicoli (classificazione Euro, cilindrata, alimentazione...) e tipologie di strade	
Ambito territoriale di implementazione	Regione del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in coordinamento con la Direzione Infrastrutture e Trasporti
Modalità di attuazione	Affidamento incarico di effettuazione di uno studio degli effetti della velocità sulle emissioni di NOx e PM10 in funzione di varie tipologie di veicoli e tipologie di strade
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	-Affidamento incarico; -Relazione finale dello studio



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.9.b: Introduzione di eventuali limiti di velocità inferiori a quelli normalmente vigenti su strade extraurbane e autostrade prossime ai centri abitati
Descrizione	
L'azione prevede, sulla scorta degli esiti dello studio condotto con la misura T.9.a, l'eventuale introduzione di limiti di velocità inferiori a quelli normalmente vigenti su strade extraurbane e autostrade prossime ai centri abitati, in osservanza del Codice della Strada, per mezzo di provvedimenti con efficacia temporanea o permanente, collegati allo stato di qualità dell'aria desumibile dal Bollettino PM10, redatto da ARPAV	
Ambito territoriale di implementazione	Regione del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Regionale Trasporti
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti in coordinamento con la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Emanazione di provvedimenti regionali di eventuali limitazioni della velocità su prefissate tratte di strade extraurbane e autostrade
Tempistica di attuazione	In base agli esiti della T.9.a
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. di provvedimenti regionali emanati



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.10 Implementazione di sistemi di gestione semaforica controllata del traffico urbano per la riduzione delle emissioni di PM10 e NOx
Descrizione della misura	
La misura intende ridurre l'effetto degli stop and go sulle congestioni di traffico e sulle emissioni nelle aree urbane. Si compone di una sola azione operativa: - T.10.a: Implementazione di sistemi semaforici urbani gestiti mediante intelligenza artificiale e smart sensor per l'ottimizzazione dei flussi di traffico urbano	
Classificazione	Misura normativo-regolamentare
Priorità	Bassa (3)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	-	riduzioni non significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+	Impatto lievemente positivo
PM2.5	+	impatto lievemente positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	-	Impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.10.a: Implementazione di sistemi semaforici urbani gestiti mediante intelligenza artificiale e smart sensor per l'ottimizzazione dei flussi di traffico urbano
<i>Descrizione</i>	
L'azione prevede l'implementazione di sistemi semaforici urbani controllati dall'intelligenza artificiale con l'ausilio di una rete di smart sensor dove necessario come alternativa alla realizzazione di rotonde.	
Ambito territoriale di implementazione	Regione del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	1) Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti con il coordinamento della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; 2) Enti proprietari delle strade interessate
Modalità di attuazione	1) Predisposizione di provvedimento regionale che regola l'introduzione di sistemi semaforici gestiti mediante intelligenza artificiale; 2) Assegnazione di appalti comunali/provinciali/regionali per la conversione del sistema semaforico urbano
Tempistica di attuazione	Entro il secondo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	1) Provvedimento regionale; 2) N. di appalti comunali/provinciali/regionali conclusi



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
MISURA	T.11 Ulteriori misure per la riduzione delle polveri
Descrizione della misura	
<p>La misura prevede l'introduzione di azioni atte a ridurre o limitare ulteriori apporti di polveri nell'aria come ad esempio quelle da risollevarimento stradale.</p> <p>La misura si compone di una sola azione operativa:</p> <p>- T.11.a: Divieto di spazzamento a secco e di utilizzo di soffiatori nelle operazioni di pulizia delle strade in allerta arancio e rosso.</p>	
Classificazione	Misura normativo - regolamentare
Priorità	Media (2)
Area prevalente di afferenza	Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	- riduzioni non significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	- riduzioni non significative
CO	- riduzioni non significative
COV	- riduzioni non significative
CO ₂ equivalente	- riduzioni non significative

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+ Impatto lievemente positivo
PM2.5	+ impatto lievemente positivo
NO ₂	- impatto non significativo
B(a)P	- Impatto non significativo
O ₃	- Impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	TRASPORTI
AZIONE OPERATIVA	T.11.a: Divieto di spazzamento a secco e di utilizzo di soffiatori nelle operazioni di pulizia delle strade in allerta arancio e rosso
<i>Descrizione</i>	
L'azione prevede il divieto delle operazioni di spazzamento a secco e di utilizzo di soffiatori nelle operazioni di pulizia delle strade, dal 1° ottobre al 30 aprile in condizioni di allerta arancio e rosso, per limitare l'apporto delle polveri da risollevaramento nei periodi di allerta.	
Ambito territoriale di implementazione	Regione del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Enti proprietari delle strade
Modalità di attuazione	Apposita prescrizione del divieto di utilizzo dei soffiatori in fase di allerta per il PM10 da inserire nei regolamenti comunali o nei capitolati di affidamento delle operazioni di pulizia delle strade
Tempistica di attuazione	Entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. capitolati/regolamenti comunali che introducono tali prescrizioni



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
MISURA	AG.1 Divieto di combustione all'aperto di residui agricoli e forestali e incentivazione di modalità gestionali alternative; prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi
Descrizione della misura	
<p>La misura intende rafforzare i divieti di combustione dei residui agricoli e forestali salvo in caso di emergenza fitosanitaria.</p> <p>Sono previste cinque azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AG.1.a: Divieti di abbruciamento di residui agricoli e forestali nel periodo 1° ottobre – 30 aprile; - AG.1.b: Emanazione di provvedimenti comunali che introducano disposizioni permanenti relative all'abbruciamento di residui agricoli e forestali; - AG.1.c: Promozione dell'attività di raccolta, trasformazione e impiego dei residui agricoli e forestali; - AG.1.d: Prevenzione degli incendi boschivi; - AG.1.e: Lotta attiva agli incendi boschivi; - AG.1.f: Incentivazioni all'acquisto di biotrituratori 	
Classificazione	Misura normativo-regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede

Riduzione delle emissioni	
PM	😊 riduzioni significative
NOx	😊 riduzioni significative
NH ₃	- riduzioni non significative
SO ₂	😊 riduzioni significative
CO	😊 riduzioni significative
COV	😊 riduzioni significative
CO ₂ equivalente	- ininfluyente, in quanto la combustione di biomassa è considerata a saldo CO ₂ nullo

Impatto sulla qualità dell'aria	
PM10	+++ Impatto significativo positivo
PM2.5	+++ impatto significativo positivo
NO ₂	- Impatto non significativo
B(a)P	+++ Impatto significativo positivo
O ₃	- Impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.1.a: Divieti di abbruciamento di residui agricoli e forestali nel periodo 1° ottobre – 30 aprile
Descrizione	
L'azione prevede l'emanazione di ordinanze comunali di divieto di abbruciamento dei residui agricoli e forestali nel periodo caratterizzato da condizioni atmosferiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, ovvero dal 1° ottobre al 30 aprile, così come previsto dall'articolo 182, comma 6bis del D.Lgs. 152/2006 e a integrazione di quanto previsto dall'articolo 10, commi 1-4 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito in legge con modifiche dalla L. 10 agosto 2023, n. 103	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	L. 103/2023, Accordo di Bacino Padano DGRV 836/2017, DGRV 238/2021
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Emanazione di ordinanze comunali che definiscono il divieto generale di abbruciamento dei residui agricoli e vegetali. Nelle sole aree risicole ricadenti nell'ambito dell'indicazione geografica protetta "Riso del Delta del Po" eventuali deroghe al divieto di abbruciamento vengono concesse nel rispetto di entrambe le sotto riportate condizioni:- esclusivamente per le superfici investite a riso dei comuni della zona di produzione IGP "Riso del Delta del Po", ricompresi negli elenchi delle aree agricole svantaggiate, per il parametro "riso", di cui al DM MIPAAF 591685 del 11/11/2021, dal mese di ottobre a marzo e nel rispetto di quanto previsto dall' art. 182 comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006. - esclusivamente per motivazioni agronomiche, definite dal disciplinare di produzione IGP "Riso del Delta del Po" approvato, quando non risulti possibile l'allontanamento dei residui colturali tramite la "viabilità ordinaria" e non siano attivate le misure emergenziali per il rispetto della qualità dell'aria, a seguito di indicazioni emesse dall'U.O Fitosanitario. Per "viabilità ordinaria" si intendono le strade, pubbliche e private, percorribili da veicoli idonei alla raccolta dei residui vegetali.</p> <p>Nei soli comuni classificati, ai sensi del DM MIPAAF 591685 del 11/11/2021, come totalmente o parzialmente montani svantaggiati, eventuali deroghe al divieto di abbruciamento vengono concesse esclusivamente mediante ordinanza sindacale comprensiva di delimitazione delle aree agricole eligibili per l'abbruciamento di residui agricoli, ai sensi di quanto previsto dall'art. 182 comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006, derivanti da potature di colture arboree permanenti nelle aree con una pendenza tale da non rendere possibile la trinciatura, lo sminuzzamento o l'allontanamento meccanico dei residui colturali tramite la "viabilità ordinaria" e laddove non siano attivate le misure emergenziali per il rispetto della qualità dell'aria. Ai sensi della presente azione operativa sono sempre fatte salve le prescrizioni di lotta obbligatoria fitosanitaria (D.Lgs. n.19 del 2021).</p>
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. ordinanze sindacali; - N. di decreti emessi dell'U.O Fitosanitario (per le aree risicole ricadenti nell'ambito della indicazione geografica protetta "Riso del Delta del Po"); - N. controlli sul rispetto delle ordinanze



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.1.b: Emanazione di provvedimenti comunali che introducano disposizioni permanenti relative all'abbruciamento di residui agricoli e forestali
<i>Descrizione</i>	
I Comuni provvedono ad introdurre nel proprio regolamento di polizia rurale la regolamentazione delle attività di abbruciamento di residui agricoli e forestali così come previsto dall'articolo 182, comma 6bis del D.Lgs. 152/06 e a integrazione e rafforzamento di quanto previsto dall'articolo 10, commi 1-4 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito in legge con modifiche dalla L. 10 agosto 2023, n. 103. Questi provvedimenti una volta attuati agiscono in sostituzione delle ordinanze di cui all'azione operativa AG.1.a	
Ambito territoriale di implementazione della misura	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	L. 103/2023, Accordo di Bacino Padano DGRV 836/2017
Soggetto competente	Comuni
Modalità di attuazione	<p>Regolamenti comunali di polizia rurale che definiscono i divieti.</p> <p>Nelle sole aree risicole ricadenti nell'ambito della indicazione geografica protetta "Riso del Delta del Po" eventuali deroghe al divieto di abbruciamento vengono concesse nel rispetto di entrambe le sottorportate condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esclusivamente per le superfici investite a riso dei comuni della zona di produzione IGP "Riso del Delta del PO", ricompresi negli elenchi delle aree agricole svantaggiate, per il parametro "riso", di cui al DM MIPAAF 591685 del 11/11/2021, dal mese di ottobre a marzo e nel rispetto di quanto previsto dall' art. 182 comma 6 bis del D.lgs 152/2006. - esclusivamente per motivazioni agronomiche, definite dal disciplinare di produzione IGP "Riso del Delta del PO" approvato, quando non risulti possibile l'allontanamento dei residui colturali tramite la "viabilità ordinaria" e non siano attivate le misure emergenziali per il rispetto della qualità dell'aria, a seguito di indicazioni emesse dall'U.O Fitosanitario. <p>Per "viabilità ordinaria" si intendono le strade, pubbliche e private, percorribili da veicoli idonei alla raccolta dei residui vegetali.</p> <p>Nelle more dell'adozione dei regolamenti comunali, i Comuni sono tenuti ad emanare le ordinanze di cui all'azione AG.1.a</p> <p>Nei soli comuni classificati, ai sensi del DM MIPAAF 591685 del 11/11/2021, come totalmente o parzialmente montani svantaggiati, i regolamenti comunali possono prevedere eventuali deroghe al divieto, delimitando le aree agricole eligibili per l'abbruciamento, da effettuare ai sensi di quanto previsto dall'art. 182 comma 6 bis del D.lgs 152/2006, di residui agricoli derivanti da potature di colture arboree permanenti nelle aree con una pendenza tale da non rendere possibile la trinciatura, lo sminuzzamento o l'allontanamento meccanico dei residui colturali tramite la "viabilità ordinaria" e laddove non siano attivate le misure emergenziali per il rispetto della qualità dell'aria.</p> <p>Ai sensi della presente azione operativa sono sempre fatte salve le prescrizioni di lotta obbligatoria fitosanitaria (D.Lgs. n.19 del 2021).</p>
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	N. regolamenti comunali e n. controlli sul rispetto dei regolamenti



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.1.c: Promozione dell'attività di raccolta, trasformazione e impiego dei residui agricoli e forestali
Descrizione	
L'azione, in accordo con quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 10 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito in legge con modifiche dalla L. 10 agosto 2023, n. 103, introduce criteri di premialità nei bandi di incentivazione a favore delle aziende agricole che hanno aderito ad accordi di filiera per l'attività di raccolta, trasformazione e impiego di materiale agricolo e forestale	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	L. 103/2023, PAC
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	Introduzione di criteri di premialità nei bandi di incentivazione a favore delle aziende agricole, che aderiscono a filiere di valorizzazione dei residui agricoli e forestali
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. di bandi che prevedono il criterio premiante; - Quantitativo di residui gestiti annualmente dalle aziende finanziate



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	
AZIONE OPERATIVA		AG.1.d: Prevenzione degli incendi boschivi	
Descrizione			
<p>Il fenomeno degli incendi boschivi costituisce uno dei principali fattori di rischio per l'integrità dell'ambiente e del territorio. I danni provocati dagli incendi sono in primo luogo di natura ecologico-ambientale poiché comportano distruzione di ecosistemi forestali e inquinamento atmosferico dovuto al rilascio di sostanze inquinanti derivanti dalla combustione.</p> <p>Per la riduzione degli impatti degli incendi boschivi sia sul territorio che sulla qualità dell'aria risulta di fondamentale importanza l'attività di prevenzione, per questo il nuovo piano regionale antincendi boschivi (A.I.B.) dedica un peso significativo a queste attività. La prevenzione è sia di tipo strutturale, quindi la realizzazione e mantenimento di strutture ad uso A.I.B. e la corretta gestione del territorio al fine di ridurre il combustibile presente in bosco nelle aree più critiche in modo da ridurre l'intensità e la possibilità di sviluppo di un eventuale incendio e sia di tipo non strutturale che si attua mediante la pubblicazione del Bollettino di pericolo incendi boschivi, predisposto sulla base dei dati meteorologici rilevati giornalmente da Arpav e le azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione portate avanti tramite interventi formativi nelle scuole e la diffusione di un vademecum per prevenire e informare i cittadini sul pericolo "INCENDI BOSCHIVI".</p>			
Ambito territoriale di implementazione		Le aree previste dal "Piano Regionale Antincendi Boschivi".	
Integrazione con altri strumenti di gestione		DGR n. 1306/2018 e DGR n. 924/2023	
Soggetto competente		Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale	
Modalità di attuazione		Emissione Bollettino e aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	
Tempistica di attuazione		1) Già in atto, continuativa per il Bollettino 2) Entro il primo monitoraggio del PRTRA per l'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	
Dotazione finanziaria		Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione		Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi	



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.1.e: Lotta attiva agli incendi boschivi
<p>Descrizione</p> <p>La lotta attiva agli incendi boschivi costituisce una delle azioni prioritarie nel contesto di una articolata strategia di salvaguardia delle risorse forestali e naturali della Regione, nonché di riduzione delle emissioni di PM10 ed altri inquinanti atmosferici generati dagli incendi stessi, per questo motivo la Regione del Veneto ha provveduto ad organizzare un sistema di risposta agli incendi boschivi che punta a massimizzare l'efficacia del contrasto all'insorgenza e allo sviluppo del fuoco. La Regione garantisce la lotta attiva agli incendi boschivi organizzando un proprio sistema antincendio boschivi (A.I.B.) che prevede il coordinamento delle operazioni da remoto da parte della Sala Operativa Regionale della Protezione Civile, il coordinamento delle operazioni in loco da parte dei direttori delle operazioni di spegnimento appartenenti all'Unità Organizzativa Servizi Forestali e l'intervento operativo delle associazioni di volontariato di Protezione Civile convenzionate con la regione per l'attività A.I.B. e degli operai forestali dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario (AVISIP). La Regione inoltre si è dotata per la lotta agli incendi anche di un servizio di supporto aereo che prevede sino a 3 elicotteri disponibili contemporaneamente per gli interventi di spegnimento.</p> <p>L'azione prevede l'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Le aree previste dal "Piano Regionale Antincendi Boschivi".
Integrazione con altri strumenti di gestione	DGR n. 1306/2018 e DGR n. 924/2023
Soggetto competente	Direzione Protezione Civile, Sicurezza e Polizia Locale
Modalità di attuazione	Emanazione di provvedimento regionale di approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA		AG.1.f: Incentivazioni all'acquisto di biotrituratori
Descrizione		
Per favorire un'alternativa alla pratica dell'abbruciamento dei residui agricoli e forestali la presente azione operativa intende sostenere un'ulteriore modalità gestionale degli stessi consistente nell'utilizzo di macchinari biotrituratori in grado di ridurre la volumetria e consentirne il riutilizzo in campo. Per far ciò si prevede di introdurre incentivi economici, rivolti alle imprese agricole, per l'acquisto di detti biotrituratori		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione		
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Ambiente e Transizione Ecologica	
Modalità di attuazione	Bandi di incentivazione a fondo perduto. Le specifiche dei macchinari incentivabili saranno definite nei singoli bandi	
Tempistica di attuazione		
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	Per ogni bando: n. e tipologia di macchinari acquistati	



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
MISURA		AG.2 Misure per il contenimento delle emissioni di ammoniaca derivanti dai concimi a base di urea
Descrizione della misura		
<p>La misura si propone di ridurre le emissioni di ammoniaca in atmosfera dovute all'utilizzo di fertilizzanti commerciali; tale misura è in accordo con quanto previsto dal Codice dell'Agricoltura allegato al Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.</p> <p>Sono previste due azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AG.2.a: Incentivazione di pratiche per interrimento immediato di concimi a base di urea; - AG.2.b: Misure gestionali di contenimento ed interrimento di concimi a base di urea 		
Classificazione	Misura normativo- regolamentare	
Priorità	Alta (1)	
Area prevalente di afferenza	Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	

Riduzione delle emissioni	
PM	-
NOx	-
NH ₃	😊 riduzioni significative
SO ₂	-
CO	-
COV	-
CO ₂ equivalente	- effetto non significativo sulle emissioni di protossido di azoto

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo
PM2.5	+++	impatto positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	-	impatto non significativo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	
AZIONE OPERATIVA		AG.2.a: Incentivazione di pratiche per interrimento immediato di concimi a base di urea	
Descrizione			
La misura si propone di incentivare l'acquisto di mezzi e strumentazione (interratori) atti a distribuire fertilizzanti commerciali a base di urea con interrimento immediato, al fine di ridurre l'emissione di ammoniacale in atmosfera			
Ambito territoriale di implementazione della misura		Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione		PSN, CSR 2023-2027 (SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici), Aiuti di Stato	
Soggetto competente		Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, Direzione Agroalimentare, ADG FEASR Bonifica e Irrigazione	
Modalità di attuazione		Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027 o a mezzo Aiuti di Stato	
Tempistica di attuazione		Entro il primo monitoraggio di Piano, azione continuativa	
Dotazione finanziaria		Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione		<ul style="list-style-type: none"> - N. di attrezzature acquistate; - Superficie oggetto di impegno gestita dalle macchine finanziate 	



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.2.b: Misure gestionali di contenimento ed interrimento di concimi a base di urea
Descrizione	
La misura viene applicata sulla base degli obblighi già posti in essere dal Quarto Programma d'Azione Nitrati (DGR 813/2021) che dà attuazione alle misure del PNCA e delle ulteriori misure rafforzative attivate con DGR 837/2023, al fine di ridurre l'emissione di ammoniaca in atmosfera	
Ambito territoriale di implementazione della misura	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	Quarto PDA Nitrati (DGR 813/2021-Allegato A)
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria
Modalità di attuazione	La misura richiama il rispetto cogente degli obblighi stabiliti relativamente all'interrimento dei fertilizzanti: 1) Sulle superfici a seminativo nell'ambito dell'All.A alla DGR 813 del 22 giugno 2021, all'articolo 7 comma 2 è previsto l'interrimento dei liquami e concimi a base di urea, contestualmente allo spandimento ovvero entro le 24 ore; 2) Il punto 1 costituisce Misura rafforzativa prevista anche dall'All. A alla DGR 837/2023; 3) Nel rispetto dell'obbligo previsto al punto 1, il PDA Nitrati ha imposto l'estensione dell'obbligo di registrazione per i fertilizzanti commerciali contenenti urea per tutte le aziende anche in Zona Ordinaria caratterizzate da superfici coltivate superiori a 14.8 ettari
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla Tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	Valutazioni eseguite sulla base dei dati riportati nei Registri di Fertilizzazione di cui al sistema A58WEB



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
MISURA		AG.3 Misure per il contenimento delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo spandimento di reflui zootecnici
Descrizione della misura		
<p>Le misure di contenimento delle emissioni di ammoniaca prevedono sia l'incentivazione di soluzioni tecnologiche basso-emissive, che il divieto di spandimento nelle condizioni atmosferiche che maggiormente favoriscono la formazione di particolato inorganico secondario. Tale misura si compone di cinque azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AG.3.a: Divieto di spandimento di liquami zootecnici in periodi annuali stabiliti in condizioni di allerta secondo le disposizioni del Bollettino agrometeo-nitrati emanato da ARPAV; - AG.3.b: Incentivazione all'acquisto di attrezzature per l'interramento immediato e/o lo spandimento rasoterra dei liquami e assimilati; - AG.3.c: Obbligo di interrimento di letami zootecnici; - AG.3.d: Incentivazione pratiche di interrimento immediato dei letami zootecnici; - AG.3.e: Incentivazione pratiche di riduzione e utilizzo mirato dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati 		
Classificazione	Misura normativo- regolamentare ed economico-finanziaria	
Priorità	Alta (1)	
Area prevalente di afferenza	Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	

Riduzione delle emissioni	
PM	-
NOx	-
NH ₃	😊 riduzioni significative
SO ₂	-
CO	-
COV	-
CO ₂ equivalente	- effetto non significativo sulle emissioni di protossido di azoto

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo
PM2.5	+++	impatto positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	-	impatto non significativo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA		AG.3.a: Divieto di spandimento di liquami zootecnici in periodi annuali stabiliti in condizioni di allerta secondo le disposizioni del bollettino agrometeo-nitrati emanato da ARPAV
Descrizione		
L'azione prevede il rispetto cogente delle indicazioni disposte dagli articoli del Quarto PDA anche per le Zone Ordinarie del Veneto di divieto di spandimento di liquami zootecnici in condizioni di allerta come definiti nel Bollettino agrometeo-nitrati (che include le informazioni sulle criticità del PM10), fatti salvi gli spandimenti mediante iniezione o interrimento immediato, e spandimento rasoterra su superfici a prato		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto, escluse le zone "Prealpi e Alpi" e "Fondovalle"	
Integrazione con altri strumenti di gestione	DGR 238/2021	
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria	
Modalità di attuazione	<p>L'azione richiama il rispetto delle regolamentazioni stabilite relativamente agli obblighi e divieti pertinenti all'uso agronomico dei reflui zootecnici al fine contrastare le emissioni in atmosfera in relazione a condizioni di allerta PM10 o in periodi annuali di divieto (vedi l'All. A alla DGR n. 813 del 22 giugno 2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'articolo 5, comma 3, let. n) prevede l'obbligo di contestuale interrimento dei liquami in giorni e nei Comuni dove sono attive le misure in relazione ai livelli di allerta per la qualità dell'aria del Bollettino PM10 dell'ARPAV; - Il sistema comprende l'integrazione del meccanismo di flessibilità basato sulle previsioni meteorologiche con le informazioni di allerta PM10, come segue: <ul style="list-style-type: none"> ▪ L'indicazione associata alla previsione meteorologica è fornita dal 1° novembre alla fine di febbraio e interessa tutti i materiali con divieto stagionale pari a 90 giorni ai sensi del Quarto Programma d'Azione Nitrati; ▪ L'indicazione associata alla presenza di condizioni di allerta PM10 è fornita dal 1° ottobre al 15 aprile in modo vincolante, e dal 15 aprile al 30 aprile in modo non vincolante, e riguarda le modalità di spandimento di liquami zootecnici e assimilati nelle condizioni previste in caso di allerta PM10 su tutto il territorio regionale 	
Tempistica di attuazione	Già in atto, azione continuativa	
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento	
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N° di verifiche di conformità/anno eseguite nell'ambito del Quarto PdA nell'anno solare di riferimento - Abbattimento delle emissioni di NH₃/anno (espresse come kg/ha, dove gli ettari di superficie in cui si interviene sono quelle nel rispetto delle disposizioni del bollettino PM10 nitrati 	



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.3.b: Incentivazione all'acquisto di attrezzature per l'interramento immediato e/o lo spandimento rasoterra dei liquami e assimilati	
Descrizione		
L'azione prevede l'emanazione di bandi volti all'erogazione di incentivi per l'acquisto di attrezzature per l'interramento immediato e/o lo spandimento rasoterra dei liquami e assimilati		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici), Aiuti di Stato	
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione; 3) Direzione Agroalimentare	
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027	
Tempistica di attuazione	Già in atto, azione continuativa	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. progetti finanziati ; - Tipologia/consistenza zootecnica degli allevamenti interessati dai progetti finanziati - kg/anno di emissioni di NH₃ risparmiate stimate con lo strumento BAT-Tool, o metodo analogo, sulla base delle soluzioni adottate (indicatore non obbligatorio) 	



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.3.c: Obbligo di interrimento di letami zootecnici
Descrizione	
L'azione prevede il rispetto cogente delle indicazioni disposte dagli articoli del Quarto PDA del Veneto con obbligo di interrimento contestuale dei letami zootecnici e assimilati in ZVN, con l'esclusione dei prati permanenti o stabili	
Ambito territoriale di implementazione	ZVN
Integrazione con altri strumenti di gestione	Quarto PDA
Soggetto competente	Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria
Modalità di attuazione	<p>Si riportano gli obblighi stabiliti relativamente all'interrimento dei reflui zootecnici al fine contrastare le emissioni in atmosfera (vedi l'All. A alla DGR n. 813/2021):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Articolo 4 comma 6, in caso di aratura, l'incorporazione di letame dovrà essere effettuata entro le 24 ore successive alla distribuzione; - A partire dal 2024, nelle ZVN, il Veneto introduce azioni e dal 2025 obblighi di interrimento contestuale del letame nel rispetto delle misure rafforzative approvate con DGR 837/2023: <ul style="list-style-type: none"> 1) Obbligo di interrimento immediato per il letame AVICOLO (pollina) dal 1° gennaio 2025; 2) Obbligo di interrimento immediato per le aziende utilizzatrici di DIGESTATO agrozootecnico e agroindustriale di cui al PDA dal 1° gennaio 2026; 3) Obbligo di interrimento immediato per il comparto SUINICOLO e altre specie (escluso bovino/bufalino) dal 1° gennaio 2027
Tempistica di attuazione	Quella indicata nelle modalità di attuazione
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N° di verifiche di conformità/anno eseguite nell'ambito del Quarto PdA nell'anno solare di riferimento - N° di aziende agricole e superfici oggetto di obbligo di interrimento dei letami zootecnici - Abbattimento delle emissioni di NH₃/anno (espresse come kg/ha) in relazione alla superficie agricola seminativa interessata dall'obbligo, stimate con lo strumento BAT-Tool o metodo analogo (indicatore non obbligatorio)



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.3.d: Incentivazione pratiche di interrimento immediato dei letami zootecnici	
Descrizione		
L'azione prevede l'emanazione di bandi volti all'erogazione di incentivi per favorire la diffusione di pratiche di interrimento immediato dei letami zootecnici ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera in ZVN		
Ambito territoriale di implementazione	ZVN	
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli e SRA13 - ACA13 – Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola)	
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione	
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027	
Tempistica di attuazione	Già in corso, azione continuativa	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	- Superficie oggetto di impegno (bandi quinquennali)	



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.3.e: Incentivazione pratiche di riduzione e utilizzo mirato dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati
Descrizione	
L'azione prevede l'emanazione di bandi volti, fra l'altro, all'erogazione di incentivi per favorire pratiche di limitazione, di riduzione o utilizzo mirato dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli, SRA13 - ACA13 – Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola, SRA20 - ACA20 – Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti)
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede
Indicatori di realizzazione	- Superficie oggetto di impegno (bandi quinquennali)



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA	
MISURA		AG.4 Incentivazione e obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio e altri interventi gestionali negli allevamenti e negli impianti di digestione anaerobica e produzione biogas/biometano	
Descrizione della misura			
<p>Gli interventi di contenimento delle emissioni di ammoniaca da allevamenti prevedono l'attivazione di buone pratiche per efficientare e ottimizzare la gestione dei reflui al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas ad effetto serra, in accordo con quanto previsto dal Codice dell'Agricoltura allegato al Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA).</p> <p>Si articolano in quattro azioni operative inerenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - AG.4.a: incentivazione della copertura delle vasche di stoccaggio; - AG.4.b: progettazione della distribuzione degli apporti organici e azotati in campo in funzione della richiesta di nutrienti delle colture; - AG.4.c: incentivazioni di sistemi di mitigazione delle emissioni all'interno delle strutture di allevamento; - AG.4.d: Obbligo di copertura stoccaggi nei nuovi allevamenti autorizzati e nei nuovi impianti di trattamento biogas/biometano che utilizzano effluenti di allevamento e/o biomassa di cui all'art. 22 del DM 25.02.2016, realizzati da imprenditori agricoli. Adeguamento coperture delle vasche di stoccaggio per gli allevamenti e gli impianti di biogas/biometano esistenti 			
Classificazione		Misura economico-finanziaria	
Priorità		Alta (1)	
Area prevalente di afferenza		Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport	
Dotazione finanziaria		Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	

Riduzione delle emissioni	
PM	-
NOx	-
NH ₃	😊 riduzioni significative
SO ₂	-
CO	-
COV	-
CO ₂ equivalente	- effetto non significativo sulle emissioni di protossido di azoto

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	+++	impatto significativo positivo
PM2.5	+++	impatto positivo
NO ₂	-	impatto non significativo
B(a)P	-	impatto non significativo
O ₃	-	impatto non significativo



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.4.a: Incentivazione della copertura delle vasche di stoccaggio	
Descrizione		
L'azione prevede l'emanazione di bandi volti all'erogazione di incentivi per la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui zootecnici e assimilati ai fini della riduzione delle emissioni di ammoniaca e di sostanze odorigene in atmosfera		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRD02- Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici), Aiuti di Stato	
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione; 3) Direzione Agroalimentare	
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027	
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano, azione continuativa	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. progetti finanziati; - Tipologia/consistenza zootecnica degli allevamenti interessati dai progetti finanziati - kg/anno di emissioni di NH₃ risparmiate stimate con lo strumento BAT-Tool o metodo analogo (indicatore non obbligatorio) 	



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.4.b: Progettazione della distribuzione degli apporti organici e azotati in campo, in funzione della richiesta di nutrienti delle colture	
Descrizione		
L'azione prevede il finanziamento di azioni pilota su territorio regionale volte a definire sistemi di gestione per ottimizzare il dosaggio in campo delle fertilizzazioni attraverso reflui zootecnici e composti azotati commerciali		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli, SRA13 - ACA13 – Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola, SRA20 - ACA20 – Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti)	
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione; 3) Direzione Agroalimentare	
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027	
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	- N. progetti finanziati; - Valutazioni derivanti dall'applicazione delle soluzioni adottate e dalle superfici interessate dai progetti finanziati	



869c5a6d



AMBITO		AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.4.c: Incentivazioni di sistemi di mitigazione delle emissioni all'interno delle strutture di allevamento	
<i>Descrizione</i>		
L'azione prevede l'erogazione di incentivi per l'introduzione di sistemi di mitigazione delle emissioni di ammoniaca all'interno delle strutture di allevamento		
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto	
Integrazione con altri strumenti di gestione	PSN, CSR 2023-2027 (SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; Aiuti di Stato)	
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria; 2) Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione; 3) Direzione Agroalimentare	
Modalità di attuazione	Erogazione di finanziamenti, secondo le modalità definite nell'ambito del CSR 2023-2027	
Tempistica di attuazione	Entro il primo monitoraggio di Piano	
Dotazione finanziaria	Risorse di cui alla tabella in calce alle schede	
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. progetti finanziati; - Tipologia/consistenza zootecnica degli allevamenti interessati dai progetti finanziati - kg/anno di emissioni di NH₃ risparmiate stimate con lo strumento BAT-Tool o metodo analogo (indicatore non obbligatorio) 	



869c5a6d



AMBITO	AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
AZIONE OPERATIVA	AG.4.d: Obbligo di copertura stoccaggi nei nuovi allevamenti autorizzati e nei nuovi impianti di trattamento biogas/biometano che utilizzano effluenti di allevamento e/o biomassa di cui all'art. 22 del DM 25.02.2016, realizzati da imprenditori agricoli. Adeguamento coperture delle vasche di stoccaggio per gli allevamenti e gli impianti di biogas/biometano esistenti.
Descrizione	
<p>Il Quarto PDA Nitrati prevede l'obbligo di copertura degli stoccaggi delle deiezioni in caso di nuovi allevamenti¹ in sede di rilascio di autorizzazione AIA o durante il procedimento di valutazione di impatto ambientale. Si riporta quanto previsto dall'art.12, comma 14 bis, allegato A alla DGR 813/2021: <i>"Per i nuovi allevamenti è raccomandata la copertura delle vasche di stoccaggio mediante strutture fisse o mobili, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera. La copertura delle vasche di stoccaggio è obbligatoria per i nuovi allevamenti soggetti ad AIA"</i>.</p> <p>Con questa azione si introduce l'obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti non palabili in tutti i nuovi allevamenti, sia soggetti alla disciplina AIA che, laddove compatibile e strutturalmente realizzabile, quelli sottoposti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della parte V del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, nonché per gli ulteriori allevamenti che producono più di 3000 kg/anno di azoto zootecnico.</p> <p>È inoltre sempre previsto l'obbligo di copertura per i nuovi stoccaggi di digestati non palabili per impianti di produzione di biogas e biometano e l'adeguamento alla copertura degli analoghi stoccaggi per gli impianti esistenti, nonché per gli allevamenti esistenti come definito nelle modalità di attuazione.</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto con esclusione degli allevamenti situati in zona montana svantaggiata ai sensi del Regolamento Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) vigente.
Integrazione con altri strumenti di gestione	Programma d'Azione Nitrati e Programma Nazionale Controllo Inquinamento Atmosferico (PNCIA)
Soggetto competente	<ol style="list-style-type: none"> 1) Autorità competenti al rilascio delle AIA e delle autorizzazioni ai sensi della parte V del D.Lgs.152/2006 2) Regione del Veneto Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria 3) Comuni ai sensi del Dlgs n.190 del 25/11/24 (G.U. n. 291 del 12/12/2024 entrato in vigore il 30/12/2024)
Modalità di attuazione	<ul style="list-style-type: none"> - Nei nuovi allevamenti, e/o nei nuovi impianti di biogas/biometano e/o in fase di loro riconversione, dovrà essere prevista la copertura delle vasche di stoccaggio mediante strutture fisse o mobili, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera. - E' vietata la costruzione di nuove lagune.

¹ Per nuovo allevamento si intende: "un insediamento zootecnico agricolo-produttivo o intensivo realizzato ex-novo sia attraverso nuova edificazione, ovvero mediante realizzazione di interventi di nuova costruzione subordinati al rilascio del permesso di costruire comprensivi di stoccaggi, sia mediante riattivazione di un insediamento zootecnico preesistente dismesso, che mediante riutilizzo di una struttura agricolo-produttiva esistente autorizzata per usi diversi da allevamento, oppure di un edificio esistente con diversa destinazione d'uso".



		<ul style="list-style-type: none"> - La copertura delle vasche di stoccaggio è sempre obbligatoria per i nuovi allevamenti e nuovi impianti di biogas/biometano. - Deve essere prevista l'adozione di copertura per le strutture di stoccaggio degli effluenti non palabili esistenti, entro il 01/01/2030, introducendo la possibilità di attuare misure alternative alle coperture, qualora queste non siano possibili, in grado di garantire complessivamente una riduzione delle emissioni equivalente o superiore (stimata con il modello BAT-Tool). - L'azione operativa si applica per gli allevamenti nuovi ed esistenti che superano la soglia di 3000 kg di azoto zootecnico prodotto all'anno e costituisce rafforzamento delle disposizioni regionali vigenti. - Per gli impianti esistenti di biogas/biometano che utilizzano effluenti zootecnici e/o biomassa di cui all'art. 22 del DM 25.02.2016, è prevista la copertura degli stoccaggi entro il 01/01/2030.
Tempistica attuazione	di	Entro il primo monitoraggio del piano
Dotazione finanziaria		CSR 2023/2027 e Aiuti di stato.
Indicatori realizzazione	di	<ul style="list-style-type: none"> - Stato di avanzamento delle coperture degli stoccaggi come monitorato dal sistema A58 Web per le aziende che producono e/o utilizzano quantitativi superiori a 3000 kg di azoto zootecnico.



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
MISURA	I.1 Riduzione delle emissioni in atmosfera di installazioni assoggettate ad AIA
Descrizione della misura	
<p>Le emissioni in atmosfera derivanti dal settore produttivo dipendono dal processo, dalle materie prime e dai combustibili impiegati, dalle tecnologie di produzione e dalle modalità gestionali, nonché dalle tecniche di abbattimento e contenimento adottate.</p> <p>A seconda della tipologia di attività, gli insediamenti produttivi sono soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e alle norme settoriali sulle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V del D.Lgs. n.152/2006 (TUA).</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni industriali degli impianti assoggettati ad AIA, si fa riferimento alla Direttiva 2010/75/UE (IED, acronimo di <i>Industrial Emission Directive</i>), recepita in Italia con il D.Lgs. n. 46/2014, che è andato a modificare il TUA.</p> <p>La normativa IPPC si basa sull'approccio integrato, pertanto l'autorizzazione considera tutti gli aspetti ambientali in termini di emissioni in aria, acqua e suolo, produzione di rifiuti, utilizzo di risorse, efficienza energetica, rumore, radiazioni, vibrazioni, prevenzione degli incidenti e ripristino del sito dopo la sua chiusura, con l'obiettivo di conseguire un'elevata protezione dell'ambiente nel suo complesso, attraverso l'applicazione delle BAT - <i>Best Available Techniques</i> (MTD - Migliori Tecniche Disponibili) e tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto, della localizzazione geografica e delle condizioni ambientali locali.</p> <p>I documenti di riferimento sulle BAT (BRef, acronimo di <i>BAT Reference documents</i>) contengono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (<i>BAT Conclusions</i>) dove i valori di emissione sono espressi come intervallo di valori e costituiscono un riferimento vincolante per la fissazione dei valori limite di emissione nelle autorizzazioni delle aziende che rientrano nel regime dell'AIA.</p> <p>A norma della IED, i valori limite di emissione fissati nelle condizioni di autorizzazione garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL, acronimo di <i>BAT Associated Emission Level</i>) indicati nelle <i>BAT Conclusions</i>.</p> <p>Sia la Direttiva IED, sia il TUA prevedono la possibilità di fissare misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili nel caso in cui vi siano strumenti di programmazione o di pianificazione ambientale che ne evidenzino la necessità, al fine di assicurare il rispetto delle norme di qualità ambientale.</p> <p>In considerazione della situazione di superamento del valore limite giornaliero di qualità dell'aria del PM10 nella maggioranza delle dieci zone/agglomerati in cui è classificato il territorio regionale (rif. DGR n.1855/2020), e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Bacino Padano sottoscritto nel 2013, si forniscono alle Autorità competenti (AC) al rilascio delle AIA (anche per le installazioni ubicate nel territorio regionale che siano di competenza statale) indirizzi relativi all'applicazione in fase autorizzativa dei Valore Limite di Emissione (VLE) più restrittivi e all'adozione di soluzioni gestionali e tecniche per limitare le emissioni di PM ed NOx, qualora non siano ancora disponibili le <i>BAT Conclusions</i>.</p> <p>Le misure si attuano attraverso due azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I.1.a: Applicazione VLE più basso previsto dalle <i>BAT Conclusions</i> per i processi produttivi; - I.1.b: Applicazione delle migliori tecniche per installazioni AIA per cui non sono disponibili né le <i>BAT Conclusions</i> né i Bref di riferimento 	
Classificazione	Misura normativa-regolamentare
Priorità	Media (2)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti



869c5a6d



Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	😊	riduzioni significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	+	impatto indiretto positivo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.1.a: Applicazione del VLE più basso previsto dalle BAT Conclusions per i processi produttivi
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di polveri, NOx, SOx, COV e altri inquinanti organici ed inorganici di processo emessi dalle installazioni AIA.</p> <p><u>Su tutta la regione</u>, per le nuove installazioni, l'Autorità Competente prescrive il valore più basso tra quelli dell'intervallo fissato per ciascuno dei pertinenti VLE previsti nelle <i>BAT Conclusions</i>. Tale disposizione deve essere valutata nei limiti della sua fattibilità tecnica ed economica. Gli eventuali limiti di applicabilità tecnico-economica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione.</p> <p>Per installazioni esistenti la misura si applica alle modifiche sostanziali che comportano: a) un incremento di una delle grandezze oggetto di valore di soglia dell'assoggettabilità ad AIA pari o superiore al valore della soglia stessa, oppure b) un aumento delle emissioni autorizzate (flusso di massa) superiore al 50% per almeno uno degli inquinanti considerati.</p> <p><u>Nelle zone oggetto della condanna da parte della Corte di Giustizia europea per il superamento dei valori limite di PM10 (Procedura di infrazione N. 2014/2147)</u>, la stessa prescrizione si applica <u>anche per gli ossidi di zolfo SOx, i composti organici non metanici COVNM e gli altri inquinanti organici ed inorganici riferibili al processo in esame</u>. Gli eventuali limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione.</p> <p>In caso di riesame dell'autorizzazione che non comporti modifiche sostanziali come sopra indicate, dovrà essere predisposto un piano di adeguamento con tempistica in linea con l'orizzonte di Piano</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Provvedimenti autorizzativi (AIA di competenza provinciale, regionale, statale, PAUR, VIA statale)
Soggetto competente	Autorità competenti al rilascio di AIA, provinciali, regionali e al rilascio di pareri nelle AIA statali
Modalità di attuazione	Adozione dei BAT-AEL più bassi previsti nelle <i>BAT Conclusions</i> , nei provvedimenti autorizzativi delle AC
Tempistica di attuazione	Istanze presentate dopo l'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. di provvedimenti autorizzativi rilasciati con i valori limite di emissione più bassi previsti nelle <i>BAT Conclusions</i> dalle Autorità competenti



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.1.b: Applicazione delle migliori tecniche per installazioni AIA per cui non sono disponibili né le BAT Conclusions né i Bref di riferimento
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di polveri, NOx, SOx, COV e altri inquinanti organici ed inorganici di processo emessi dalle installazioni AIA.</p> <p>Per i processi produttivi per i quali non siano ancora rese disponibili né le <i>BAT Conclusions</i> né i <i>Bref di riferimento</i>, l'azione promuove l'adozione di tecniche volte a ridurre i carichi emissivi in atmosfera attraverso specifiche prescrizioni e limitazioni, definite dall'Autorità Competente nell'ambito della procedura di rilascio dell'autorizzazione, in funzione dello stato della qualità dell'aria dell'area su cui insiste l'installazione AIA.</p> <p>Ai fini della definizione delle prescrizioni potranno essere tenuti in considerazione, oltre ai criteri stabiliti in Allegato XI alla parte II del D.Lgs.152/2006, a titolo esemplificativo e senza vincolo di esclusività, i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitazioni e/o divieti relativamente all'utilizzo di alcune tipologie di combustibili o materie prime e allo svolgimento di determinati processi produttivi; – promozione dell'utilizzo di metano/GPL od altri combustibili a minore impatto sulla qualità dell'aria, rispetto all'olio combustibile e ai CSS (combustibili solidi secondari, definiti ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e del DM 14/02/2013 n. 22); – obbligo di utilizzo di bruciatori Low NOx; – eventuale installazione di sistemi di controllo dei parametri di funzionamento degli impianti e di sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME), con particolare riferimento ad ossidi di azoto e al materiale particolato, sui principali punti di emissione; – effettuazione di diagnosi energetiche, con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili fossili a livello aziendale, ai sensi del D.Lgs. n.102/2014 	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	Autorità competenti al rilascio di AIA, provinciali, regionali e al rilascio di pareri nelle AIA statali
Modalità di attuazione	L'azione si attua attraverso la definizione di atti di indirizzo, proposti dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano, di cui tenere conto nei singoli provvedimenti autorizzativi rilasciati dalle Autorità competenti
Tempistica di attuazione	Avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. atti di provvedimenti di adozione di indirizzo; N. provvedimenti autorizzativi con le specifiche prescrizioni e limitazioni



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
MISURA	I.2 Riduzione delle emissioni in atmosfera di impianti o stabilimenti soggetti ad autorizzazione diversa dall'AIA
Descrizione della misura	
<p>Le emissioni in atmosfera derivanti dal settore produttivo dipendono dal processo, dalle materie prime e dai combustibili impiegati, dalle tecnologie di produzione e dalle modalità gestionali, nonché dalle tecniche di abbattimento e contenimento adottate.</p> <p>A seconda della tipologia di attività, gli insediamenti produttivi sono soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ad Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e alle norme settoriali sulle emissioni in atmosfera di cui alla Parte V del D.Lgs. n.152/2006 (TUA).</p> <p>Con riferimento alle attività produttive non assoggettate ad AIA si ritiene necessario limitare le loro emissioni in atmosfera (in continuità con quanto previsto dalla misura I.1), al fine di ridurne l'impatto sulla qualità dell'aria della Regione.</p> <p>La misura si articola dunque in quattro azioni operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I.2.a: Individuazione di limiti più restrittivi per le emissioni in atmosfera per impianti non assoggettati ad AIA; - I.2.b: Applicazione delle migliori tecniche per impianti non assoggettati ad AIA; - I.2.c: Revisione dei criteri di autorizzazione, monitoraggio e gestione di impianti di combustione delle biomasse in ambito produttivo; - I.2.d: Omogeneizzazione autorizzazioni a carattere generale; definizione di standard emissivi per ambito produttivo 	
Classificazione	Misura normativa-regolamentare
Priorità	Alta (1)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	+	impatto indiretto positivo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.2.a: Individuazione di limiti più restrittivi per le emissioni in atmosfera per impianti non assoggettati ad AIA
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di polveri, NOx, SOx, COV e altri inquinanti organici ed inorganici di processo emessi dal settore produttivo per gli impianti autorizzati mediante AUA ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n.152/2006 o dell'art. 272 c. 2 del D.Lgs. n.152/2006, anche ricompresi o confluiti in titoli unici (es. AUA, autorizzazioni uniche energetiche...).</p> <p>Ai sensi all'articolo 271, commi 4, 5 e 7 del D.Lgs. n. 152/2006, al fine di tutelare la qualità dell'aria, l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 o dell'art. 272 c. 2 del D.Lgs. n.152/2006 può stabilire valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelle previste dagli Allegati I, II e III e V alla Parte V del D.Lgs. n.152/2006 e dai piani e programmi di qualità dell'aria. L'azione si propone pertanto di stabilire:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) i criteri di determinazione dei valori limite, che saranno prescritti dalle Autorità Competenti nei provvedimenti autorizzativi. 2) che per stabilimenti localizzati in zone soggette a superamenti dei valori limite di qualità dell'aria, per le tipologie di impianti individuati nella parte III all'Allegato I alla parte V del TUA, per le quali sono previsti valori di emissioni differenziati, si applicano i valori minori ivi prescritti. <p>Sia i criteri di determinazione dei valori limite che la prescrizione di applicazione dei valori di emissione minori in zone soggette a superamento, devono tenere in considerazione la fattibilità tecnica ed economica. Le valutazioni sull'applicabilità tecnico economica devono essere adeguatamente motivate sia dal proponente che dal provvedimento di autorizzazione.</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA
Soggetto competente	Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) L'azione è attuata attraverso la prescrizione, nelle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, di valori limite di emissione più restrittivi in accordo con i criteri proposti dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano; 2) Inoltre nelle <u>zone oggetto della condanna da parte della Corte di Giustizia europea per il superamento dei valori limite di PM10 (Procedura di infrazione N. 2014/2147)</u> si applicano i valori più restrittivi per le tipologie di impianti individuati nella parte III all'Allegato I alla parte V del TUA per le quali sono previsti valori di emissioni differenziati.
Tempistica di attuazione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano; 2) Per gli impianti nuovi la misura è da considerarsi come continuativa dall'approvazione del Piano. <p>Per gli impianti/installazioni esistenti, in occasione del primo rinnovo/riesame dell'autorizzazione verrà approvato un tempo di adeguamento in linea generale entro l'orizzonte temporale di riferimento del Piano.</p>



869c3a6d



Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	- N. di provvedimenti di adozione di atti di indirizzo; - N. provvedimenti autorizzativi con limiti e prescrizioni più restrittivi



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.2.b: Applicazione delle migliori tecniche per impianti non assoggettati ad AIA
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di polveri, NOx, SOx, COV e altri inquinanti organici ed inorganici di processo emessi dal settore produttivo per gli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n.152/2006 o ai sensi dell'art. 272 c.2 del D.Lgs. n.152/2006, anche ricompresi o confluiti in titoli unici (es. AUA, autorizzazioni uniche energetiche...).</p> <p>Per i processi produttivi non assoggettati ad AIA, l'azione promuove l'adozione di tecniche volte a ridurre i carichi emissivi in atmosfera attraverso specifiche prescrizioni e limitazioni. A tal fine, in accordo con l'art. 271 c. 5 del D.Lgs. n.152/2006, si farà riferimento a quanto previsto dalle conclusioni sulle BAT per le installazioni AIA, tanto per i BAT-AEL quanto per le tecniche pertinenti per tipologia di impianti e attività, sempre nel rispetto della loro implementabilità a livello tecnico economico di cui il proponente dovrà rendere conto.</p> <p>Ai fini della definizione delle prescrizioni potranno essere tenuti in considerazione, a titolo esemplificativo e senza vincolo di esclusività, i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitazioni e/o divieti di utilizzo su alcune tipologie di combustibili, materie prime e processi produttivi; – promozione dell'utilizzo di metano/GPL od altri combustibili a minore impatto sulla qualità dell'aria, rispetto all'olio combustibile e ai CSS (combustibili solidi secondari); – obbligo di utilizzo di bruciatori Low NOx; – eventuale installazione di sistemi di controllo dei parametri di funzionamento degli impianti e di sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME), con particolare riferimento ad ossidi di azoto e al materiale particolato, sui principali punti di emissione; – effettuazione di diagnosi energetiche, con l'obiettivo di ridurre i consumi di combustibili fossili a livello aziendale, ai sensi del D.Lgs. n.102/2014 	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA, Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; 2) Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Modalità di attuazione	L'azione si attua attraverso la definizione di atti di indirizzo specifici per comparto/filiera produttiva, proposti dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano.
Tempistica di attuazione	Avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	- N. di provvedimenti di adozione di atti di indirizzo; - N. provvedimenti autorizzativi con limiti e prescrizioni più restrittivi



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.2.c: Revisione dei criteri di autorizzazione, monitoraggio e gestione di impianti di combustione delle biomasse in ambito produttivo
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di PM10 e NOx dagli impianti produttivi che impiegano biomasse come combustibile.</p> <p>Intende infatti individuare criteri comuni per l'autorizzazione, il monitoraggio e la gestione degli impianti che utilizzano biomasse come combustibile, con disposizioni specifiche in base alla tipologia produttiva e di biomassa impiegata (solida, biogas, bioliquidi e biodiesel), ivi compresi gli impianti di produzione di energia elettrica (in coordinamento con il Piano Energetico Regionale)</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Piano Energetico Regionale
Soggetto competente	1) Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; 2) Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni
Modalità di attuazione	L'azione è attuata attraverso l'elaborazione di uno o più documenti tecnici che stabiliscono i criteri per l'utilizzazione delle biomasse come combustibile, proposti dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano
Tempistica di attuazione	Avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - N. provvedimenti di indirizzo; - N. di autorizzazioni rilasciate in accordo con gli atti di indirizzo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.2.d: Omogeneizzazione autorizzazioni a carattere generale; definizione di standard emissivi per ambito produttivo
Descrizione	
<p>L'azione ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di polveri, NOx, SOx, COV e altri inquinanti organici ed inorganici di processo emessi dal settore produttivo per gli impianti che si avvalgono dell'autorizzazione di carattere generale, ai sensi dell'art. 272 c. 2 del D.Lgs. n.152/2006.</p> <p>L'azione riguarda l'omogeneizzazione e il coordinamento delle autorizzazioni a carattere generale, anche in relazione a quanto definito nelle azioni I.2.a e I.2.b, al fine di evitare disparità nei criteri adottati a livello provinciale e tra settori, e garantire il controllo anche delle fonti di pressione minori. Si prevede di elaborare una serie di indirizzi di tipo tecnico-normativo con la definizione di standard emissivi e prescrizioni generali, sia per specifici settori produttivi, sia di carattere trasversale</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA
Soggetto competente	1) Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; 2) Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni
Modalità di attuazione	Elaborazione di uno o più documenti di tipo tecnico-normativo con la definizione di standard emissivi e prescrizioni generali, sia per specifici settori produttivi sia di carattere trasversale, da adottarsi con provvedimento regionale proposto dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano
Tempistica di attuazione	Avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 360 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. provvedimenti di indirizzo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
MISURA	I.3 Ulteriori misure di riduzione delle emissioni in ambito produttivo
Descrizione	
<p>Le emissioni in atmosfera derivanti dal settore produttivo dipendono dal processo, dalle materie prime e dai combustibili impiegati, dalle tecnologie di produzione e dalle modalità gestionali, nonché dalle tecniche di abbattimento e contenimento adottate.</p> <p>Accanto alle misure che prevedono l'adozione di criteri autorizzativi che tendono alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera, si prevede l'implementazione di azioni operative che interessano:</p> <ul style="list-style-type: none"> – I.3.a: riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (COV); – I.3.b: riduzione delle emissioni di polveri diffuse; – I.3.c: limitazioni e divieti di utilizzo di alcune tipologie di combustibili; – I.3.d: Obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio degli impianti di digestione anaerobica e produzione di biogas e biometano privi dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R. n. 11/2004 e smi; – I.3.e: Introduzione di criteri premiali nei bandi di finanziamento delle imprese che attuano le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri, NOx, COV, SO₂ o producono energia da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa legnosa (es. fotovoltaico) 	
Classificazione	Misura normativa-regolamentare
Priorità	Media (2)
Area prevalente di afferenza	Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento

Riduzione delle emissioni		
PM	😊	riduzioni significative
NOx	😊	riduzioni significative
NH ₃	-	riduzioni non significative
SO ₂	😊	riduzioni significative
CO	😊	riduzioni significative
COV	😊	riduzioni significative
CO ₂ equivalente	😊	riduzioni significative

Impatto sulla qualità dell'aria		
PM10	++	impatto positivo
PM2.5	++	impatto positivo
NO ₂	++	impatto positivo
B(a)P	-	Impatto non significativo
O ₃	+	impatto indiretto positivo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.3.a: Riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (COV)
Descrizione	
<p>L'impiego nel processo produttivo di solventi, vernici, inchiostri, ecc. produce emissioni in atmosfera di composti organici volatili, che la Direttiva 2001/81/CE (NEC) definisce come <i>tutti i composti organici, derivanti da attività umane, escluso il metano, che possono produrre ossidanti fotochimici reagendo con gli ossidi di azoto in presenza di luce solare</i>. Questi composti, assai numerosi e derivanti da fonti emissive diversificate, contribuiscono alla formazione a scala regionale di ossidanti fotochimici come l'ozono, che ha effetti nocivi per la salute umana e produce danni alle risorse naturali e ai beni architettonici.</p> <p>I COV inoltre concorrono alla formazione di particolato secondario, con particolare riguardo al particolato organico secondario, presente in misura molto inferiore rispetto al particolato secondario inorganico che si origina dai precursori NOx e NH₃.</p> <p>A causa della diversificazione delle fonti (processi industriali che usano solventi, traffico, combustione di biomasse) e delle diverse tipologie di specie chimiche che appartengono a questa classe di composti, le azioni di riduzione risultano complesse.</p> <p>La riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili, per le attività produttive ad alto tasso di consumo di prodotti che le originano, va perseguita attraverso la prescrizione da parte dell'Autorità Competente, di buone pratiche volte al confinamento delle lavorazioni più emissive, al convogliamento, laddove tecnicamente fattibile, delle emissioni ed al loro abbattimento, all'impiego di prodotti e materie a basso contenuto di solventi o a bassa fotoreattività ed al miglioramento le tecniche di applicazione ed impiego.</p> <p>Per tali sostanze, le modalità di controllo devono essere attuate attraverso il Piano di Gestione Solventi, la cui redazione è già dovuta per le attività indicate all'Allegato III della Parte V del D.Lgs. n.152/2006.</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA
Soggetto competente	1) Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera; 2) Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica.
Modalità di attuazione	Adozione di specifiche prescrizioni nei singoli provvedimenti autorizzativi, a seguito della definizione degli atti di indirizzo proposti dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano e adottati con provvedimento regionale
Tempistica di attuazione	Avvio lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	- N. di provvedimenti di adozione di atti di indirizzo - N. provvedimenti autorizzativi con limiti con specifiche prescrizioni; -



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.3.b: Riduzione delle emissioni di polveri diffuse
Descrizione	
<p>La presenza diffusa sul territorio di attività di cantiere per opere infrastrutturali (comprese le Grandi Opere) e per attività edilizie e nell'industria ed il relativo impiego di macchine operatrici comportano l'emissione in atmosfera di particolato primario (oltre che di ossidi di azoto) le cui fonti di emissione sono individuabili nell'erosione di superfici esposte, nel risollevarimento del PM da strade pavimentate e non e nelle attività realizzate in cave e miniere. Negli ambiti sopra descritti ad oggi sono applicate specifiche prescrizioni atte a contenere la generazione di emissioni e ad evitare la dispersione di polveri, con particolare riferimento alle procedure ambientali relative alla realizzazione di grandi opere.</p> <p>Nei "Criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi" di cui al "Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione", approvato con DM MASE 03/08/2023, al paragrafo "2.6.1 Prestazioni ambientali del cantiere", si fa riferimento alle misure per l'abbattimento delle polveri prodotte dal cantiere e delle emissioni dalle macchine operatrici e da cantiere da utilizzare (stage IIIA minimo a decorrere da gennaio 2024; stage IV a decorrere dal gennaio 2026 e stage V a decorrere dal gennaio 2028. Gli stage sono definiti nel Regolamento UE 1628/2016, modificato dal Regolamento UE 2020/1040).</p> <p>L'azione prevede la formulazione di linee guida di indirizzo, prendendo a riferimento i CAM in Edilizia, per un'applicazione uniforme sul territorio regionale di "buone pratiche" volte a limitare le emissioni diffuse di polveri dalle attività da cantiere delle macchine operatrici in esse impiegate</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	Condizioni ambientali delle VIA e piani e programmi assoggettati a VAS
Soggetto competente	Regione del Veneto, Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, Direzione Difesa del Suolo
Modalità di attuazione	Elaborazione di linee guida, proposte dal Comitato tecnico di cui alle Norme Generali del presente Piano e adottate con provvedimento regionale
Tempistica di attuazione	Avvio lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. di atti di indirizzo



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.3.c: Limitazioni e divieti di utilizzo su alcune tipologie di combustibili
Descrizione	
<p>L'azione riguarda il divieto di utilizzare olio combustibile negli impianti di combustione di cui al titolo I della Parte V del D.Lgs. n.152/2006, se tecnicamente possibile e se ciò non comporta costi sproporzionati.</p> <p>Il divieto riguarda tutti i nuovi impianti, mentre per gli impianti esistenti, in sede di rinnovo/modifica sostanziale dell'autorizzazione, deve essere definita una tempistica di adeguamento al divieto entro l'orizzonte di Piano.</p> <p>Inoltre, l'utilizzo di CSS (combustibili solidi secondari di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e DM 14/2/2013 n. 22), nell'ambito delle aziende autorizzate AIA, non è consentito se non in sostituzione di combustibili più inquinanti per polveri e NOx, e/o assicurando un bilancio emissivo tale per cui la modifica non provochi un aumento delle emissioni, ad esclusione degli impianti di smaltimento dei rifiuti</p>	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PNCIA, Piano regionale energetico, Piano regionale rifiuti
Soggetto competente	Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni
Modalità di attuazione	Introduzione di specifiche prescrizioni nei provvedimenti autorizzativi, che assicurino il rispetto dei divieti e condizioni sopra riportati
Tempistica di attuazione	Per gli impianti nuovi la misura è da considerarsi come continuativa dall'approvazione del Piano. Per gli impianti/installazioni esistenti: in occasione del primo rinnovo/riesame dell'autorizzazione verrà approvato un tempo di adeguamento da realizzarsi entro l'orizzonte temporale di riferimento del Piano
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. provvedimenti autorizzativi contenenti specifiche prescrizioni



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.3.d: Obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio degli impianti di digestione anaerobica e produzione di biogas e biometano privi dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R. n. 11/2004 e smi
Descrizione	
Con questa azione si introduce l'obbligo di copertura delle vasche di processo afferenti a impianti di digestione anaerobica per la produzione di biogas/biometano realizzati da imprenditori non in possesso dei requisiti previsti dall'art. 44 della L.R. n. 11/2004 e smi, utilizzate per lo stoccaggio di effluenti di allevamento non palabili in ingresso impiegati nella ricetta di alimentazione e della frazione liquida del digestato prodotto. L'obbligo si declina diversamente a seconda che si tratti di installazioni/stabilimenti nuovi o esistenti.	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale del Veneto.
Integrazione con altri strumenti di gestione	
Soggetto competente	Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alla produzione di energia da fonti rinnovabili: Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Transizione Ecologica Comuni
Modalità di attuazione	I nuovi impianti dovranno prevedere, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, la copertura mediante strutture rigide o flessibili ancorate ai bordi. Gli impianti esistenti dovranno adeguarsi prevedendo la copertura delle vasche di stoccaggio mediante strutture rigide o flessibili ancorate ai bordi in occasione della prima modifica sostanziale utile, e comunque entro il 2030. Per gli impianti esistenti, l'azione si attua dalla definizione di "modifica sostanziale utile" ai fini della presente scheda, proposta dal Comitato tecnico di cui alle Norme generali di Piano.
Tempistica di attuazione	Per i nuovi impianti, dall'approvazione del Piano. Per gli impianti esistenti, avvio dei lavori del Comitato tecnico entro 180 giorni dall'approvazione del Piano.
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamenti
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Emanazione atti di indirizzo - N. titoli autorizzativi di nuovi impianti con copertura stoccaggi - N. titoli autorizzativi di impianti esistenti con adeguamento stoccaggi



869c5a6d



AMBITO	PRODUTTIVO
AZIONE OPERATIVA	I.3.e: Introduzione di criteri premiali nei bandi di finanziamento delle imprese che attuano le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri, NOx, COV, SO₂ o producono energia da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa legnosa (es. fotovoltaico)
Descrizione	
L'azione prevede che nei bandi di finanziamento promossi a favore delle imprese sia valutata anche la finalità del miglioramento della qualità dell'aria e in particolare:	
<ul style="list-style-type: none"> - l'adozione delle migliori tecniche che permettano una riduzione delle emissioni di polveri, NOx, COV e SO₂ oltre i requisiti minimi di legge; - la stipula di accordi a livello territoriale (tra enti pubblici, imprese ed associazioni di categoria) per il contenimento delle emissioni nelle zone soggette a superamenti dei valori limite di qualità dell'aria; tali accordi devono comprendere misure aggiuntive rispetto a quelle definite nel Piano; - la produzione di energia da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa legnosa (es. fotovoltaico) 	
Ambito territoriale di implementazione	Intero territorio regionale
Integrazione con altri strumenti di gestione	PR FESR 2021-2027, PR Veneto FSE+ 2021-2027
Soggetto competente	Regione del Veneto: 1) Direzione Ambiente e Transizione Ecologica; 2) Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria
Modalità di attuazione	Introduzione di criteri premianti nei bandi di finanziamento regionali
Tempistica di attuazione	A partire dall'approvazione del Piano, continuativa
Dotazione finanziaria	Non necessita di finanziamento
Indicatori di realizzazione	N. di bandi regionali che prevedono il criterio valutativo delle MTD per la riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa legnosa



869c5a6d



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
Ambito Energetico				
E.1 Modalità di utilizzo di apparecchi civili alto emissivi alimentati a biomasse legnose.	E.1.a Divieti di utilizzo di apparecchi civili alto emissivi alimentati a biomasse legnose.	n° di ordinanze sindacali rispetto al totale dei Comuni coinvolti nell'azione e numero controlli del rispetto delle ordinanze; Emanazione linee guida regionali.	Riduzione delle emissioni da combustione di biomasse per scopi civili, con rafforzamento durante gli episodi di accumulo di PM10: applicazione dei divieti nel 100% dei Comuni interessati.	Computo teorico delle emissioni di PM10 risparmiate considerando il totale rispetto dei divieti imposti nei Comuni con ordinanza, sulla base della più aggiornata stima disponibile circa la distribuzione degli impianti installati.
E.2 Concessione di contributi per acquisto e contestuale rottamazione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose.	E.2.a Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose <= 35 kW; E.2.b Concessione di contributi per la sostituzione di apparecchi termici civili alimentati a biomasse legnose > 35 e <= 500 kW.	n°, tipologia, tipo di combustibile, classe ambientale ed emissioni di PP degli impianti sostituiti e acquistati.	Riduzione delle emissioni da combustione di biomasse per scopi civili, con obiettivo di raggiungere un parco impianti al 2030 con meno del 25% di apparecchi alto-emissivi. <i>Al raggiungimento di questo obiettivo concorrono tutte le misure da E.1 a E.5.</i>	Stima emissioni di PM10 risparmiate in base ai FE per classe ambientale in stelle e per il consumo medio annuo per impianto.
E.3 Disposizioni relative alla gestione degli impianti termici.	E.3.a Limiti di esercizio degli impianti termici e delle temperature in ambiente interno; E.3.b Obbligo di chiusura delle porte degli edifici adibiti ad esercizi commerciali ed assimilabili e degli edifici con accesso al pubblico per evitare le dispersioni energetiche; E.3.c Divieto di installazione di generatori di calore alimentati a biomasse legnose con classe ambientale poco performante;	E.3.a: n° ordinanze emanate rispetto al totale dei Comuni coinvolti; E.3.b: n° di provvedimenti/regolamenti emanati rispetto al totale dei comuni coinvolti; n° di controlli sul rispetto dei provvedimenti/regolamenti emanati E.3.c: Emanazione linee guida regionali; n° di regolamenti comunali emanati rispetto al numero totale di comuni;	Misura di accompagnamento finalizzata alla riduzione dei consumi energetici e al rinnovo del parco impianti termici a biomassa legnosa per uso civile con generatori conformi alle 4 stelle o superiori (DM 186/2017).	n. d.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
E.4 Informazione, educazione e sensibilizzazione sul corretto uso delle biomasse.	E.3.d Obbligo di utilizzo di pellet certificato in classe A1 in generatori di potenza termica nominale fino a 35 kW; E.3.e Emanazione di disposizioni relative alla gestione degli impianti termici alimentati a biomassa legnosa a servizio di attività produttive.	n° di ordinanze comunali emanate rispetto al numero totale di comuni (in assenza di regolamenti); E.3.d: emanazione linee guida regionali, n° regolamenti comunali rispetto al totale dei comuni; E.3.e: n° regolamenti comunali, emanazione linee guida regionali.		
	E.4.a Realizzazione di campagne informative; E.4.b Realizzazione di eventi divulgativi e attività educative; E.4.c Linee guida per un corretto utilizzo, manutenzione e gestione degli impianti domestici a biomassa legnosa e delle canne fumarie; E.4.d Attività di formazione/informazione degli operatori di settore sulle problematiche ambientali degli impianti termici alimentati a biomassa.	E.4.a, b, d: n° campagne informative e/o iniziative/corsi realizzate; E.4.c: emanazione linee guida.	Misura di accompagnamento volta ad incrementare la sensibilizzazione degli utenti verso l'uso corretto delle biomasse.	n.d.
E.5 Modifiche al libretto di impianto di cui alla DGRV 1363/2014 al fine di favorire il popolamento del catasto regionale degli impianti termici CIRCE estendendolo agli adempimenti previsti dalla normativa in materia ambientale (D.lgs. 152/2006 e DM 7 novembre 2017, n. 186).	E.5.a Modifica al libretto impianto termico: inserimento dei dati previsti dal Titolo II e relativi allegati della parte V del TUA; E.5.b Modifica del Libretto di impianto con introduzione di un campo specifico per censire la classificazione ambientale di cui al DM 7 novembre 2017, n. 186;	Emanazione DGR.	Misura di accompagnamento con finalità di incrementare la conoscenza e il controllo del rinnovo del parco impianti civili a biomassa.	n.d.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
	E.5.c Modifica del Libretto di impianto con introduzione di moduli specifici rispettivamente per le operazioni di manutenzione e controllo dell'impianto e di pulizia della canna fumaria per gli impianti a biomassa legnosa			
E.6 Rafforzamento dell'attività di accertamento sugli impianti termici da parte delle autorità competenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lettere b) e c) del DPR 16 aprile 2013, n. 74.	E.6.a Attività di formazione e qualificazione del personale incaricato degli accertamenti degli impianti termici ai sensi del DPR 16 aprile 2013, n. 74; E.6.b Introduzione di un contributo a copertura delle spese relative agli accertamenti sugli impianti termici da parte delle autorità competenti	E.6.a: realizzazione corso qualificazione professionale; istituzione albo verificatori regionali; E.6.b: emanazione provvedimento regionale.	Misura di accompagnamento con finalità di incrementare la conoscenza e il controllo del rinnovo del parco impianti domestici a biomassa.	n.d.
E.7 Regolamentazione falò tradizionali, barbecue e fuochi di artificio.	E.7.a Regolamentazione falò tradizionali, barbecue e fuochi d'artificio.	n° ordinanze sindacali; n° controlli sul rispetto delle ordinanze;	Riduzione degli episodi di superamento del VL del PM10: applicazione e controllo dei divieti nel 100% dei Comuni interessati.	n.d.
E.8 Disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa in nuovi edifici e ristrutturazioni.	E.8.a Disposizioni relative al ricorso a fonti rinnovabili diverse dalla biomassa in nuovi edifici e ristrutturazioni.	emanazione provvedimento regionale; n° di regolamenti rispetto al numero totale di Comuni.	Misura di accompagnamento volta a ridurre le emissioni di PM10 da combustione di biomassa legnosa.	n.d.
E.9 Divieto di incentivazione mediante utilizzo di fondi strutturali di impianti termici a biomasse legnose in aree critiche.	E.9.a Divieto di incentivazione all'installazione di impianti termici a biomasse legnose nelle aree critiche per PM10 e benzo(a)pirene, mediante utilizzo di fondi strutturali finalizzati all'efficientamento energetico; E.9.b Studio di processi di utilizzo della biomassa legnosa a	E.9.a: n° bandi che contengono esclusione; E.9.b: provvedimento di affidamento incarico.	Misura di accompagnamento volta a ridurre le emissioni di PM10 da combustione di biomassa legnosa.	n.d.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
E.10 Efficientamento energetico edifici di proprietà della Regione del Veneto, di Comuni ed altri enti pubblici.	<p>fini energetici a basso impatto ambientale, abbinati alla realizzazione di reti di teleriscaldamento efficienti.</p> <p>E.10.a Verifica della presenza dell'attestazione di prestazione energetica del parco degli edifici pubblici e stima dei consumi per tipologia di vettore energetico in assenza di interventi di efficientamento;</p> <p>E.10.b Individuazione e realizzazione degli interventi prioritari di efficientamento energetico, al fine di rispettare almeno i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti ai sensi della Dir. 2010/31/UE, come modificata dalla Dir. 2018/844 e recepita con il D. Lgs. 192/05;</p> <p>E.10.c Attuazione delle disposizioni contenute nella Direttiva 2010/31/UE per gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione, secondo la quale gli edifici di nuova costruzione, occupati da enti pubblici e di proprietà di questi ultimi devono essere a energia quasi zero (NZEB);</p> <p>E.10.d Realizzazione da parte dei Comuni e degli enti pubblici di interventi di efficientamento energetico;</p> <p>E.10.e Definizione di linee guida in materia edilizia-ambientale in</p>	<p>E.10.a: n° APE presenti/realizzati;</p> <p>E.10.b: n° progetti programmati/realizzati; ktep risparmiati per combustibile;</p> <p>E.10.c: n° edifici NZEB realizzati; ktep risparmiati;</p> <p>E.10.d: n° interventi realizzati; ktep risparmiati;</p> <p>E.10.e: emanazione linee guida e n° progetti realizzati.</p>	<p>Riduzione dei consumi energetici del patrimonio regionale di almeno il 40%.</p>	<p>Stima delle emissioni NOx, PM10 e CO₂ risparmiate in base ai ktep.</p>



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
E.11 Informazione e formazione sui temi del risparmio energetico e dell'uso di fonti rinnovabili in edilizia.	attuazione della legge regionale n. 14/2019. E.11.a Materiale divulgativo/campagne informative e di sensibilizzazione sulla corretta applicazione della normativa sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili (i.e. FAQ, linee guida tecniche, brochures) e organizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione; E.11.b Organizzazione (anche tramite soggetti terzi quali Ordini professionali e Associazioni di categoria) di convegni e corsi di formazione rivolti a cittadini, progettisti, installatori e manutentori abilitati, e a tecnici degli enti pubblici;	E.11.a: documentazione prodotta; E.11.b: numero eventi organizzati.	Misura di accompagnamento con finalità di favorire l'efficientamento energetico degli edifici privati.	n.d.
E.12 Promozione della redazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) da parte di Comuni o Associazioni di Comuni.	E.12.a Supporto alla redazione e implementazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) da parte di Comuni ed Associazioni di Comuni.	n° Comuni aderenti al Patto dei Sindaci; n° PAESC adottati; risparmio energetico stimato nei PAESC in ktep.	Misura di accompagnamento con finalità di favorire il risparmio energetico.	Stima delle emissioni NOx, PM10 e CO ₂ risparmiate in base ai ktep.
Ambito Trasporti				
T.1 Potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)	T.1.a Incremento dell'offerta di servizi di trasporto pubblico locale (TPL) su ferro e su gomma; T.1.b Introduzione di bonus trasporti per l'acquisto di titoli di	T.1.a: variazione del n° complessivo di passeggeri anno e/o titoli di viaggio venduti; variazione passeggeri-km per anno; n° km TPL aggiuntivi	Incremento del numero di utenti complessivi annui del TPL (gomma, ferro e navigazione) di almeno il 15%.	n.d.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
T.2 Rinnovo parco TPL e trasporto ferroviario passeggeri regionale: interventi di diffusione di veicoli a basse e/o nulle emissioni nel trasporto pubblico locale.	viaggio a lunga scadenza del TPL; T.1.c Sviluppo delle tecnologie informatiche che consentano l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato; T.1.d Introduzione di tariffazione agevolata o di gratuità del trasporto pubblico locale in caso di allerta superiore al livello 0 (verde) per il superamento del valore limite giornaliero per il PM10 (bollettino ARPAV); T.1.e Contributo alle aziende pubbliche o private intenzionate a incentivare l'uso del TPL per i propri lavoratori; T.1.f Criteri per la ripartizione dei fondi destinati al TPL.	realizzati; n° servizi integrati attivati; T.1.b: n° di bonus erogati ed utilizzati, tipologia di titolo di viaggio acquistato e relativa tratta chilometrica; T.1.c: n° download app e Comuni coperti dal servizio; % passeggeri coperti dal servizio rispetto al totale utilizzatori del TPL; T.1.d: n° titoli di viaggio a tariffa agevolata o gratuita emessi, n° corse/mezzi aggiuntivi; rapporto di valutazione degli effetti sul TPL; T.1.e: n° utenti che usufruiscono delle misure previste dalle aziende finanziate; n° aziende e n° mobility manager coinvolti nell'azione; T.1.f: emanazione provvedimento di individuazione dei criteri di premialità.	100% sostituzione autobus con classe Euro inferiore a 5 con autobus EEV, elettrici e/o a idrogeno.	Nel caso di sostituzioni di mezzi su gomma a combustibile fossile, stima delle emissioni NOx, PM10 e CO ₂ in base alle caratteristiche dei veicoli acquistati e rottamati e in base ad una percorrenza indicata.
T.3 Limitazioni alla circolazione veicolare.	T.2.a Acquisto di nuovi mezzi su gomma; T.2.b Acquisto di materiale rotabile; T.2.c Potenziamento linee tramviarie e filoviarie. T.3.a Ordinanze di divieto alla circolazione in base alle condizioni di allerta PM10; T.3.b Realizzazione progetto MOVE-IN;	T.2.a: n°, tipologia, combustibile e classe ambientale dei mezzi pubblici sostituiti o introdotti e loro percorrenza annua media; T.2.b: n° mezzi sostituiti o introdotti; T.2.c: km di linee attivate T.3.a: n° ordinanze sindacali rispetto al totale dei Comuni coinvolti nella misura; T.3.b: n° Comuni aderenti; n° di utenti che aderiscono al MOVEIN per tipologia veicolare; n° controlli;	Riduzione delle emissioni a scala urbana da veicoli privati alto-emissivi, con rafforzamento durante gli episodi di accumulo di PM10: applicazione dei divieti nel 100% dei Comuni interessati.	Computo teorico delle emissioni di NOx e PM10 risparmiate considerando il totale rispetto dei divieti imposti nei Comuni con ordinanza, sulla base della più aggiornata stima disponibile



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
	<p>T.3.c Limitazione alla circolazione e all'uso dei mezzi di cui agli artt. 57 e 58 del C.d.S.</p> <p>T.3.d Potenziamento dei controlli effettuati per il rispetto delle ordinanze</p>	<p>T.3.c: n° ordinanze emesse.</p> <p>T.3.d: n° di relazioni inviate dai comuni ai TTZ; n° di controlli totali effettuati per il rispetto delle ordinanze; per ciascun comune: % (riferita al numero di abitanti) di controlli di rispetto delle ordinanze</p>		<p>circa le emissioni in ambito urbano.</p>
<p>T.4 Incentivazione rinnovo parco veicolare (escluso il TPL).</p>	<p>T.4.a Incentivi per la rottamazione dei veicoli privati alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione;</p> <p>T.4.b Incentivi per la rottamazione dei veicoli aziendali alto-emissivi e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione;</p> <p>T.4.c Incentivi per la rottamazione di veicoli alto-emissivi di proprietà di enti pubblici e contestuale acquisto di veicoli a bassa emissione;</p> <p>T.4.d Incentivi in favore dei veicoli privati per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori;</p> <p>T.4.e Incentivi in favore dei veicoli aziendali per l'installazione di impianti a metano e gpl nei veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori;</p> <p>T.4.f Incentivi in favore dei veicoli di proprietà di enti pubblici per l'installazione di impianti a metano e gpl nei</p>	<p>T.4.a, b, c: n°, cilindrata, alimentazione e immatricolazione veicoli rottamati e acquistati;</p> <p>T.4.d, e, f: n°, cilindrata, alimentazione e immatricolazione veicoli sottoposti a ibridazione;</p> <p>T.4.g, h: redazione documento strategico; n° punti di ricarica e/o approvvigionamento carburanti alternativi.</p>	<p>Riduzione dell'impatto emissivo del parco veicolare circolante in regione, con l'obiettivo di raggiungere al 2030 una presenza inferiore al 5% di autovetture diesel con classificazione euro inferiore a euro 5 e una presenza di almeno 15% di veicoli EEV. Introduzione nel parco di mezzi pesanti a GNL.</p>	<p>computo teorico (laddove disponibili i FE) delle emissioni NOx, PM10 e CO₂ in base alle caratteristiche dei veicoli acquistati e rottamati e in base alla percorrenza media annua per tipologia di veicolo.</p>



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
	veicoli diesel e benzina euro 4 o superiori; T.4.g Implementazione dell'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici; T.4.h Implementazione della rete di distribuzione del metano, biometano, GNL per autocarri pesanti.			
T.5 Azioni per la riduzione della percorrenza degli autoveicoli attraverso il potenziamento della mobilità sostenibile.	T.5.a Implementazione dei PUMS e di interventi a favore della mobilità sostenibile; T.5.b Verifica dell'istituzione dei Mobility Manager aziendali, comunali e di Area e dell'adozione dei PSCL; T.5.c Promozione ciclabilità urbana e mobilità soft; T.5.d Incentivi per l'acquisto di mezzi per la mobilità soft; T.5.e Incremento della percentuale di lavoratori in modalità lavoro agile (smart working); T.5.f Misure per disincentivare l'uso del veicolo privato nei centri urbani (ZTL, LEZ, aree pedonali, gestione parcheggi, congestion charge).	T.5.a: n° di Comuni che adottano il PUMS; n° Comuni con meno di 100'000 abitanti che adottano forme di mobilità sostenibile; T.5.b: n° Mobility Manager nominati; T.5.c: n° km di nuove piste ciclabili, n° attivazioni servizi di bike sharing; n° campagne informative; n° mobility manager scolastici istituiti; n° PSCL con incentivazione bike to work; T.5.d: n° mezzi acquistati; T.5.e: n° provvedimenti di indirizzo; n° di giorni e lavoratori in modalità lavoro agile aggiuntivi rispetto alle previsioni POLA/PIAO; T.5.f: n° documenti programmatici; n° di iniziative adottate ed estensione delle aree urbane con accesso regolamentato.	Riduzione dei flussi di traffico dei veicoli privati con priorità per i Comuni di fascia 1 (target: riduzione 35%) e nei Comuni di fascia 2 (target riduzione del 20%) e incremento della mobilità collettiva e dolce. Al raggiungimento di questi obiettivi concorre la misura T1 (// <i>monitoraggio dell'obiettivo viene effettuato attraverso gli indicatori di risultato Capitolo 11, Tabella 11.1).</i>	n.d.
T.6 Azioni sul trasporto merci a scala locale	T.6.a Istituzione di un tavolo tecnico sperimentale sulla logistica di corto raggio; T.6.b Promozione della redazione di piani delle merci e	T.6.a: n° incontri del tavolo tecnico; redazione di una proposta di sviluppo di uno strumento di gestione della logistica di corto raggio;	Ottimizzazione del trasporto merci in ambito urbano e riduzione delle percorrenze dei mezzi alto emissivi.	Rendicontazione delle riduzioni delle emissioni stimate in fase di attivazione dei progetti, ove presenti.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
T.7 Attuazione dello scenario <i>Shift to rail cargo</i> del PRT: incentivazione del trasporto merci su ferro.	della logistica sostenibile a livello comunale o sovracomunale; T.6.c Incentivazione dell'acquisto di veicoli non inquinanti per la distribuzione delle merci in ambito urbano; T.6.d Promozione di sistemi di consegne a domicilio con mezzi ecologici per piccolo, medio e grande commercio. T.7.a Interventi di razionalizzazione della circolazione e della capacità delle merci sulla rete ferroviaria regionale, in particolare con riferimento ai nodi; T.7.b Implementazione di politiche regionali di trasferimento modale delle merci dalla strada verso la ferrovia; T.7.c Rafforzamento dei collegamenti dei porti marittimi al sistema di trasporto merci su ferrovia.	T.6.b: n° progetti/centri di distribuzione attivati, n° km percorsi con mezzi a basse o nulle emissioni; approvazione linee guida regionali; T.6.c: n° e tipologia veicoli acquistati; T.6.d: n° servizi di consegna implementati e km percorsi. T.7.a e b: definizione programma; incremento dei quantitativi di merci annualmente trasportate via ferro e km percorsi; T.7.c: km di collegamenti ferroviari realizzati, quantitativi di merci trasportati e km percorsi.	Spostamento percorrenze da gomma a ferrovia almeno del 5%.	Computo teorico delle emissioni di NOx, PM10 e CO ₂ relative ai km che, in assenza della misura T.7, sarebbero state attribuibili a mezzi su gomma a combustibile fossile.
T.8 Rafforzamento delle azioni sul traffico natanti nel Comune di Venezia	T.8.a Provvedimenti di limitazione e fluidificazione del traffico nei canali e nei rii caratterizzati da intenso traffico di mezzi pubblici e privati; T.8.b Rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico locale nella laguna di Venezia; T.8.c Incentivazione del rinnovo del parco natanti privato e	T.8.a: n° ordinanze sindacali emanate; T.8.b e c: n° mezzi sostituiti/acquistati e tipologia (potenza, alimentazione, tipologia motore).	Riduzione delle emissioni di NOx nei canali e nei rii della laguna di Venezia <i>(il monitoraggio dell'obiettivo viene effettuato attraverso gli indicatori di risultato Capitolo 11, Tabella 11.1.1).</i>	Computo teorico delle emissioni NOx, PM10 e CO ₂ in base alle caratteristiche dei natanti acquistati e rottamati e in base al numero medio di ore annue di utilizzo.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
T.9 Studio dell'impatto della limitazione della velocità su strade extraurbane e autostrade che attraversano centri abitati o in prossimità degli stessi.	commerciale con mezzi/motori a minori emissioni. T.9.a Studio degli effetti della velocità sulle emissioni di NOx in funzione di varie tipologie di veicoli (variando classificazione Euro, cilindrata e alimentazione) e tipologie di strade; T.9.b Introduzione di eventuali limiti di velocità inferiori a quelli normalmente vigenti su strade extraurbane e autostrade prossime ai centri abitati.	T.9.a: affidamento incarico; relazione finale dello studio; T.9.b: emanazione provvedimenti regionali.	Misura di accompagnamento.	<i>La metodologia per la quantificazione del risparmio emissivo sarà oggetto dello studio.</i>
T.10 Implementazione di sistemi di gestione semaforica controllata del traffico urbano per riduzione delle emissioni di PM10 e NOx.	T.10.a. Implementazione di un sistema semaforici urbani gestiti mediante intelligenza artificiale e smart sensor per l'ottimizzazione dei flussi di traffico urbano.	provvedimento regionale; n° di appalti comunali/provinciali/regionali conclusi	Riduzione delle emissioni di PM10 e NOx in ambito urbano.	n.d.
T.11 Ulteriori misure per la riduzione delle polveri	T.11.a Divieto di spazzamento a secco e di utilizzo di soffiatori nelle operazioni di pulizia delle strade in allerta arancio e rosso.	n° capitolati/regolamenti comunali che introducono tale prescrizione.	Ridurre il risolleamento del particolato dalle arterie viarie urbane.	n.d.

Ambito Agricoltura e zootecnia

AG.1 Divieto di combustione all'aperto di residui agricoli e forestali e incentivazione di modalità gestionali alternative; prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi	AG.1.a Divieti di abbruciamento di residui agricoli e forestali nel periodo 1° ottobre – 30 aprile; AG.1.b Emanazione di provvedimenti comunali che introducano disposizioni	AG.1.a: n° ordinanze comunali e controlli; numero decreti emessi dall'UO Fitosanitario per le aree risicole ricadenti nell'ambito IGP "Riso del Delta del Po";	Ridurre al massimo tecnicamente possibile le emissioni da abbruciamenti	Se disponibili informazioni sui quantitativi di residui colturali gestiti, stima delle emissioni di NOx e PM10 risparmiate in base ai residui colturali gestiti in
---	---	--	---	--



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
AG.2 Misure per il contenimento delle emissioni di ammoniaca derivanti dai concimi a base di urea.	<p>permanenti relative all'abbruciamento di residui agricoli e forestali;</p> <p>AG.1.c Promozione dell'attività di raccolta, trasformazione e impiego dei residui agricoli e forestali;</p> <p>AG.1.d Prevenzione degli incendi boschivi;</p> <p>AG.1.e Lotta attiva agli incendi boschivi;</p> <p>AG.1.f Incentivazione all'acquisto di biotrituratori</p>	<p>AG.1.b: n° regolamenti comunali e controlli;</p> <p>AG.1.c: n° di bandi che prevedono il criterio premiante, quantitativo di residui gestiti annualmente dalle aziende finanziate;</p> <p>AG.1.d e AG.1.e approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;</p> <p>AG.1.f: n° e tipologia macchinari acquistati.</p>	Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dalla concimazione a base di urea; concorre al raggiungimento della riduzione delle emissioni regionali di NH ₃ del -15% rispetto al 2019 (<i>il monitoraggio dell'obiettivo viene effettuato attraverso gli indicatori di risultato Capitolo 11, Tabella 11.1</i>)	<p>modo alternativo all'abbruciamento.</p> <p>Informazioni stimate dalle aziende destinatarie degli incentivi laddove previsto dai bandi</p>
AG.3 Misure per il contenimento delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo spandimento di reflui zootecnici.	<p>AG.3.a Divieto di spandimento di liquami zootecnici in periodi annuali stabiliti in condizioni di allerta secondo le disposizioni del bollettino agrometeo-nitrati emanato da ARPAV;</p> <p>AG.3.b Incentivazione all'acquisto di attrezzature per l'innaffiamento immediato e/o lo spandimento rasoterra dei liquami e assimilati;</p>	<p>AG.3.a, c: n° verifica conformità eseguite nell'ambito del 4° PdA; kg/anno/ha di NH₃ risparmiati; n° aziende e superfici oggetto di obbligo di innaffiamento letami;</p> <p>AG.3.b: n° progetti finanziati, e tipologia/consistenza zootecnica degli allevamenti interessati dai progetti finanziati; kg/anno di NH₃ risparmiato (indicatore non obbligatorio);</p>	Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo spandimento di reflui zootecnici concorre al raggiungimento della riduzione delle emissioni regionali di NH ₃ del -15% rispetto al 2019 (<i>il monitoraggio dell'obiettivo viene effettuato attraverso gli indicatori di risultato Capitolo 11, Tabella 11.1</i>)	<p>Informazioni stimate dalle aziende destinatarie degli incentivi, effettuate con BAT Tool, laddove previsto dai bandi.</p>



869c5abd

Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
AG.4 Incentivazione e obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio e altri interventi gestionali negli allevamenti e negli impianti di digestione anaerobica e produzione biogas/biometano	<p>AG.3.c Obbligo di interrimento di letami zootecnici;</p> <p>AG.3.d Incentivazione pratiche di interrimento immediato dei letami zootecnici;</p> <p>AG.3.e Incentivazione pratiche di riduzione e utilizzo mirato dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati.</p> <p>AG.4.a Incentivazione della copertura delle vasche di stoccaggio;</p> <p>AG.4.b Progettazione della distribuzione degli apporti organici e azotati in campo in funzione della richiesta di nutrienti delle colture;</p> <p>AG.4.c Incentivazioni di sistemi di mitigazione delle emissioni all'interno delle strutture di allevamento;</p> <p>AG.4.d Obbligo di copertura stoccaggi nei nuovi allevamenti autorizzati e nei nuovi impianti di trattamento biogas/biometano che utilizzano effluenti di allevamento e/o biomassa di cui all'art. 22 del DM 25.02.2016, realizzati da imprenditori agricoli.</p> <p>Adegumento coperture delle vasche di stoccaggio per gli allevamenti e gli impianti di biogas/biometano esistenti.</p>	<p>AG.3.d, e: superficie oggetto di impegno;</p> <p>AG.4.a, b, c: n° progetti finanziati, numero e tipologia capi interessati dai progetti finanziati o superfici impegnate; kg/anno di NH₃ risparmiato (indicatore non obbligatorio);</p> <p>AG.4.d: Stato di avanzamento delle coperture degli stoccaggi come monitorato dal sistema A58 Web per le aziende che producono e/o utilizzano quantitativi superiori a 3000 kg di azoto zootecnico.</p>	<p>Riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dallo stoccaggio e dalla gestione di reflui zootecnici concorre al raggiungimento della riduzione delle emissioni regionali di NH₃ del -15% rispetto al 2019 (il monitoraggio dell'obiettivo viene effettuato attraverso gli indicatori di risultato Capitolo 11, Tabella 11.1)</p>	<p>Informazioni stimate dalle aziende destinatarie degli incentivi, effettuate con BAT Tool, laddove previsto dai bandi</p>
Ambito produttivo				



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
I.1 Riduzione delle emissioni in atmosfera di installazioni assoggettate ad AIA	I.1.a Applicazione del VLE più basso previsto dalle <i>BAT Conclusions</i> per i processi produttivi; I.1.b Applicazione delle migliori tecniche per installazioni AIA per cui non sono disponibili né le BAT Conclusion né i Bref di riferimento.	I.1.a: n° di provvedimenti autorizzativi rilasciati con i valori limite di emissione più bassi previsti nelle <i>BAT Conclusions</i> dalle Autorità competenti; I.1.b: n° provvedimenti di autorizzativi con limiti e prescrizioni più restrittivi; n° atti di indirizzo proposti;	Incrementare la diffusione delle BAT che consentono di conseguire bassi livelli emissioni per NO _x , polveri e SO _x	n.d.
I.2 Riduzione delle emissioni in atmosfera di impianti o stabilimenti soggetti ad autorizzazione diversa dall'AIA	I.2.a Individuazione di limiti più restrittivi per le emissioni in atmosfera per impianti non assoggettati ad AIA; I.2.b Applicazione delle migliori tecniche per impianti non assoggettati ad AIA; I.2.c Revisione dei criteri di autorizzazione, monitoraggio e gestione di impianti di combustione delle biomasse in ambito produttivo; I.2.d Omogeneizzazione autorizzazioni a carattere generale; definizione di standard emissivi per ambito produttivo. I.3.a Riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (COV); I.3.b Riduzione delle emissioni di polveri diffuse; I.3.c Limitazioni e divieti di utilizzo su alcune tipologie di combustibili; I.3.d Obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio degli impianti di digestione anaerobica e produzione	n° provvedimenti di autorizzativi con limiti e prescrizioni più restrittivi, n° atti di indirizzo emanati	Incrementare la diffusione delle BAT che consentono di conseguire bassi livelli emissioni per NO _x , polveri e SO _x	n.d.
I.3 Ulteriori misure di riduzione delle emissioni in ambito produttivo	I.3.a Riduzione delle emissioni di Composti Organici Volatili (COV); I.3.b Riduzione delle emissioni di polveri diffuse; I.3.c Limitazioni e divieti di utilizzo su alcune tipologie di combustibili; I.3.d Obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio degli impianti di digestione anaerobica e produzione	I.3.a, b, c: n° provvedimenti di autorizzativi con specifiche prescrizioni, n° atti di indirizzo emanati; I.3.d: n° di titoli autorizzativi impianti nuovi ed esistenti con copertura; emanazione atti di indirizzo; I.3.e: n° di bandi regionali che prevedono il criterio valutativo delle MTD per la riduzione delle	Incentivazione alla diffusione delle migliori tecniche BAT in ambito produttivo per conseguire bassi livelli emissioni per NO _x , polveri e SO _x . Applicazione di tecniche industriali finalizzate alla riduzione di COV e polveri diffuse. Contenere le emissioni da combustibili inquinanti.	n.d.



Misura	Azione operativa	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
	biogas/biometano privi dei requisiti di cui all'art. 44 della L.R. 11/2004 e smi; I.3.e Introduzione di criteri premiali nei bandi di finanziamento delle imprese che attuano le migliori tecniche per la riduzione delle emissioni di polveri, NOx, COV, SO ₂ o producono energia da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa legnosa (es. fotovoltaico)	emissioni di inquinanti atmosferici		

Misura	Indicatore di realizzazione	Obiettivi e target PRTRA	Modalità di stima del risparmio emissivo
Misure a carattere scientifico, conoscitivo, informativo ed educativo			
P.1 Definizione e implementazione di un database informatizzato regionale per l'archiviazione dei dati degli SME previsti nelle autorizzazioni e dei report dei PMC per le aziende in AIA regionale e provinciale, anche con finalità di popolamento dell'inventario regionale emissioni da parte di ARPAV. È escluso il settore zootecnico per il quale si utilizzano le informazioni derivanti dall'applicativo regionale A58A-PMC che gestisce il report PMC delle AIA in ambito zootecnico.	creazione database	Migliorare il quadro delle conoscenze relativo alle emissioni industriali	n.d.
P.2 Regionalizzazione dei fattori di emissione di NH ₃ da gestione degli allevamenti in funzione delle tecnologie implementate, anche sulla base dei risultati prodotti nell'ambito della collaborazione attiva tra Regione del Veneto e DAFNAE (UNIPD).	aggiornamento dei FE	Quantificazione della riduzione delle emissioni per implementazione misure in ambito agro-zootecnico	Le stime emissive si ottengono dal confronto dei FE in assenza e in presenza delle specifiche tecniche di gestione dei reflui zootecnici.



P.3 Campagne di sensibilizzazione della popolazione sui rischi legati all'inquinamento atmosferico, sensibilizzazione e promozione del cambiamento delle abitudini.	n° campagne informative e/o eventi pubblici realizzati	Sensibilizzare la popolazione sulle tematiche dell'inquinamento atmosferico e stimolare l'adozione di stili di vita ambientalmente sostenibili.	n.d.
P.4 Creazione di un gruppo di lavoro con i Mobility Manager d'area istituiti in Regione del Veneto, al fine di promuovere il coordinamento delle attività dei Mobility Manager aziendali e la raccolta dei PSCL adottati.	creazione del GdL	Favorire la diffusione di buone pratiche e di forme di mobilità sostenibile.	n.d.
P.5 Partecipazione al progetto Aria e Salute.	report con principali risultati di progetto	Migliorare la conoscenza sugli impatti sanitari dell'inquinamento atmosferico.	n.d.
P.6 Introduzione di nuovi monitor nella rete di monitoraggio della qualità dell'aria per approfondire la conoscenza sulla formazione del PM.	n° monitor e tipologia di installati	Migliorare la conoscenza dello stato e dell'evoluzione della qualità dell'aria.	n.d.
P.7 Predisposizione di siti Internet dedicati alla qualità dell'aria e alla ricognizione delle Ordinanze Comunali.	n° siti realizzati	Incrementare il livello di informazione della popolazione sui divieti vigenti al fine di aumentarne l'efficacia e l'applicazione.	n.d.
P.8 Promozione degli acquisti verdi nelle Pubbliche Amministrazioni (Green Public Procurement – GPP).	verifica applicazione GPP nei bandi delle Pubbliche Amministrazioni	Favorire la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici.	n.d.
P.9 Studio sull'impatto degli incendi, con particolare riguardo agli incendi boschivi e di impianti di gestione dei rifiuti.	realizzazione 1 studio	Migliorare le stime emmissive da incendi.	n.d.



P.10 Studio di fattibilità dell'applicazione di idonei filtri ad apparecchi termici civili a biomasse legnose, con riferimento al potenziale impatto sull'abbattimento complessivo regionale delle emissioni di particolato, nonché dei costi/benefici legati all'applicazione su scala regionale di tale misura.	realizzazione 1 studio	Favorire la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici.	n.d.
P.11 Studio di sistemi innovativi nella gestione delle emissioni di autoveicoli inquinanti, con riferimento al potenziale impatto sull'abbattimento complessivo regionale delle emissioni di particolato, nonché dei costi/benefici legati all'applicazione su scala regionale di tale misura.	realizzazione 1 studio	Migliorare la conoscenza sulle emissioni da trasporti veicolari.	n.d.
P.12 Studio sui motori endotermici a bassa emissione e su combustibili alternativi quali HVO e biocarburanti liquidi.	realizzazione 1 studio	Migliorare la conoscenza sulle emissioni da trasporti veicolari.	n.d.
P.13 Studio di fattibilità della creazione di poli per la produzione di biometano. Lo studio dovrà tenere in considerazione quanto previsto dall'articolo 10, comma 5 del D.L. 69/2023 sulla creazione di filiere per l'utilizzo dei residui agricoli.	relazione conclusiva dello studio	Migliorare la conoscenza di tecniche alternative all'abbruciamento dei residui agricoli	n.d.
P.14 Studio sull'efficacia dei sistemi di depurazione dell'aria tramite sistemi filtranti mobili e/o fissi e di vernici e asfalti adsorbenti.	relazione conclusiva dello studio	Migliorare la conoscenza dei sistemi innovativi di riduzione del PM.	n.d.



Tabella dotazione finanziaria di Piano

DOTAZIONE FINANZIARIA ¹	
AMBITO ENERGIA	<p>48 M€ azione PR Veneto FESR 21-27: 2.1.1 Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)</p> <p>40 M€ Obiettivo specifico PR Veneto FESR 21-27: 4.3 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica</p> <p>102.5 M€ PNRR M2C3 – C.13</p> <p>34.1 M€ PNRR M2C3 – 1.2</p> <p>85.4 M€ PNRR M2C3 – 1.1</p> <p>534 M€ PNRR M2 C4 – 2.2</p> <p>192.912 M€ quota parte (al 2030) dei fondi previsti dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA 2020-412 del 18/12/2020</p>
AMBITO TRASPORTI	<p>16.5 M€ azione PR Veneto FESR 21- 27: 2.8.4 TPL – sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità</p> <p>4.95 M€ azione PR Veneto FESR 21-27: 2.8.2 -Interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica</p> <p>18.8 M€ azione PR Veneto FESR 21-27: 2.8.3 TPL – materiale rotabile pulito</p> <p>1 M€ (D.G.R. n. 1363 del 02.11.2022) per la creazione dell’hub regionale della mobilità</p> <p>2.3 M€ (Decreto di approvazione n° 150/2023 – PNRR) 1.4.6 “Mobility as a Service for Italy” (Missione 1, Componente 1) del PNRR</p> <p>1.98 M€ PR Veneto FESR 21-27, obiettivo specifico 2.8, azione 2.8.2</p> <p>7.52 M€ PR Veneto FESR 21-27, Obiettivo Specifico 2.8, azione 2.8.3</p> <p>725 M€ PNRR Rinnovo Flotte Bus e Treni verdi e sviluppo tramvia (M2C2 -4.4.1, 4.4.2, 4.2, C.1)</p> <p>248 M€ PNRR M2C2 4.2</p> <p>0.251 M€ (Progetto MOVE IN MONitoraggio dei VEicoli Inquinanti, DGRV 1045/2022 e 1143/2023)</p> <p>18 M€ azione PR Veneto FESR 21-27: 2.8.1 Interventi nelle ciclovie nelle Aree urbane</p>



	<p>50.42 M€ PNRR M2C2 – 4.1.1</p> <p>8.37 M€ PNRR M2C2 – 4.1.2</p> <p>0.088 M€ accordo con altri soggetti per l'attuazione del progetto sperimentale ECOLOG su colline del Prosecco</p> <p>2'545.65 M€ PNRR AV/AC M3C1 -1.2 – intervento Brescia-Bivio Vicenza ²</p> <p>21.67 M€ PNRR Ferrovie regionali M3C1 – C.3 – acquisto materiale rotabile</p> <p>281.4 M€ PNRR nodi e direttrici ferroviarie M3C1 – 1.5 – interventi di elettrificazione e potenziamento tecnologico – Bretella aeroportuale Marco Polo</p> <p>57.7 M€ (AdSPMAS)</p> <p>131.3M€ (DGR 309/2020)</p> <p>192.912 M€ quota parte (al 2030) dei fondi previsti dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA 2020-412 del 18/12/2020</p> <p>Fondi previsti dalla misura statale “Ferrobonus” (Decreto Ministeriale n. 592 del 4 agosto 2010, modificato dal Decreto Ministeriale n. 750 del 14 ottobre 2010)</p>
<p style="text-align: center;">AMBITO AGRICOLTURA³</p>	<p>Interventi del CSR 2023-2027</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,4 M€ SRA04-ACA04 Apporto di sostanza organica nei suoli - 0,1 M€ SRA13-ACA13Azione 13.2 (tecniche di distribuzione di effluenti palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale - separato solido) - 4,9 M€ SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli - 44,6 M€ SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti - 67 M€ SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche - 48 M€ SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - 30 M€ PACCHETTO SRA02 - SRA06 - SRA20 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue" - 27,8 M€ SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici <p>Aiuti di Stato</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,5 M€ Aiuti di Stato per l'acquisto di attrezzature come indicato in Misura AG.3.b

1. Le risorse saranno implementate in virtù:
 - dello stanziamento, da parte delle Strutture Regionali, di Enti locali o di altri soggetti competenti, di ulteriori fondi, ove disponibili, per interventi settoriali che, in accordo con le misure di Piano, concorreranno al miglioramento della qualità dell'aria";
 - della ripartizione delle risorse nazionali per l'attuazione delle misure previste dal Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA), risorse che complessivamente ammontano a 2,3 miliardi di euro per le annualità 2023 - 2030.
2. Le risorse indicate sono quelle complessive, di cui una quota parte attualmente non quantificabile è destinata ad interventi attinenti alle finalità del presente Piano.

